



CONFINDUSTRIA
ABRUZZO

Centro Studi



INDAGINE SEMESTRALE SULL'INDUSTRIA ABRUZZESE SECONDO SEMESTRE 2013

A cura di:

Giuseppe D'Amico, Luciano Fratocchi, Massimo Parisse



CENTRO STUDI CONFINDUSTRIA ABRUZZO

Indice

| | |
|---|------------|
| Presentazione | 3 |
| 1. Lo scenario economico di riferimento a livello internazionale ed italiano | 4 |
| 1.1 <i>I trend nel II semestre 2013</i> | <i>4</i> |
| 1.2 <i>Le previsioni per il I semestre 2014</i> | <i>14</i> |
| 2. Lo scenario economico di riferimento a livello regionale | 17 |
| 3.1 <i>Le valutazioni sul II semestre 2013.....</i> | <i>35</i> |
| 3.2 <i>Le previsioni per il I semestre 2014</i> | <i>55</i> |
| 3.3 <i>Sintesi dei risultati</i> | <i>71</i> |
| 3.4 <i>Il settore dei servizi</i> | <i>78</i> |
| 3.5 <i>Il settore delle costruzioni.....</i> | <i>87</i> |
| 4. Conclusioni | 105 |
| 5. Appendice statistica..... | 108 |

L'Indagine è frutto del lavoro comune dei tre autori; per quanto riguarda la stesura finale, Giuseppe D'Amico ha curato l'introduzione ed il capitolo 4 mentre Massimo Parisse e Luciano Fratocchi hanno curato congiuntamente i capitoli 1, 2 e 3. Gli autori sono grati al dott. Andrea Galeota per il supporto nella fase di raccolta e classificazione dei dati ed all'Ing. Marco lezzi per quella di analisi ed elaborazione.

Presentazione

La crisi finanziaria ed economica, che ha colpito da anni l'Europa e l'Italia, rimane al centro del dibattito politico, economico e finanziario ai fini dell'individuazione e della concretizzazione delle soluzioni più idonee per agganciare la possibile e debole ripresa prevista per il nostro Paese per l'anno in corso.

In Italia, infatti, contrariamente agli altri importanti Paesi Europei e non, dove la ripresa sembra essersi già avviata e consolidata, la situazione economica sembra faticare a riprendersi e conseguentemente si fanno ancora più evidenti gli effetti concreti di una crisi che può certamente definirsi devastante sul piano economico, sociale e occupazionale, conseguenza di un periodo di trasformazioni radicali, tanto da potersi definire strutturale e non più, e solo, congiunturale.

I fenomeni di involuzione di tipo economico, e le conseguenze anche etiche ad essi dovute, hanno ormai fiaccato la stessa coesione sociale del Paese.

Si tratta di continuare ad affrontare sfide imperative e difficili per il nostro Paese che sconta, tra l'altro, anche una situazione di confusione e debolezza politica e istituzionale, e un clima di sfiducia che fatica a sollevarsi.

Anche nel 2014, quindi, le previsioni vedono l'economia italiana ancora in una situazione di difficoltà, con la speranza che si riesca ad agganciare i primi timidi segnali di ripresa che sembrano intravedersi a livello internazionale.

Anche l'Abruzzo, che negli ultimi anni si sta comunque distinguendo per un percorso virtuoso dei propri conti finanziari, risente ancora degli effetti della situazione economico, finanziaria e politica in essere.

Si conferma quindi la situazione di estrema gravità in cui versano le imprese abruzzesi, già evidenziata nei semestri precedenti, e confermata ancora una volta dai risultati della presente Indagine i cui dati ormai da anni, non imprimono la svolta auspicata da tutti.

In questa situazione si terranno, nel mese di Maggio, due importanti consultazioni elettorali che riguarderanno il rinnovo del Governo regionale e del Parlamento Europeo.

Anche in questa occasione Confindustria vuole rimarcare ed evidenziare i tanti problemi – infrastrutturali, politico istituzionali, burocratici, di sostegno alle imprese, di corretto utilizzo delle risorse provenienti dai Fondi strutturali europei ecc....- per i quali continuano a mancare le risposte adeguate in termini di provvedimenti e riforme.

In tal senso, l'Indagine Semestrale sull'Industria abruzzese, ormai giunta alla sua trentaquattresima edizione, nel descrivere l'andamento dell'economia regionale, e in particolare di quella Industriale, dei Servizi Innovativi e delle Costruzioni, ancora una volta evidenzia e segnala, anche ai Candidati alle elezioni, le problematiche esistenti, cercando di aiutare in tal modo l'azione dei decisori politici ed economici nelle proprie scelte di programmazione.

La Pubblicazione, migliorando costantemente i metodi di rilevazione e le modalità di analisi, ponendosi sempre più quale strumento di immediata lettura e facile utilizzo, conferma così di essere un punto di riferimento per chiunque voglia conoscere, approfondire o utilizzare i dati sull'andamento congiunturale.

Alle Casse di Risparmio abruzzesi, che sostengono l'Indagine con la loro fattiva collaborazione, va il giusto ringraziamento per il fondamentale contributo fornito.

Come sempre, un sentito ringraziamento va soprattutto a tutte le imprese che hanno collaborato fornendo le loro preziose informazioni per la redazione di questo rapporto e che, giorno per giorno, affrontano le difficili sfide della concorrenza globale, sempre più competitiva e mutevole.

Mauro Angelucci
Presidente Confindustria Abruzzo

1. Lo scenario economico di riferimento a livello internazionale ed italiano

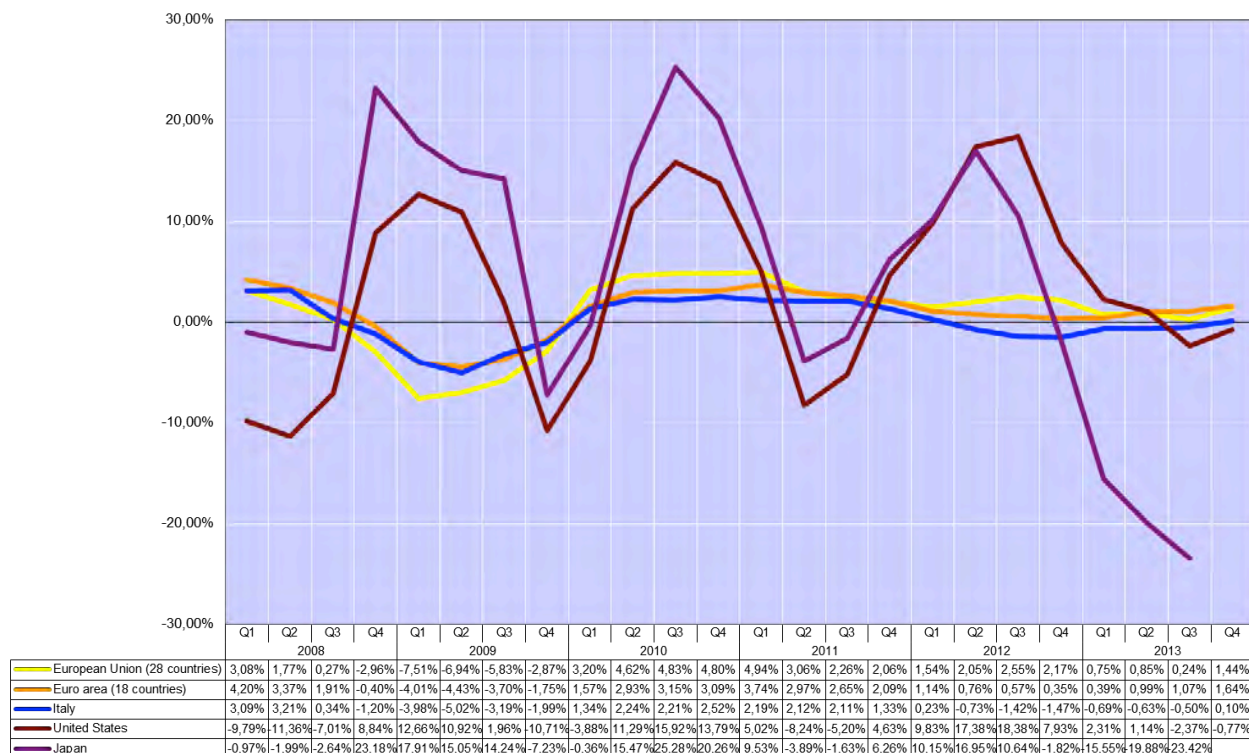
1.1 I trend nel II semestre 2013

I dati concernenti l'economia italiana, nel corso del secondo semestre 2013, evidenziano una debolissima ripresa nel corso della parte finale dell'anno (+0,1% rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente), dopo sei trimestri consecutivi di caduta del PIL. Allo stesso tempo l'incremento del PIL italiano nel quarto trimestre 2013 è inferiore alle attese formulate all'inizio dell'anno e, in sostanza, ininfluente sul trend complessivo registrato nell'intero anno che registra, in ogni caso, una perdita.

Tale dato si accompagna ad una ripresa delle economie europee, considerando la zona Euro a 18 paesi (+1,07/+1,64) e l'Europa a 27 Paesi (+0,24/+1,44), al contrario dell'economia statunitense, che nel corso degli ultimi due trimestri dell'anno sembra aver avuto una frenata (-2,37/-0,77) dopo il buon andamento nel primo semestre.

Per quanto riguarda il Giappone, si nota un netto calo del PIL nominale nel corso dei primi tre trimestri dell'anno, a causa dei limitati effetti a medio-lungo termine generati dall'insieme delle iniziative macroeconomiche messe in atto nel corso 2013 allo scopo di sollevare il Paese dalla decennale depressione economica (c.d. Abenomics) basate su tre punti principali: politica fiscale espansiva mirata a stimolare la crescita attraverso l'aumento della spesa pubblica, politica monetaria espansiva ed un programma di riforme strutturali di lungo periodo volto a favorire gli investimenti del settore privato, una maggiore concorrenza e un innalzamento del tasso di popolazione attiva.

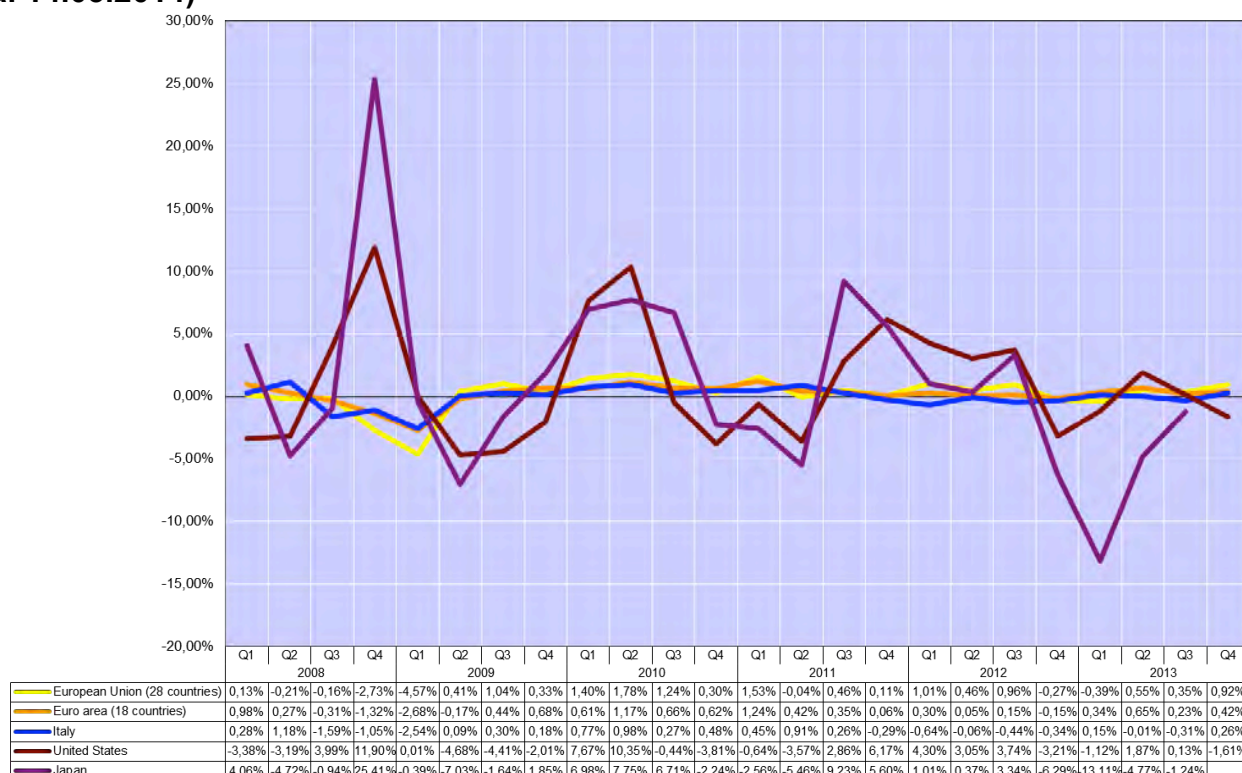
Andamento tendenziale PIL (variazioni sul corrispondente trimestre dell'anno precedente) - Italia e principali economie mondiali (Fonte: Ns Elaborazione su dati Eurostat, 2014 – Dati al 14.03.2014)



A livello congiunturale, le variazioni del PIL sul trimestre precedente riflettono sostanzialmente gli andamenti tendenziali, vale a dire un debolissimo recupero dell'economia italiana nel quarto trimestre 2014 (+0,26), a fronte di una ripresa più consistente dell'economia europea, sia considerando l'Europa a 28 Paesi (+0,35/+0,92) che l'area Euro (+0,23/+0,42).

Per quanto le altre principali economie mondiali, per gli Stati Uniti, si conferma il rallentamento nella fase finale dell'anno, in particolare per l'ultimo trimestre (+0,13/-1,61), mentre per il Giappone, le iniziative messe in atto dal governo sembrano aver avuto, almeno nel breve termine, effetti benefici sull'economia del Paese, confermando la frenata della caduta nell'andamento congiunturale del PIL avvenuta tra primo e secondo trimestre dell'anno.

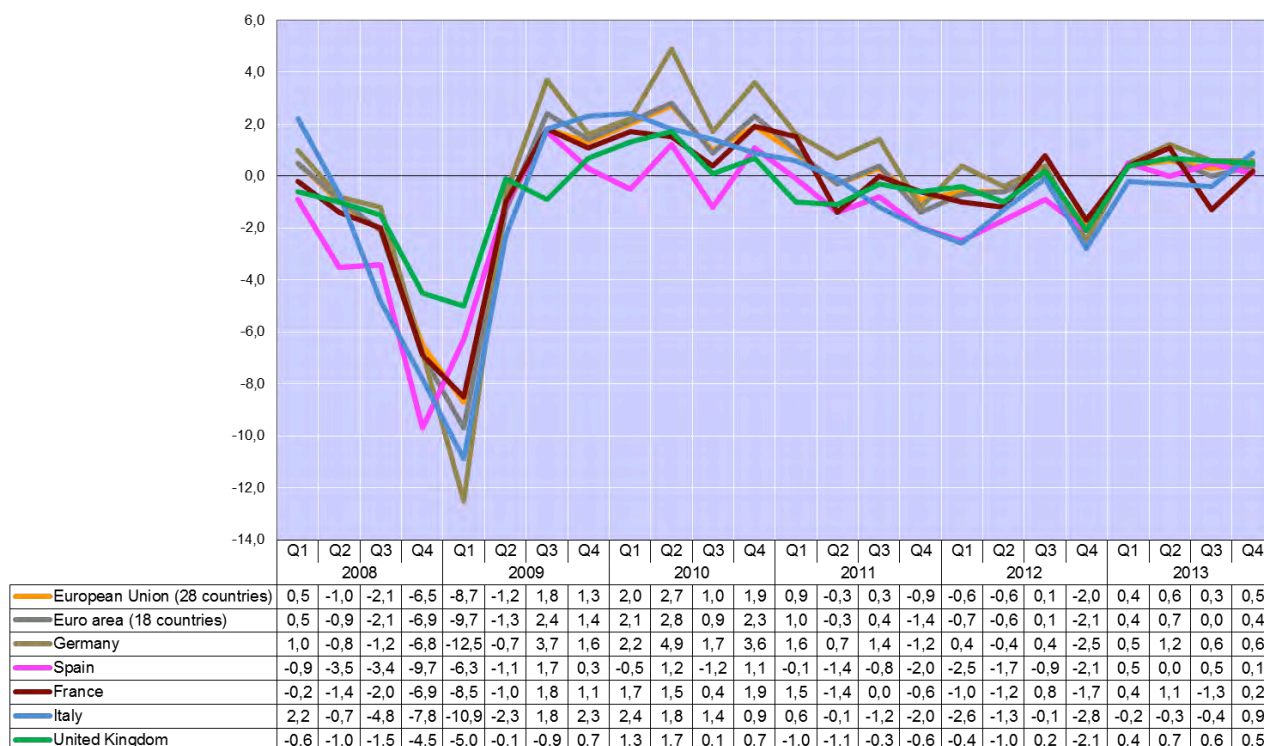
Andamento congiunturale PIL (variazioni sul trimestre precedente) - Italia e principali economie mondiali (Fonte: Ns Elaborazione su dati Eurostat, 2014 – Dati al 14.03.2014)



I dati congiunturali del settore manifatturiero confermano qualche segnale di ripresa per l'industria italiana, con un recupero dello 0,9% nell'ultimo trimestre del 2013, dopo dieci trimestri consecutivi (cioè dal secondo trimestre 2011) di calo della produzione.

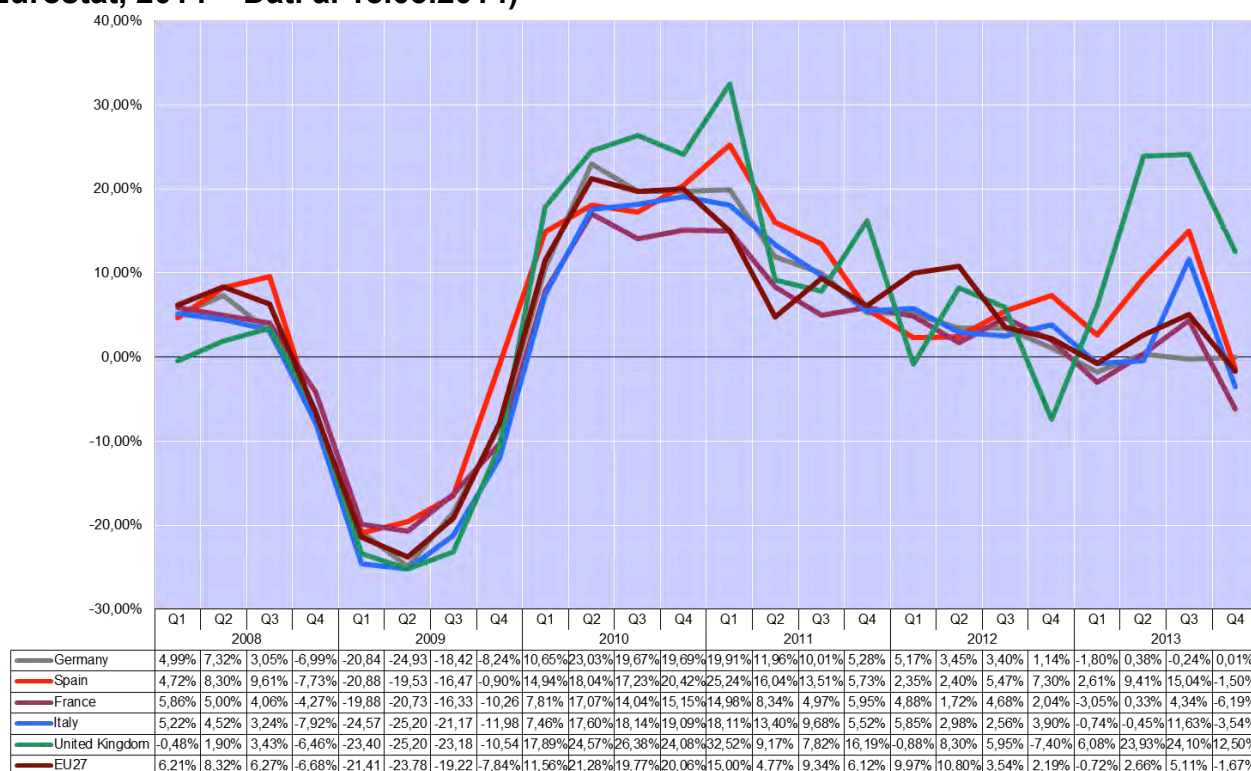
A livello europeo, nel corso degli ultimi due trimestri dell'anno si riscontra un lieve recupero della produzione industriale, sia considerando la media dell'Unione Europea a 28 Paesi (+0,3/+0,5) e dell'Eurozona (+0,0/+0,4), che gli indici congiunturali dei principali Paesi europei che registrano segnali di recupero nel corso del secondo semestre dell'anno, in particolare in Germania e Regno Unito.

Andamento congiunturale dell'indice della produzione industriale (variazioni rispetto al trimestre precedente) – Italia e principali economie europee (Fonte: Ns Elaborazione su Dati Eurostat, 2014 - Dati al 18.03.2014)



L'andamento tendenziale delle esportazioni indica come, in Italia, la lieve ripresa della produzione industriale nel corso della parte finale dell'anno sia dovuta, almeno in parte, all'incremento della domanda estera. Le esportazioni hanno registrato, infatti, un incremento importante nel corso del terzo trimestre (+11,63), per riassetarsi a -3,54 nel quarto rispetto all'equivalente trimestre dell'anno precedente. Analogamente a quanto avvenuto nel primo semestre, tra i principali partner europei le migliori performance esportative sono state registrate da Regno Unito e Spagna, mentre segnali contraddittori sono arrivati da Germania e Francia.

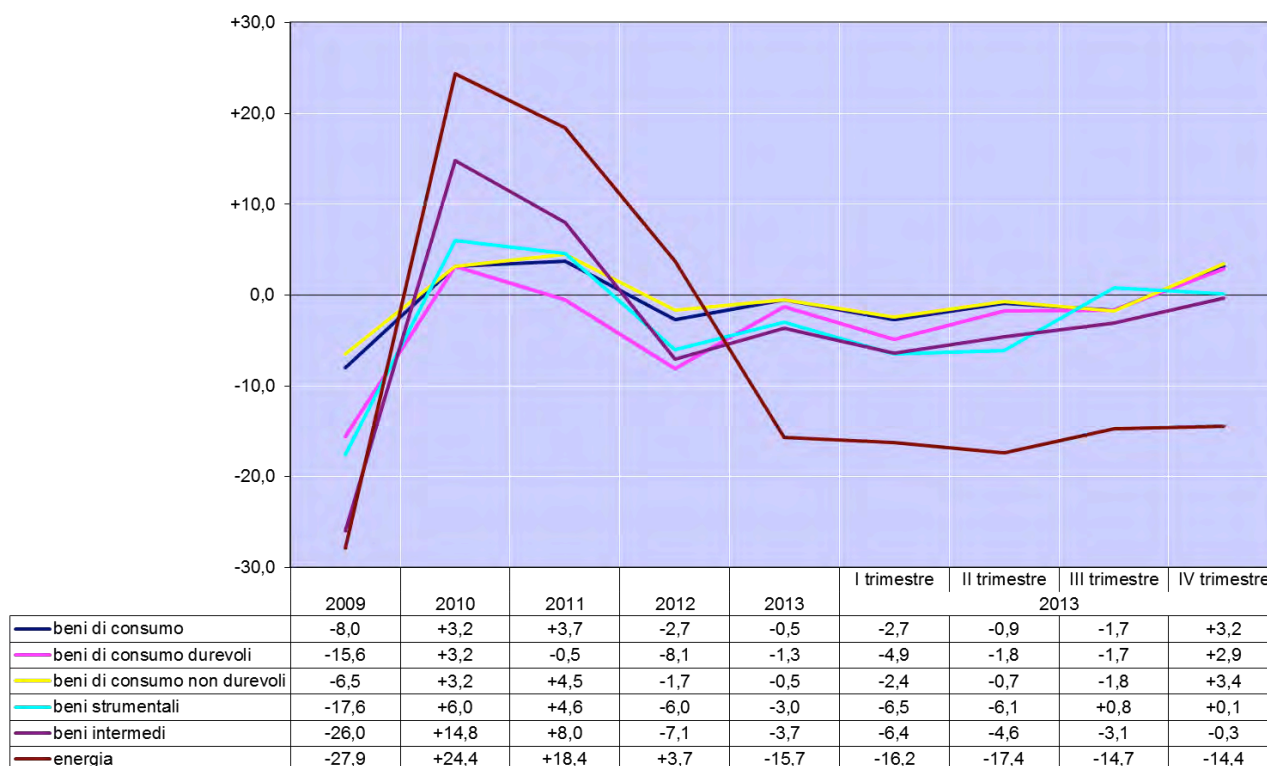
Andamento tendenziale delle esportazioni (variazioni sul corrispondente trimestre dell'anno precedente) - Principali paesi europei (Fonte: Ns Elaborazione su Dati Eurostat, 2014 – Dati al 18.03.2014)



Considerando il trend del fatturato, in Italia, dei principali raggruppamenti industriali si nota come quasi tutti i comparti mostrino segnali di recupero nell'ultimo trimestre dell'anno, in particolare i beni di consumo, sia durevoli (-1,7/+2,9) che non durevoli (-1,8/+3,4), e i beni strumentali (+0,8/+0,1) particolarmente colpiti dalla crisi nel biennio 2012-2013.

Perdura invece la crisi sia per il comparto dei beni intermedi (-3,1/-0,3) che per il comparto energetico che, fino al 2012, era stato l'unico a registrare tassi di crescita, mentre nel corso del 2013, ed in particolare negli ultimi due trimestri, evidenzia segnali pesantemente negativi (-14,7/-14,4).

Andamento tendenziale (variazioni sul corrispondente trimestre dell'anno precedente) degli indici destagionalizzati del fatturato totale per raggruppamenti di industrie (Fonte: Ns Elaborazione su Dati ISTAT, 2014 – Dati al 20.02.2014)



Analizzando l'andamento del valore aggiunto, si nota come, nonostante un recupero in termini di fatturato, tutti i principali comparti economici continuano a riscontrare una situazione di estrema difficoltà nel secondo semestre del 2013, proseguendo la posizione di affanno registrata nel precedente anno.

Tra i vari comparti, le situazioni di maggiori difficoltà, nel terzo e quarto trimestre dell'anno, sono in quello industriale, sia a livello complessivo (-4,6/-2,0), sia considerando le componenti interne: industria delle costruzioni (-5,5/-5,2) e industria in senso stretto (-4,3/-1,0). In sofferenza anche il comparto dei servizi (-0,6/-0,5), in particolar modo nella componente legata all'attività commerciale (-2,1/-2,1).

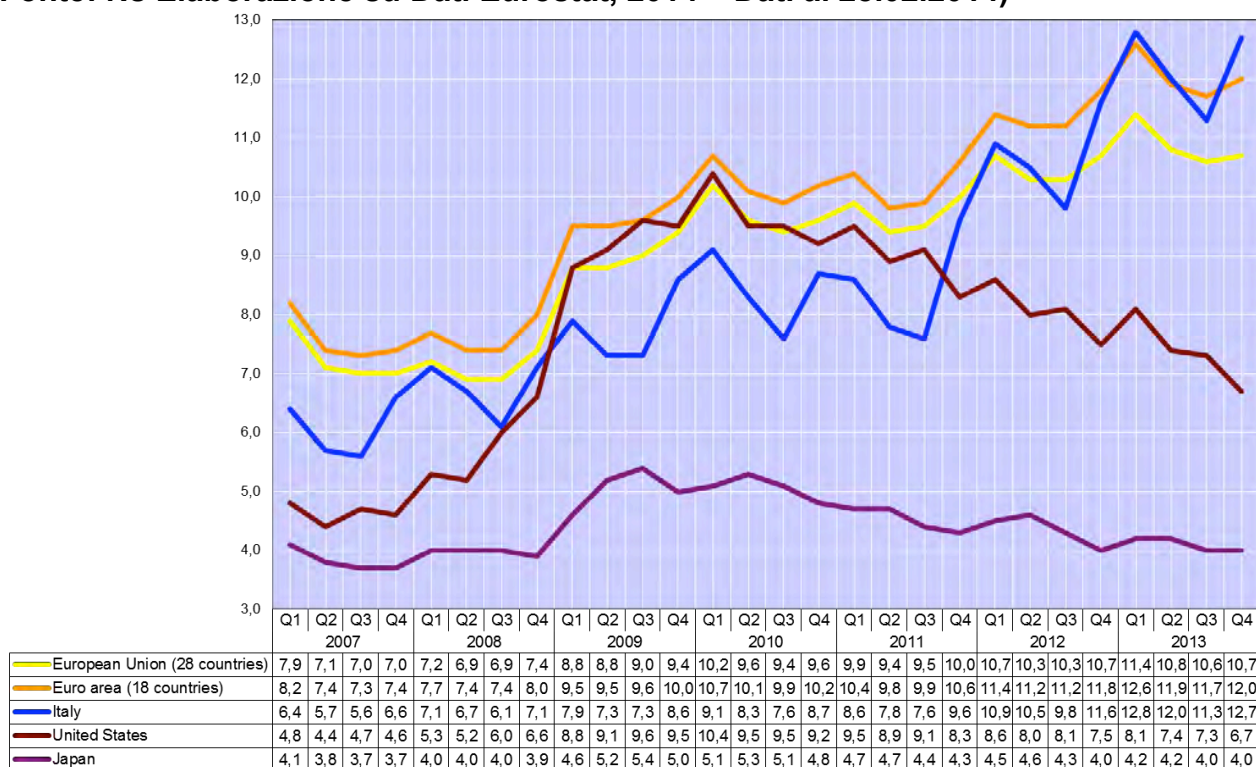
Andamento tendenziale del Valore aggiunto ai prezzi base (variazioni sul corrispondente trimestre dell'anno precedente) - Valori concatenati - Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (Fonte: ISTAT, 2014, Dati al 11.03.2014)

| | Agricolt. silv. e pesca | Industria | | | Servizi | | | | Valore agg. ai p.base |
|--------|-------------------------------|-----------|---------------------|----------|---------|-------------------------------------|--|----------------------------------|-----------------------------|
| | | Totale | in senso stretto | costruz. | Totale | comm. alb., trasp. e comunic. | credito, att. immob. e serv. prof. | altre attività dei servizi | |
| 2009 I | -1,3 | -16,7 | -18,9 | -9,6 | -3,5 | -7,3 | -2,7 | 0,3 | -7,0 |
| II | -4,0 | -16,6 | -19,2 | -8,3 | -3,1 | -7,2 | -1,9 | 0,6 | -6,8 |
| III | -1,0 | -13,0 | -14,1 | -9,6 | -2,2 | -6,0 | -0,5 | 0,2 | -5,0 |
| IV | -3,7 | -7,3 | -7,7 | -5,9 | -2,2 | -4,8 | -1,3 | -0,1 | -3,5 |
| 2010 I | 0,4 | 1,2 | 3,3 | -4,8 | 0,8 | 1,0 | 0,9 | 0,4 | 0,9 |
| II | 0,0 | 4,9 | 7,8 | -3,5 | 0,8 | 2,0 | 0,2 | 0,0 | 1,8 |
| III | -1,4 | 4,6 | 6,8 | -2,0 | 1,0 | 3,5 | -0,3 | -0,3 | 1,8 |
| IV | 0,2 | 3,5 | 5,4 | -2,5 | 1,9 | 4,6 | 0,9 | 0,0 | 2,3 |
| 2011 I | 0,4 | 3,3 | 5,0 | -2,0 | 0,8 | 1,8 | 0,6 | 0,1 | 1,5 |
| II | -0,4 | 1,4 | 3,2 | -4,5 | 1,2 | 2,1 | 1,1 | 0,3 | 1,2 |
| III | 0,8 | -0,3 | 1,3 | -5,7 | 1,0 | 1,2 | 1,1 | 0,4 | 0,6 |
| IV | 1,4 | -1,8 | -1,0 | -4,4 | 0,3 | -0,2 | 0,9 | 0,1 | -0,2 |
| 2012 I | -3,3 | -3,9 | -2,9 | -7,2 | -0,5 | -1,5 | 0,1 | -0,3 | -1,4 |
| II | -1,0 | -4,2 | -3,8 | -5,2 | -1,5 | -2,9 | -1,1 | -0,5 | -2,2 |
| III | -5,8 | -2,9 | -2,2 | -5,0 | -2,3 | -4,5 | -1,5 | -0,8 | -2,5 |
| IV | -6,8 | -4,0 | -3,6 | -5,3 | -2,0 | -4,1 | -1,3 | -0,6 | -2,6 |
| 2013 I | 0,4 | -4,3 | -3,6 | -6,2 | -1,4 | -3,1 | -0,1 | -1,0 | -2,1 |
| II | -1,9 | -4,3 | -3,6 | -6,5 | -1,0 | -2,9 | 0,7 | -1,2 | -1,8 |
| III | 0,8 | -4,6 | -4,3 | -5,5 | -0,6 | -2,1 | 0,9 | -0,8 | -1,5 |
| IV | 1,8 | -2,0 | -1,0 | -5,2 | -0,5 | -2,1 | 1,0 | -0,6 | -0,8 |

La lieve ripresa economica registrata nel corso della fine del 2013 non sembra aver fornito effetti benefici in termini di occupazione, almeno in Europa. Risulta, infatti, particolarmente preoccupante il trend del tasso di disoccupazione nella zona Euro e dell'Italia, i cui valori continuano ad attestarsi, nel secondo semestre del 2013, sui massimi registrati dal 2007 ad oggi (rispettivamente 12,0 e 12,7).

Per Stati Uniti e Giappone, al contrario, si conferma il trend in discesa del tasso di disoccupazione, in particolar modo nell'ultimo trimestre dell'anno (rispettivamente 6,7 e 4,0)

Andamento del tasso di disoccupazione – Italia e principali economie mondiali (Fonte: Ns Elaborazione su Dati Eurostat, 2014 – Dati al 28.02.2014)



Infine, la discesa dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali registrata nel corso di tutti i quattro trimestri dell'anno, sembra aver dato impulso, seppur limitato, alla ripresa dei settori produttivi solo nella fase finale del 2013.

Indice generale dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali (base 2005) (Fonte: ns elaborazione su dati ISTAT, 2014 – Dati al 31.01.2014)

| Periodo | Indici | Variazioni percentuali | |
|-------------|--------|--------------------------------|---|
| | | Rispetto al periodo precedente | Rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente |
| 2000 | 83,0 | - | - |
| 2001 | 84,4 | - | + 1,7 |
| 2002 | 84,3 | - | - 0,1 |
| 2003 | 85,1 | - | + 0,9 |
| 2004 | 87,0 | - | + 2,2 |
| 2005 | 90,1 | - | + 3,6 |
| 2006 | 94,1 | - | + 4,4 |
| 2007 | 97,0 | - | + 3,1 |
| 2008 | 101,9 | - | + 5,1 |
| 2009 | 97,1 | - | - 4,7 |
| 2010 | 100,0 | - | + 3,0 |
| 2011 | 104,7 | - | + 4,7 |
| 2012 | 108,5 | - | + 3,6 |
| 2013 | 107,3 | - | - 1,1 |
| 2013 | | | |
| I-trim. | 107,9 | - 0,6 | + 0,3 |
| II-trim. | 107,5 | - 0,4 | - 0,9 |
| III-trim. | 107,5 | 0,0 | - 1,7 |
| IV-trim. | 106,5 | - 1,8 | - 0,9 |

1.2 Le previsioni per il I semestre 2014

All'interno dello scenario economico delineato, i principali istituti ed enti di ricerca hanno formulato delle previsioni che vedono l'economia italiana in una lenta uscita dalla crisi, a partire dalla fine del 2013, ipotizzando un cauto ottimismo nelle previsioni relative al 2014, anno in cui dovrebbe collocarsi il punto di svolta per la ripartenza del PIL.

Allo stesso tempo, gli istituti concordano che difficilmente la ripresa economica sarà in grado di recuperare gli effetti delle due crisi avvicendatesi nel corso degli ultimi sei anni, che ha portato ad una riduzione del PIL italiano quantificabile in circa 9-10 punti percentuali, ed una riduzione della produzione industriale di circa il 24-25% in volume.

Nello scenario del **Centro Studi Confindustria** (CSC) al calo del PIL dell'1,8% del 2013, dovrebbe seguire, nel 2014, un incremento dello 0,7% e, nel 2015, dell'1,2%.

Riguardo al 2013, la revisione delle stime diffuse ad inizio anno, quando il PIL era atteso in diminuzione dell'1,6%, deriva da variazioni congiunturali peggiori rispetto a quelle attese nel secondo e nel quarto trimestre dell'anno.

Secondo il Centro studi, le prospettive di un'interruzione del calo del PIL italiano e dell'inversione di tendenza nell'ultimo trimestre 2013, sono correlate ad una serie di fattori quali l'aumento dell'indicatore anticipatore OCSE (indice che precorre di circa un semestre i punti di svolta del ciclo economico) il quale, dopo la caduta iniziata da maggio 2011, da inizio 2014 è previsto per una quota superiore a 100. Segnali incoraggianti vengono anche dalle rilevazioni sulla fiducia negli ultimi mesi: l'indicatore composito di sentimento economico (ESI, elaborato dalla Commissione europea), che sintetizza la situazione nei principali settori (industria, commercio al dettaglio, costruzioni, servizi e consumatori) è in crescita da settembre 2012, registrando un incremento di oltre 13 punti e oscillando intorno ai valori più alti dalla metà del 2011.

Tuttavia, a fronte di tale scenario relativamente favorevole, il CSC non esclude la possibile influenza di fattori al momento difficilmente prevedibili che potrebbero far rivedere al ribasso le previsioni effettuate, quali il proseguimento del credit crunch al settore produttivo, la dinamica incerta del commercio mondiale, la necessità di manovre restrittive in termini di finanza pubblica e la mancata riduzione dello spread sui titoli sovrani.

L'**OCSE**, prevede per l'Italia una crescita del PIL dello 0,6% nel 2014 e dell'1,4% nel 2015 dopo aver segnato nel 2013 una contrazione dell'1,9%. Si tratta di un ribasso rispetto alle attese per il 2013 (da -1,8%) ma al rialzo per il 2014 (da +0,4%). Per l'OCSE l'Italia è l'unico Paese del G7 ancora in recessione, anche se si prevede una ripresa trainata dalle esportazioni, attese in aumento del 3,6% nel 2014 e del 4,9% nel 2015, mentre la domanda interna, in calo del 2,6% nel 2013, dovrebbe rimanere stabile nel 2014 (+0,1%) e mostrare una crescita dell'1,1% nel 2015. Anche secondo l'OCSE, ci sono tuttavia delle criticità che potrebbero compromettere la prevista ripresa, in particolare l'eccessiva cautela del sistema bancario potrebbe portare ad un'ulteriore restrizione del credito e interrompere il normale ciclo degli investimenti. D'altra parte, il programma OMT della Bce (c.d. piano anti-spread), secondo l'organizzazione, ha limitato con successo l'impatto della crisi ma non ha eliminato del tutto i rischi sul fronte fiscale fino ad una riduzione marcata del rapporto debito-PIL italiano; da questo punto di vista la necessità di effettuare nuove misure di aggiustamento di bilancio potrebbe portare ad una riduzione della domanda che penalizzerebbe l'ancora debole ripresa.

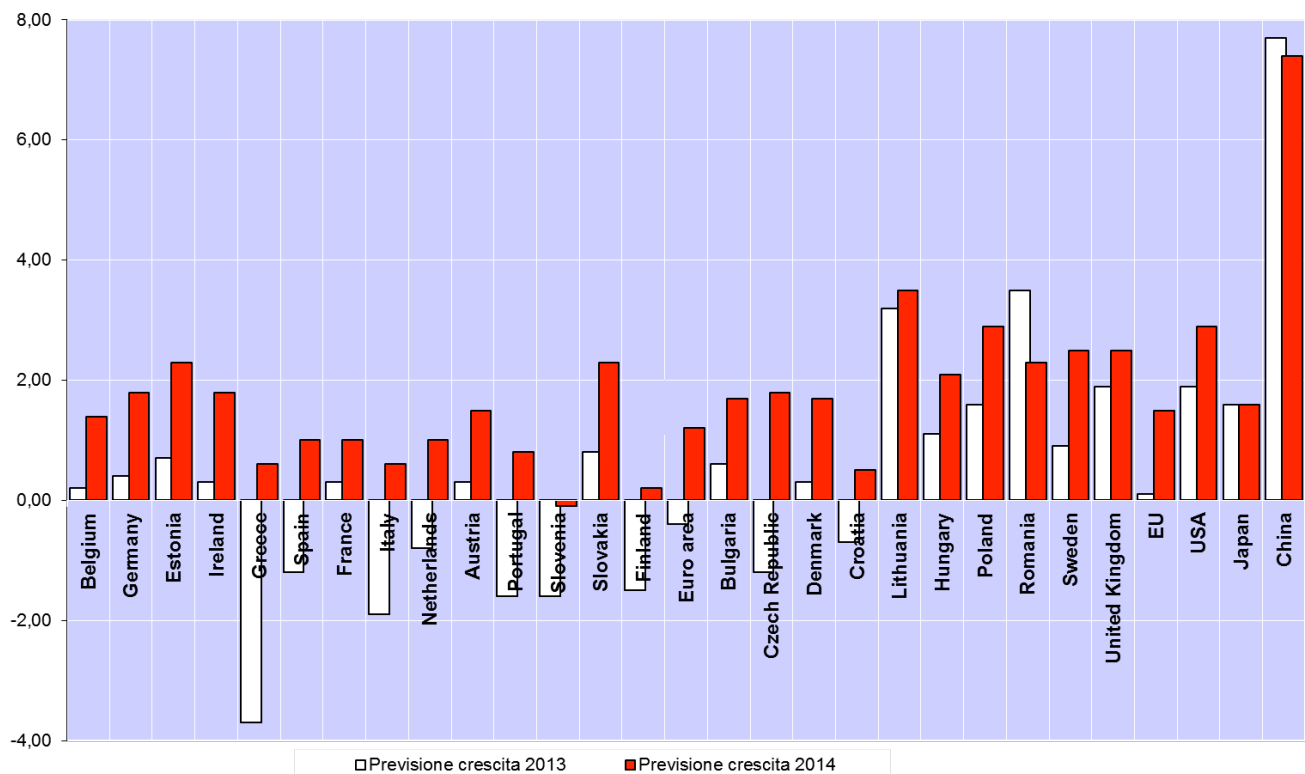
Le previsioni di **Eurostat**, contenute nello European Economic Forecast – Winter 2014, per l'Italia, dopo una contrazione dell'1,95 nel 2013, prevedono per il 2014 una debole ripresa (+0,6%), guidata soprattutto dalla domanda estera.

Anche per la zona Euro, dopo un calo del prodotto interno dello 0,4% nel 2013, le previsioni di Eurostat vedono, a partire dal 2014 una ripresa pari a +1,2%.

Tale trend continua a confermare l'aumento del divario delle economie italiane ed europee rispetto alle altre principali economie mondiali, per le quali si prevedono tassi di crescita

positivi già a partire dal 2013 (+1,9% per gli Stati Uniti e +1,6% per il Giappone), per incrementarsi ulteriormente nel 2014 (+2,9% per gli Stati Uniti e +1,6% per il Giappone).

Eurostat – Percentuale di crescita prevista del PIL rispetto all'anno precedente (Fonte: Eurostat, 2014)



Il **Fondo Monetario Internazionale** prevede un miglioramento per l'outlook di quasi tutte le principali economie avanzate: gli Stati Uniti beneficiano per il 2014 di un accordo sul bilancio concluso a fine 2013 che ha rimandato la necessità di tagli al 2015, mentre l'Europa sta lasciandosi alle spalle la lunga recessione. A trainare l'economia europea sono soprattutto la Gran Bretagna, con una stima di crescita per il 2014 del 2,4%, e la Germania con una crescita dell'1,6% valori ben maggiori rispetto ai Paesi meno virtuosi come l'Italia e la Spagna. Spicca in particolare l'unica cifra rivista al ribasso, tra le economie avanzate, relativa al PIL italiano del 2014, limato di un decimo di punto percentuale rispetto alle previsioni di inizio anno. Per le economie emergenti ed in via di sviluppo si prevede una crescita per il biennio 2014/2015 del 5,1% e 5,4%; spiccano le previsioni sulla Cina rispettivamente del 7,5% e 7,3% dell'India, rispettivamente del 5,4% e del 6,4%.

Infine, secondo il Rapporto di previsione di **Prometeia**, aggiornato a gennaio 2014, l'economia italiana dovrebbe registrare una crescita nel 2014 (+0,8%) dopo un 2013 particolarmente negativo (-1,8%).

In particolare, secondo l'istituto di ricerca, la ripresa dovrebbe acquisire maggior slancio soprattutto grazie al rafforzamento della domanda interna, che dovrebbe affiancarsi al contributo della domanda estera. Come risultato, la crescita del PIL è attesa, in termini medi annui, pari allo 0,8 per cento nel 2014 per poi accelerare all'1,4 per cento nel 2015 e all'1,6 per cento nel 2016. Alla fine del periodo considerato, il PIL sarebbe tuttavia ancora inferiore non solo ai massimi raggiunti prima della crisi finanziaria internazionale iniziata nel 2009, ma anche ai livelli prevalenti precedenti dell'avvio della recente fase recessiva iniziata alla fine del 2011.

In ogni caso l'istituto di ricerca indica come rimangano degli elementi di fragilità nel rilancio dell'economia italiana, per la quale non è sufficiente la ripresa internazionale per garantire l'uscita dalla recessione se non accompagnata da una ripresa dei consumi delle famiglie, il componente più importante del PIL, sul quale grava la necessità di risalire da livelli minimi in cui è precipitata dal 2008. Al netto dell'inflazione (cioè a prezzi 2010), Prometeia ha calcolato, tra il 2013 ed il 2007, una riduzione dei consumi pro-capite di 1.800 euro, a fronte di cadute del reddito disponibile di 2.700 euro, della ricchezza finanziaria netta di 8.200 euro, della ricchezza reale netta di ben 12.600 euro.

Previsioni di crescita del PIL (dati in %) dei principali Istituti di ricerca - 2013 / 2014

| | Centro Studi Confindustria | | OCSE | | Eurostat | | FMI | | Prometeia | |
|------------------|-------------------------------|------|------|------|----------|------|------|------|-----------|------|
| | 2013 | 2014 | 2013 | 2014 | 2013 | 2014 | 2013 | 2014 | 2013 | 2014 |
| Italia | -1,8 | +0,7 | -1,9 | +0,6 | -1,9 | +0,6 | -1,8 | +0,6 | -1,8 | +0,8 |
| Area Euro | -0,4 | +1,0 | -0,4 | +1,0 | -0,4 | +1,2 | -0,4 | +1,0 | -0,4 | +1,0 |
| USA | +1,8 | +2,9 | +1,7 | +2,9 | +1,9 | +2,9 | +1,9 | +2,8 | +1,8 | +2,8 |
| Giappone | - | - | +1,8 | +1,5 | +1,6 | +1,6 | +1,7 | +1,7 | - | - |

2. Lo scenario economico di riferimento a livello regionale

L'indice del clima di fiducia complessivo ISAE-SRM-OBI a livello regionale, a partire da Gennaio 2011, non risulta più disponibile; per tale ragione il riferimento utilizzato è il clima di fiducia delle imprese manifatturiere e dei consumatori relativo alla ripartizione Mezzogiorno.

Prendendo in esame il dato relativo alle aziende manifatturiere, si evidenzia come, per tutto il 2013, il valore sia stato costantemente inferiore ai 100 punti base (relativi al 2005), anche se si è avuto un recupero di 4,8 punti nel corso dell'anno. Inoltre si evidenzia come tale recupero sia concentrato soprattutto nella seconda parte dell'anno, con una ripresa importante nell'ultimo trimestre.

Clima di fiducia delle imprese manifatturiere per ripartizione territoriale Mezzogiorno (indici destagionalizzati base 2005 = 100 e saldi destagionalizzati) - (Fonte: ns elaborazioni su dati ISTAT, 2014) - Dati al 30.12.2013

| Periodo | | Clima di fiducia delle imprese | Variazione su mese precedente | Variazione da Gennaio 2013 |
|---------|-----------|--------------------------------|-------------------------------|----------------------------|
| 2013 | Gennaio | 85,7 | 2,6 | |
| | Febbraio | 82,0 | -3,7 | -3,7 |
| | Marzo | 82,0 | 0,0 | -3,7 |
| | Aprile | 82,2 | 0,2 | -3,5 |
| | Maggio | 82,4 | 0,2 | -3,3 |
| | Giugno | 83,6 | 1,2 | -2,1 |
| | Luglio | 85,2 | 1,6 | -0,5 |
| | Agosto | 85,8 | 0,6 | 0,1 |
| | Settembre | 87,6 | 1,8 | 1,9 |
| | Ottobre | 90,9 | 3,3 | 5,2 |
| | Novembre | 92,4 | 1,5 | 6,7 |
| | Dicembre | 90,5 | -1,9 | 4,8 |

Anche il clima di fiducia dei consumatori appare in risalita nel corso dell'anno, con un aumento di 10,8 punti a Dicembre rispetto a Gennaio.

In questo caso, la risalita importante registrata nei mesi centrali dell'anno (Giugno-Settembre) sembra aver perso vigore nel corso dell'ultimo trimestre, stabilizzandosi sul valore di 95,3 punti nei mesi di Ottobre, Novembre e Dicembre.

Clima di fiducia dei consumatori per ripartizione territoriale Mezzogiorno (Indici base 2005=100; dati destagionalizzati) (Fonte: ns elaborazioni su dati ISTAT, 2014) - Dati al 23.12.2013

| Periodo | | Clima di fiducia dei consumatori | Variazione su mese precedente | Variazione da Gennaio 2013 |
|-------------|-----------|----------------------------------|-------------------------------|----------------------------|
| 2013 | Gennaio | 84,5 | -1,4 | |
| | Febbraio | 86,2 | 1,7 | 1,7 |
| | Marzo | 85,2 | -1,0 | 0,7 |
| | Aprile | 86,0 | 0,8 | 1,5 |
| | Maggio | 84,8 | -1,2 | 0,3 |
| | Giugno | 96,5 | 11,7 | 12,0 |
| | Luglio | 97,1 | 0,6 | 12,6 |
| | Agosto | 95,9 | -1,2 | 11,4 |
| | Settembre | 99,1 | 3,2 | 14,6 |
| | Ottobre | 95,3 | -3,8 | 10,8 |
| | Novembre | 95,3 | 0,0 | 10,8 |
| | Dicembre | 95,3 | 0,0 | 10,8 |

Analizzando il dato sulle esportazioni abruzzesi, emerge invece una situazione di affanno sulle performance esportative regionali, che contribuiscono tradizionalmente in maniera importante sul prodotto interno regionale. Nel corso del 2013, infatti, le esportazioni abruzzesi hanno totalizzato 6.734 milioni di euro, contro i 6.900 nel 2012, con una flessione di 166 milioni di euro. Appare negativo il confronto con l'andamento nazionale: in percentuale, l'export abruzzese ha subito una riduzione del 2,4%, contro appena lo 0,1% italiano. Inoltre a risentire della crisi sono stati soprattutto i settori produttivi diversi dai mezzi di trasporto, cioè le attività più strettamente legate alla filiera produttiva locale (agro-alimentare e abbigliamento) e al mondo delle piccole e medie aziende.

Esportazioni per ripartizione territoriale – Gennaio-Dicembre 2013 (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2014 - Dati al 12.03.2014)

| Ripartizioni e regioni | 2012 | | 2013 | | 2012/2013 |
|--|-----------------|--------------|-----------------|--------------|--------------|
| | milioni di euro | % | milioni di euro | % | variazioni % |
| <i>Nord-centro</i> | 339.095 | 86,9 | 342.507 | 87,9 | 1,0 |
| <i>Italia nord-occidentale</i> | 155.456 | 39,8 | 156.457 | 40,1 | 0,6 |
| Piemonte | 39.874 | 10,2 | 41.379 | 10,6 | 3,8 |
| Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste | 596 | 0,2 | 573 | 0,1 | -3,7 |
| Liguria | 6.843 | 1,8 | 6.420 | 1,6 | -6,2 |
| Lombardia | 108.144 | 27,7 | 108.084 | 27,7 | -0,1 |
| <i>Italia nord-orientale</i> | 119.042 | 30,5 | 121.929 | 31,3 | 2,4 |
| Trentino-Alto Adige/Südtirol | 6.920 | 1,8 | 7.133 | 1,8 | 3,1 |
| <i>Bolzano/Bozen</i> | 3.684 | 0,9 | 3.861 | 1,0 | 4,8 |
| <i>Trento</i> | 3.236 | 0,8 | 3.273 | 0,8 | 1,1 |
| Veneto | 51.178 | 13,1 | 52.606 | 13,5 | 2,8 |
| Friuli-Venezia Giulia | 11.465 | 2,9 | 11.402 | 2,9 | -0,6 |
| Emilia-Romagna | 49.480 | 12,7 | 50.788 | 13,0 | 2,6 |
| <i>Italia centrale</i> | 64.596 | 16,6 | 64.121 | 16,4 | -0,7 |
| Toscana | 32.409 | 8,3 | 31.235 | 8,0 | -3,6 |
| Umbria | 3.887 | 1,0 | 3.606 | 0,9 | -7,2 |
| Marche | 10.345 | 2,7 | 11.613 | 3,0 | 12,3 |
| Lazio | 17.954 | 4,6 | 17.667 | 4,5 | -1,6 |
| <i>Mezzogiorno</i> | 46.556 | 11,9 | 42.511 | 10,9 | -8,7 |
| <i>Italia meridionale</i> | 27.094 | 6,9 | 25.971 | 6,7 | -4,1 |
| <i>Abruzzo</i> | 6.900 | 1,8 | 6.734 | 1,7 | -2,4 |
| Molise | 377 | 0,1 | 338 | 0,1 | -10,2 |
| Campania | 9.418 | 2,4 | 9.588 | 2,5 | 1,8 |
| Puglia | 8.867 | 2,3 | 7.947 | 2,0 | -10,4 |
| Basilicata | 1.154 | 0,3 | 1.012 | 0,3 | -12,3 |
| Calabria | 378 | 0,1 | 351 | 0,1 | -7,0 |
| <i>Italia insulare</i> | 19.462 | 5,0 | 16.540 | 4,2 | -15,0 |
| Sicilia | 13.080 | 3,4 | 11.147 | 2,9 | -14,8 |
| Sardegna | 6.382 | 1,6 | 5.392 | 1,4 | -15,5 |
| <i>Province diverse e non specificate</i> | 4.531 | 1,2 | 4.837 | 1,2 | 6,7 |
| ITALIA | 390.182 | 100,0 | 389.854 | 100,0 | -0,1 |

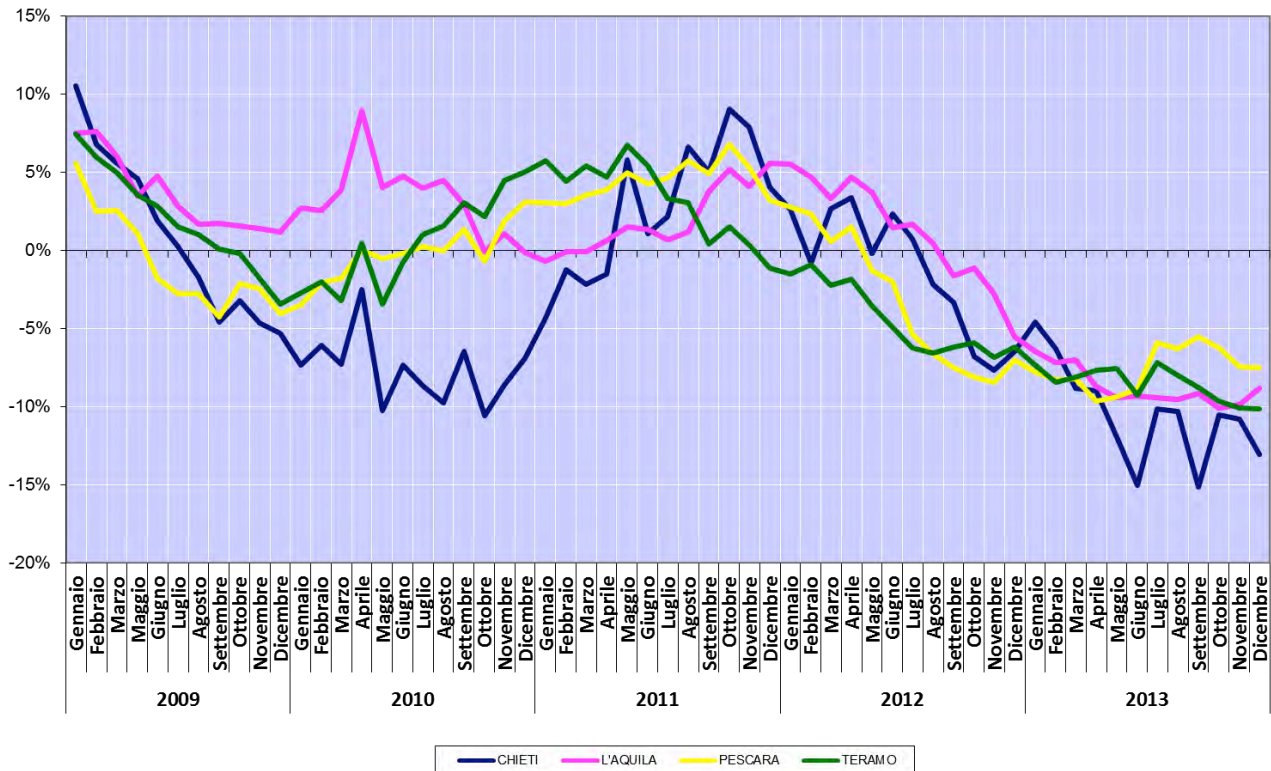
Anche considerando il livello congiunturale, cioè le variazioni rispetto ai trimestri precedenti, si nota, una situazione di difficoltà per l'export abruzzese, in particolar modo per il terzo trimestre dell'anno, con una riduzione di 12,94%, a fronte di una contrazione, a livello nazionale, del 4,64%. Nonostante il recupero parziale nell'ultimo trimestre dell'anno, tale fenomeno ha causato un'ulteriore riduzione del peso delle esportazioni abruzzesi rispetto a quelle nazionali, passando dall'1,8% all'inizio del secondo semestre, all'1,7% alla fine dell'anno.

Variazioni tendenziali e congiunturali delle esportazioni regionali (Fonte: Ns Elaborazioni su dati ISTAT 2014 al 20.03.2014)

| Anno | Trimestre | Abruzzo | | | Italia | | | Peso % Abruzzo |
|------|-----------|-----------------|---------------------|-------------------|-------------------|---------------------|-------------------|-------------------|
| | | Valore | Var. trim. prec. | Var anno prec. | Valore | Var. trim. prec. | Var anno prec. | |
| 2009 | I | € 1.298.405.645 | | | € 71.011.869.575 | | | 1,8% |
| | II | € 1.197.550.403 | -7,77% | | € 72.941.748.681 | 2,72% | | 1,6% |
| | III | € 1.350.801.979 | 12,80% | | € 71.438.076.951 | -2,06% | | 1,9% |
| | IV | € 1.382.148.467 | 2,32% | | € 76.341.422.210 | 6,86% | | 1,8% |
| 2010 | I | € 1.484.125.167 | 7,38% | 14,30% | € 76.310.463.317 | -0,04% | 7,46% | 1,9% |
| | II | € 1.659.360.737 | 11,81% | 38,56% | € 85.782.929.870 | 12,41% | 17,60% | 1,9% |
| | III | € 1.526.509.025 | -8,01% | 13,01% | € 84.334.416.912 | -1,69% | 18,05% | 1,8% |
| | IV | € 1.667.859.812 | 9,26% | 20,67% | € 90.918.473.098 | 7,81% | 19,09% | 1,8% |
| 2011 | I | € 1.803.217.386 | 8,12% | 21,50% | € 90.127.743.110 | -0,87% | 18,11% | 2,0% |
| | II | € 1.930.900.925 | 7,08% | 16,36% | € 97.273.804.283 | 7,93% | 13,40% | 2,0% |
| | III | € 1.715.934.347 | -11,13% | 12,41% | € 92.567.112.868 | -4,84% | 9,76% | 1,9% |
| | IV | € 1.796.101.664 | 4,67% | 7,69% | € 95.935.171.592 | 3,64% | 5,52% | 1,9% |
| 2012 | I | € 1.719.807.354 | -4,25% | -4,63% | € 95.284.773.122 | -0,68% | 5,72% | 1,8% |
| | II | € 1.843.782.530 | 7,21% | -4,51% | € 99.999.148.986 | 4,95% | 2,80% | 1,8% |
| | III | € 1.642.394.166 | -10,92% | -4,29% | € 94.600.569.213 | -5,40% | 2,20% | 1,7% |
| | IV | € 1.690.682.571 | 2,94% | -5,87% | € 99.840.545.262 | 5,54% | 4,07% | 1,7% |
| 2013 | I | € 1.715.318.726 | 1,46% | -0,26% | € 94.694.610.082 | -5,15% | -0,62% | 1,8% |
| | II | € 1.777.984.273 | 3,65% | -3,57% | € 99.724.141.444 | 5,31% | -0,28% | 1,8% |
| | III | € 1.547.868.629 | -12,94% | -5,76% | € 95.094.407.219 | -4,64% | 0,52% | 1,6% |
| | IV | € 1.693.073.696 | 9,38% | 0,14% | € 100.341.009.272 | 5,52% | 0,50% | 1,7% |

I dati relativi ai prestiti bancari al settore produttivo mostrano, per il 2013, il persistere del trend negativo avviato nella seconda parte dell'anno precedente. La provincia Chieti si conferma come quella costretta a subire il maggiore credit crunch alla fine del semestre rispetto a quello corrispondente dell'anno precedente (-11,65%), seguita da quella di L'Aquila (-9,47%), Teramo (-8,98%) e Pescara (-6,49%).

Variazione % dei prestiti alle imprese rispetto all'anno precedente (Fonte: Ns Elaborazioni su dati Banca d'Italia, 2014 – Dati al 20.03.2014)

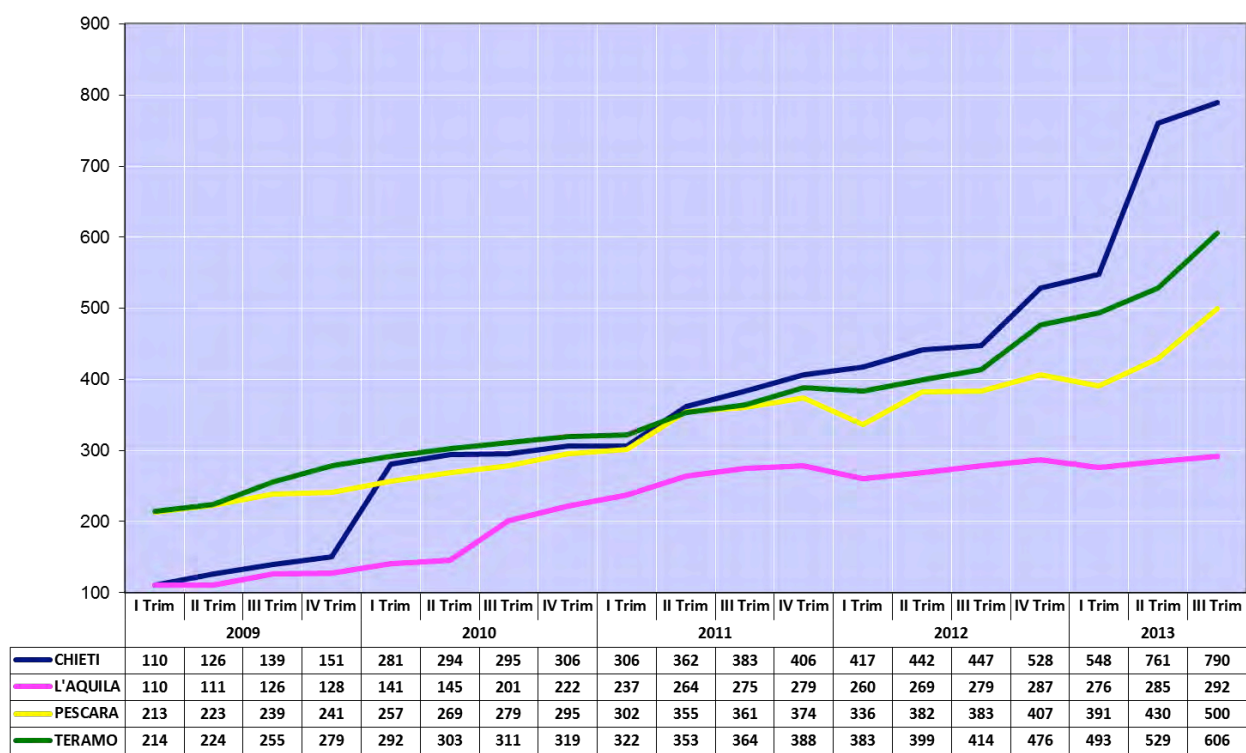


Anche il dato relativo alle sofferenze bancarie, conferma il trend in crescita per tutte le province abruzzesi avviato nel primo trimestre dell'anno.

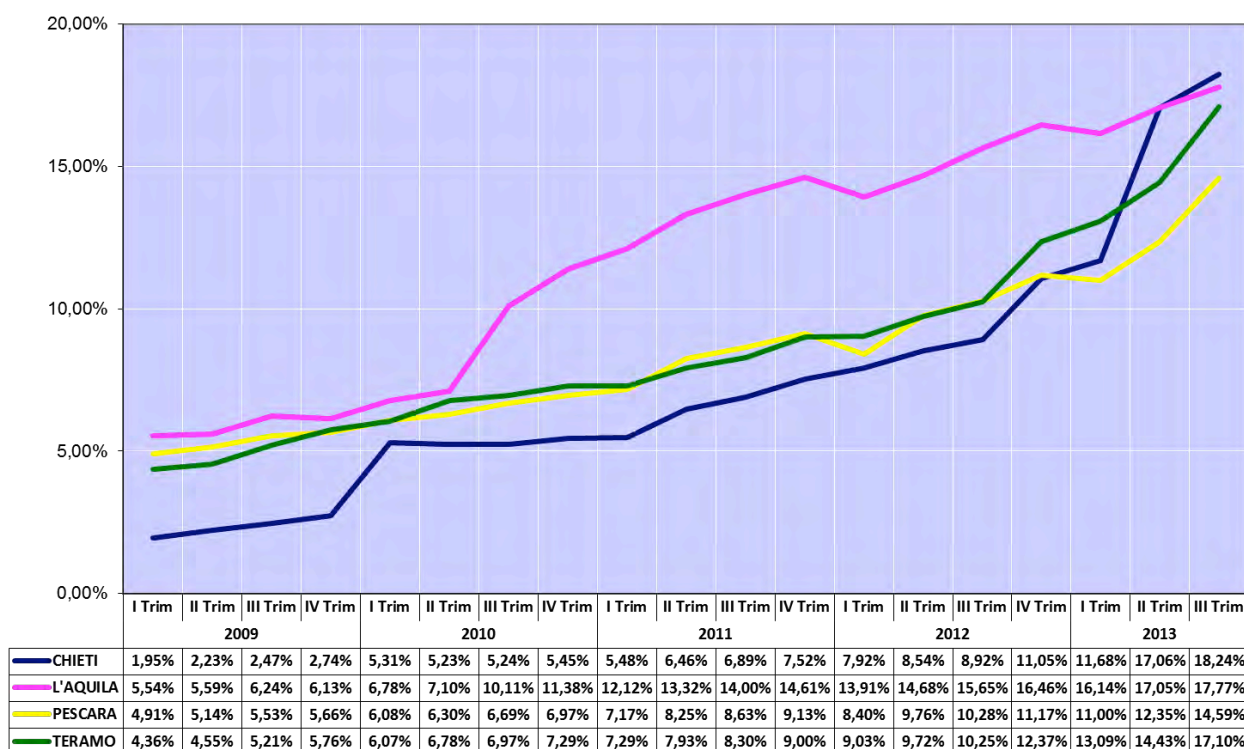
Chieti continua ad essere la provincia con il valore assoluto più elevato (790 mln di Euro nel III trimestre a fronte dei 548 mln di Euro nel I trimestre 2013), seguita da Teramo (606 mln di Euro nel III trimestre a fronte di 493 mln di Euro nel I trimestre) e Pescara (500 mln di Euro nel III trimestre a fronte dei 391 mln di Euro nel I trimestre).

Anche in termini relativi (peso delle sofferenze sui prestiti), il valore massimo si è registrato nella provincia di Chieti (18,24%), seguita da L'Aquila (17,77%), Teramo (17,10%) e Pescara (14,59%).

Andamento trimestrale sofferenze relativi a prestiti nel settore produttivo – Dati in milioni di Euro (Fonte: Ns Elaborazioni su dati Banca d'Italia, 2014 – Dati al 20.03.2014)



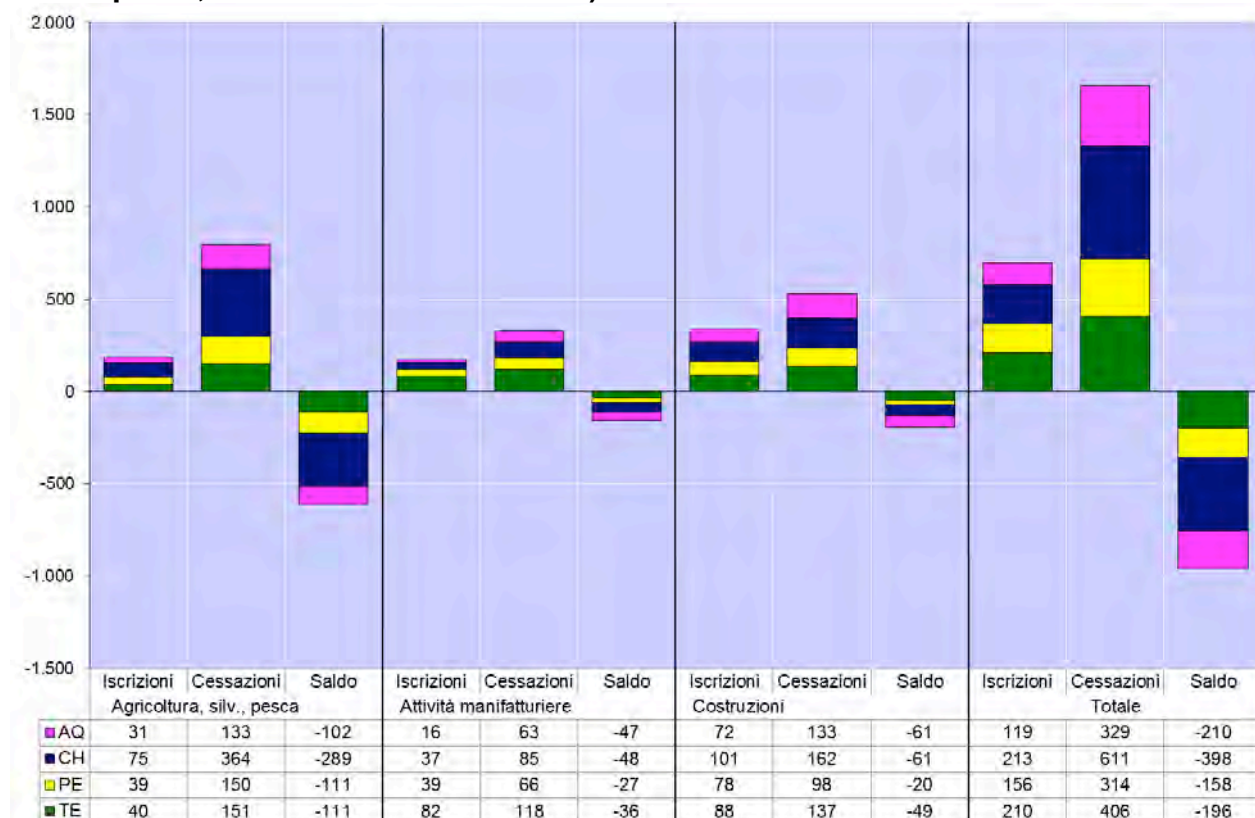
Peso % delle sofferenze su prestiti per cassa alle imprese (Fonte: Ns Elaborazioni su dati Banca d'Italia, 2014 – Dati al 20.03.2014)



Il dato relativo alla demografia riflette la situazione di difficoltà dell'economia abruzzese confermando la perdita di attività produttive evidenziata nei periodi precedenti con un saldo netto negativo complessivo tra nuove iscrizioni e nuove cessazioni nel secondo semestre 2013 di 962 unità, che vanno ad aggiungersi ai saldi netti negativi dei precedenti sette semestri.

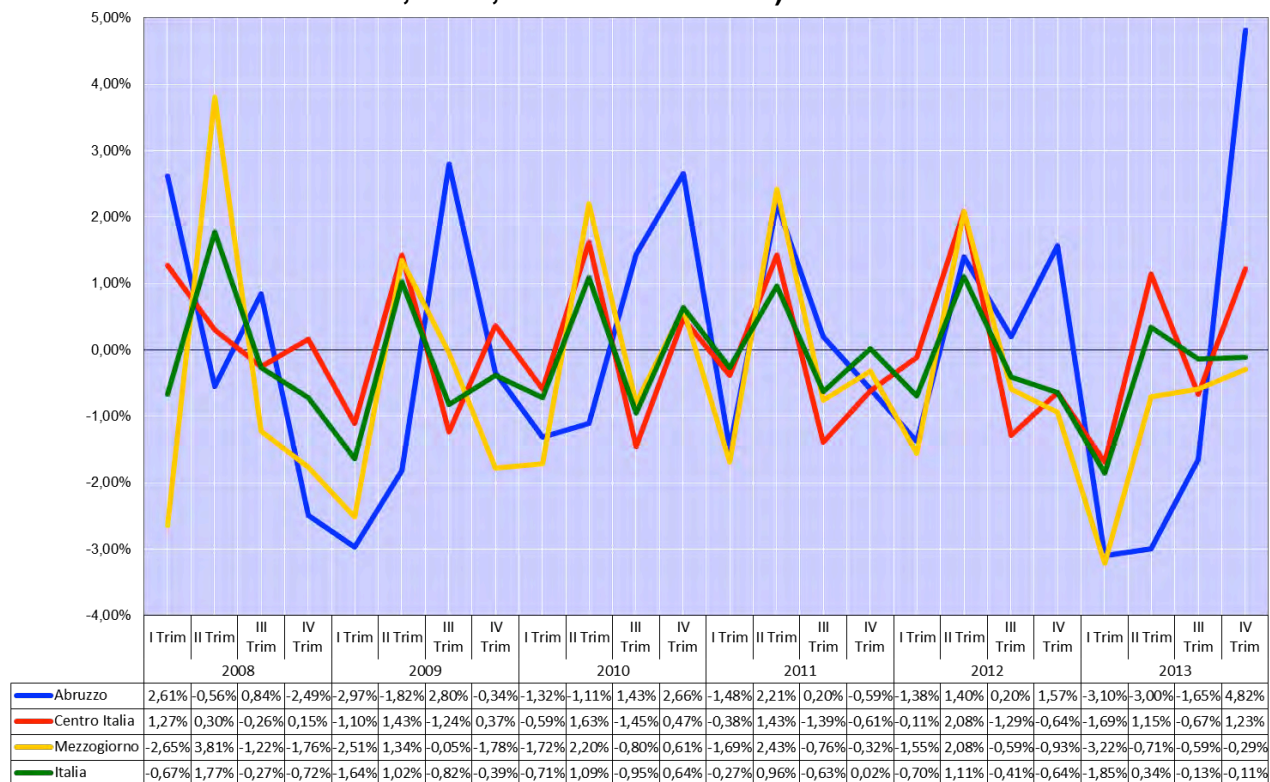
Di nuovo, si conferma la riduzione del numero di imprese su tutti i comparti produttivi, in particolare per agricoltura (-613 unità) e costruzioni (-191 unità), e per tutte le provincie abruzzesi, con livelli massimi a Chieti (-398 unità) e L'Aquila (-210 unità).

Iscrizioni e cessazioni presso le CCIAA Abruzzesi (Ns Elaborazioni su dati Movimprese, 2014 - Dati al 20.03.2014)



Considerando il mercato del lavoro abruzzese si nota come gli occupati, in termini assoluti, siano aumentati nel corso del secondo semestre dell'anno, passando dai 485.000 del II trimestre 2013 ai 500.000 del IV trimestre 2013 (+3,09%), ritornando quindi ai valori registrati ad inizio 2013.

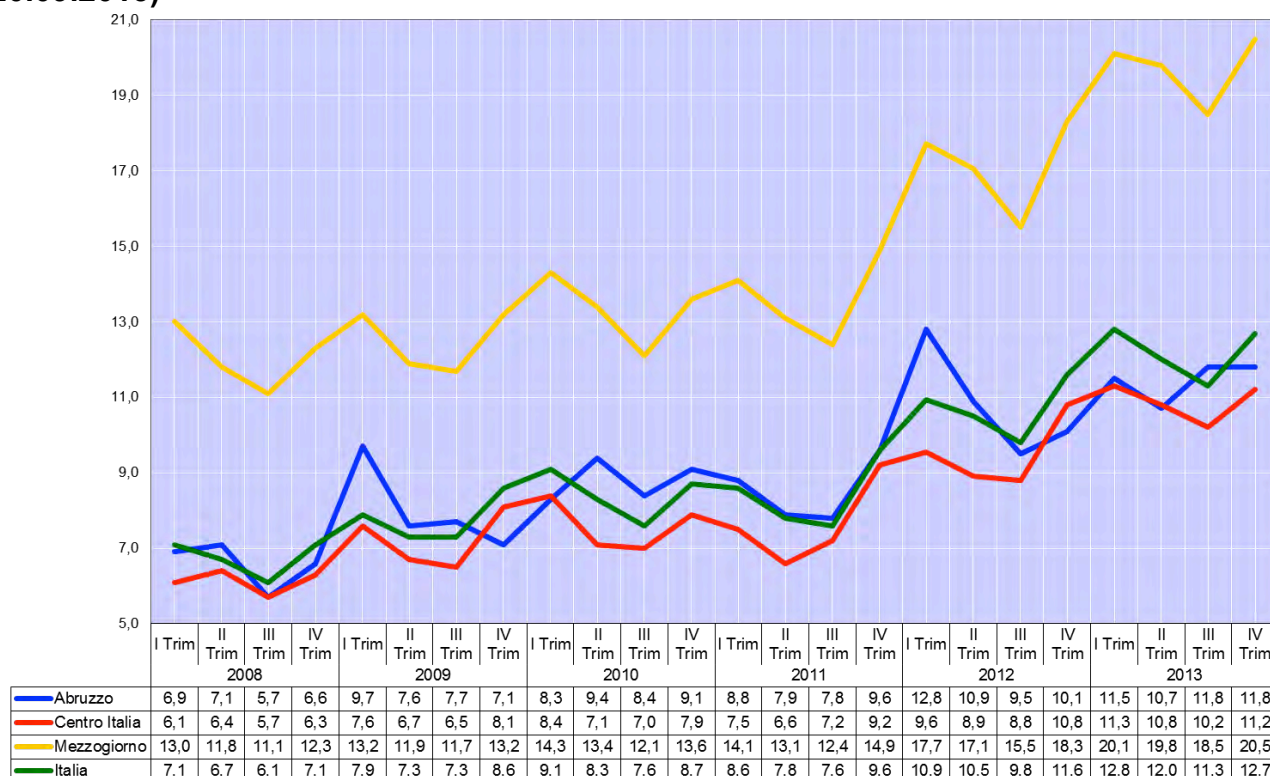
Variazione del numero di occupati rispetto al trimestre precedente - (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2014, Dati al 20.03.2014)



In termini di tasso di disoccupazione, continua il trend crescente avviato dall'inizio della crisi, cioè dalla seconda metà del 2008, portando a quasi 5 punti percentuali l'incremento del tasso negli ultimi cinque anni. Nella seconda metà del 2013, si è avuto un ulteriore balzo dell'1,1% nella nostra Regione, con un valore passato dal 10,7% nel secondo trimestre del 2013 all'11,8% alla fine del quarto trimestre 2013.

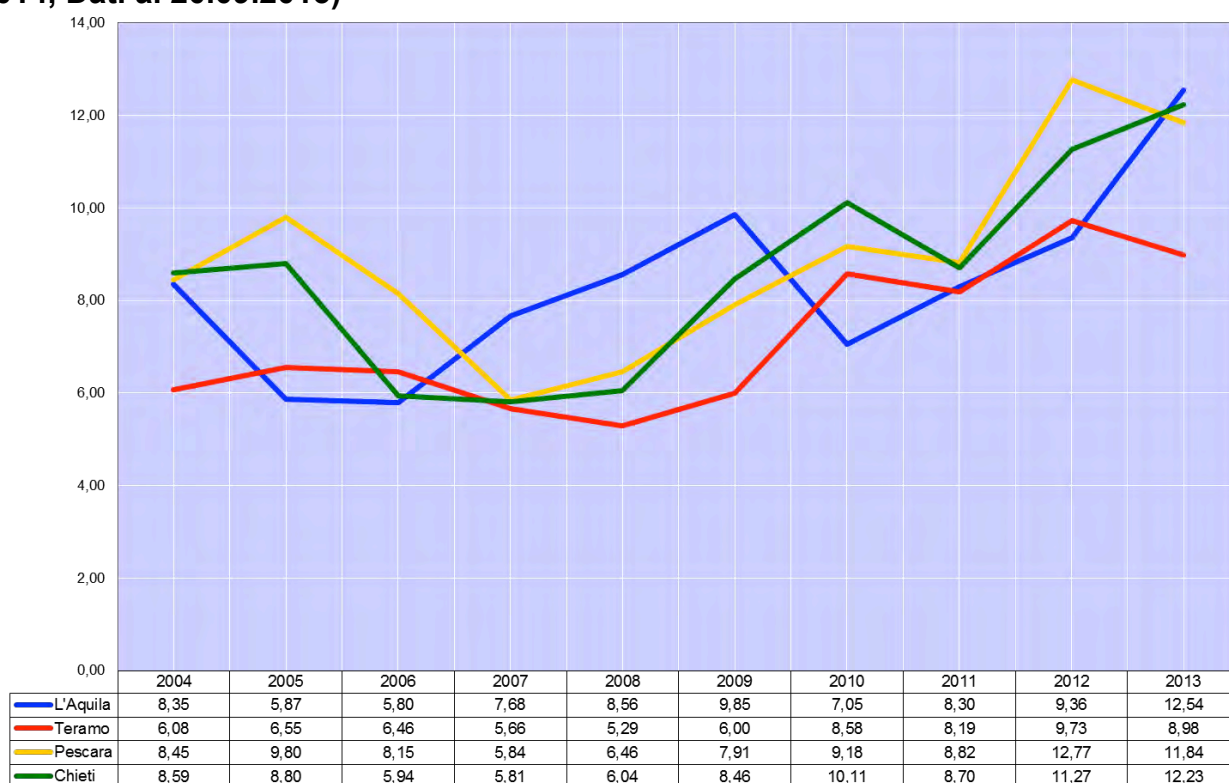
Tale valore supera quello medio registrato nel Centro Italia (11,2%), ma comunque resta inferiore rispetto a quello italiano (12,7%) e a quello del Mezzogiorno (20,5%).

Tasso di disoccupazione - (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2014, Dati al 20.09.2013)



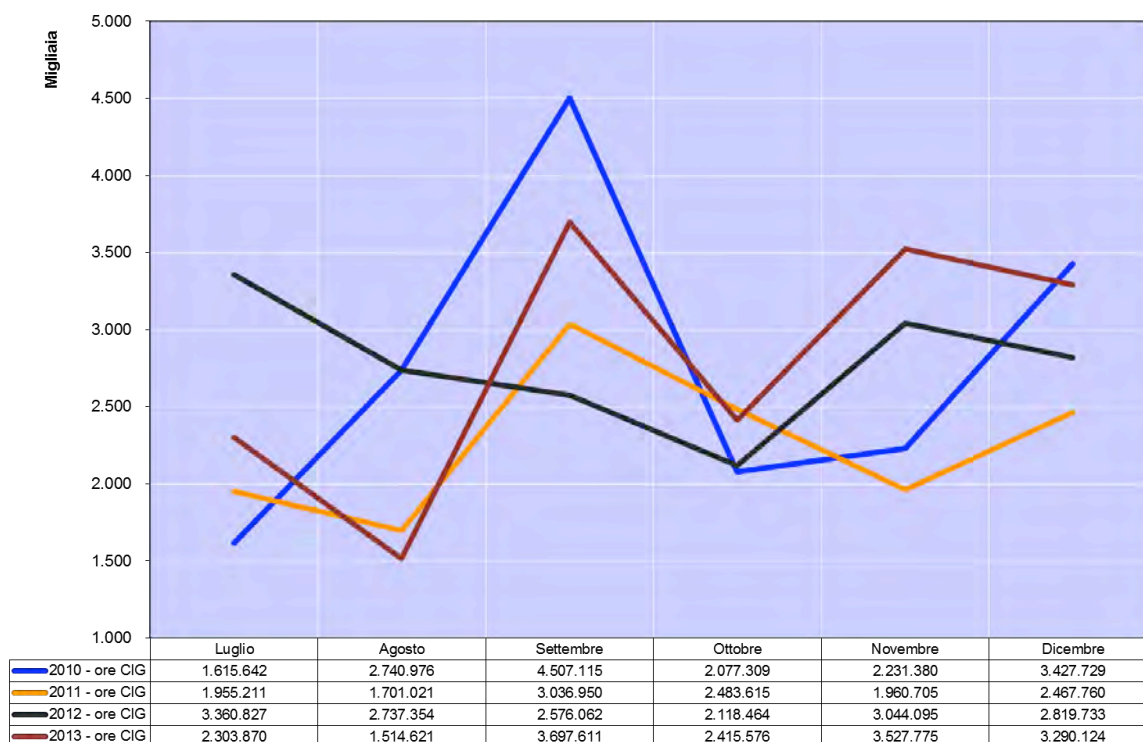
Considerando il dato sulla disoccupazione a livello provinciale nel decennio 2004-2013, si evidenzia un aumento del livello per tutte le province abruzzesi, con picchi nella provincia dell'Aquila (+4,19%), seguita dalle province di Chieti (+3,64%) e Pescara (+3,40%). Teramo appare, tra le quattro province, quella maggiormente capace di attenuare l'emorragia di occupati nel periodo, con un aumento del tasso di disoccupazione pari a +2,91%.

Tasso di disoccupazione per provincia - (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2014, Dati al 20.09.2013)



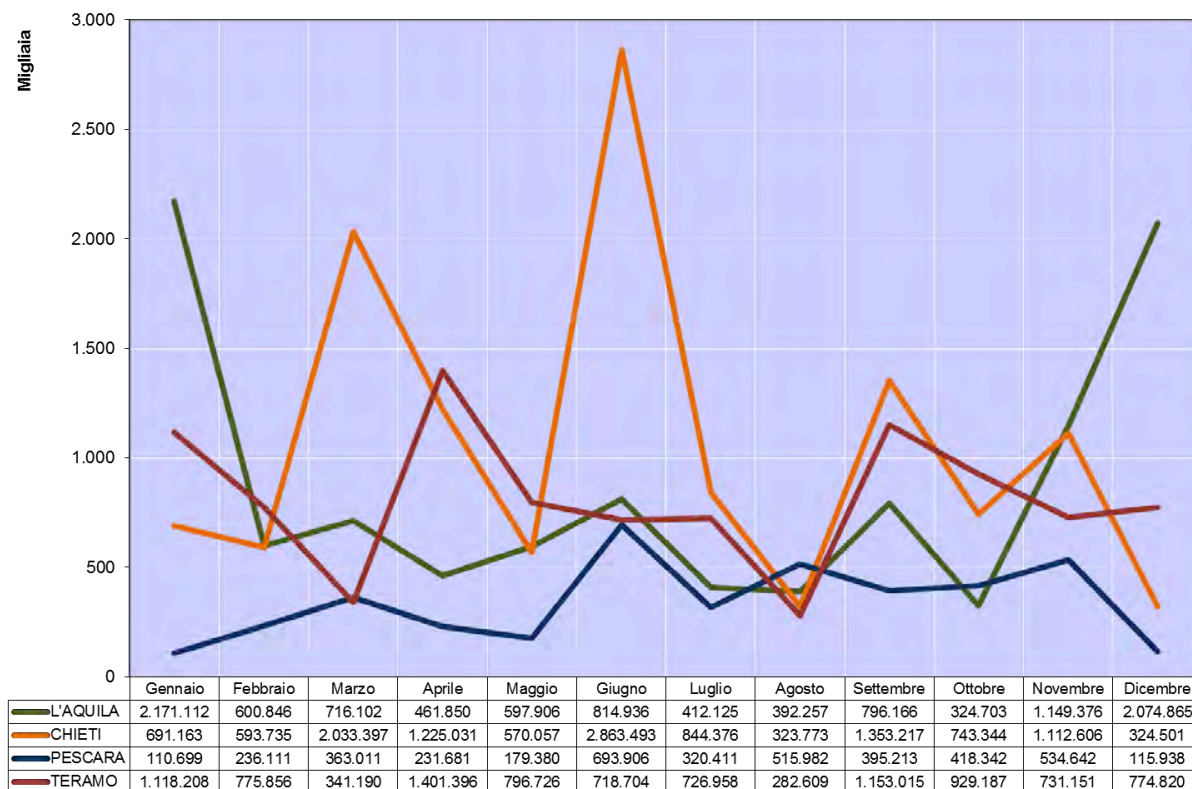
A fronte della difficile situazione economica, l'utilizzo degli ammortizzatori sociali ha consentito ancora una volta di attenuare, seppur parzialmente, i relativi effetti sull'occupazione: nel corso del secondo semestre 2013 in Abruzzo sono, infatti, state autorizzate complessivamente dall'Inps 16.749.577 ore di cassa integrazione, aumentate dello 0,56% rispetto al corrispondente periodo del 2012, quando ne erano state autorizzate 16.656.535.

Ore di cassa integrazione complessive autorizzate in Abruzzo (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2014 – Dati al 21.03.2014)



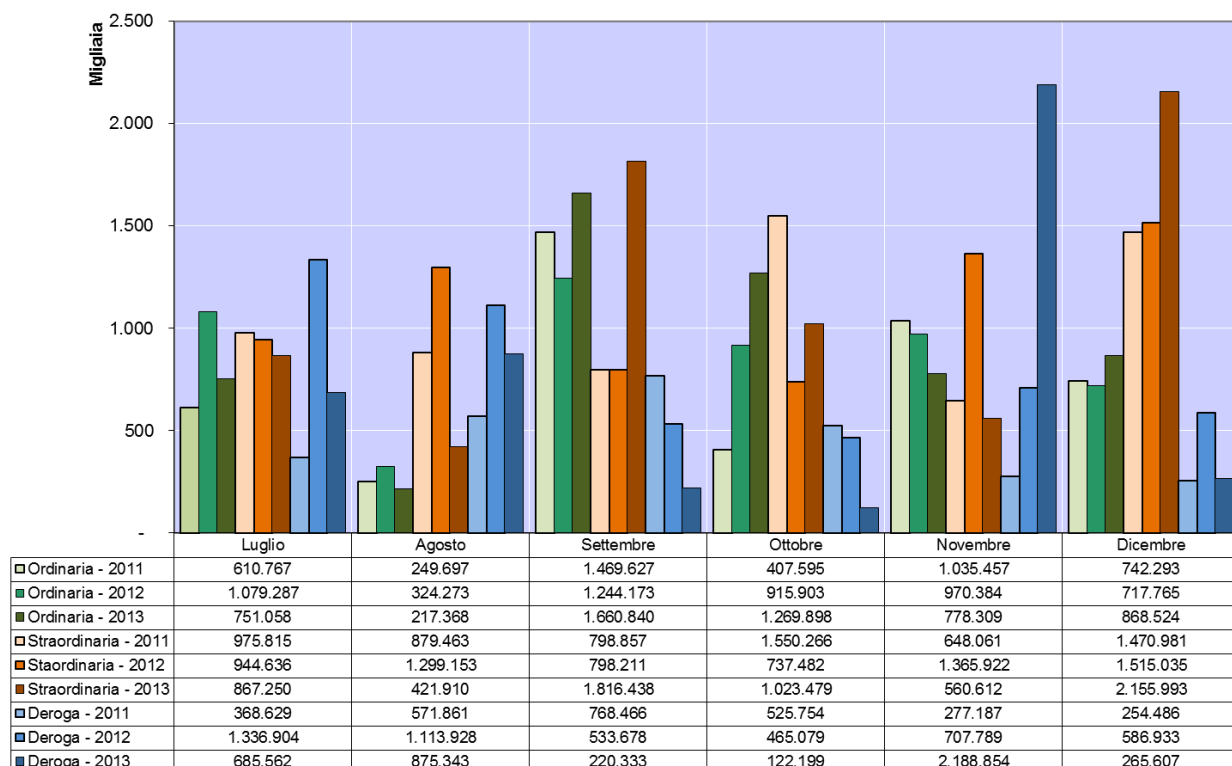
A livello provinciale, Chieti è stata la provincia che, considerando l'intero anno, ha effettuato un maggior ricorso alla Cassa integrazione (12.678.693 ore), seguita da L'Aquila (10.512.244 ore), Teramo (9.749.820 ore) e Pescara (4.115.316 ore).

Ore di cassa integrazione complessive autorizzate in Abruzzo per provincia (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2014 – Dati al 21.03.2014)



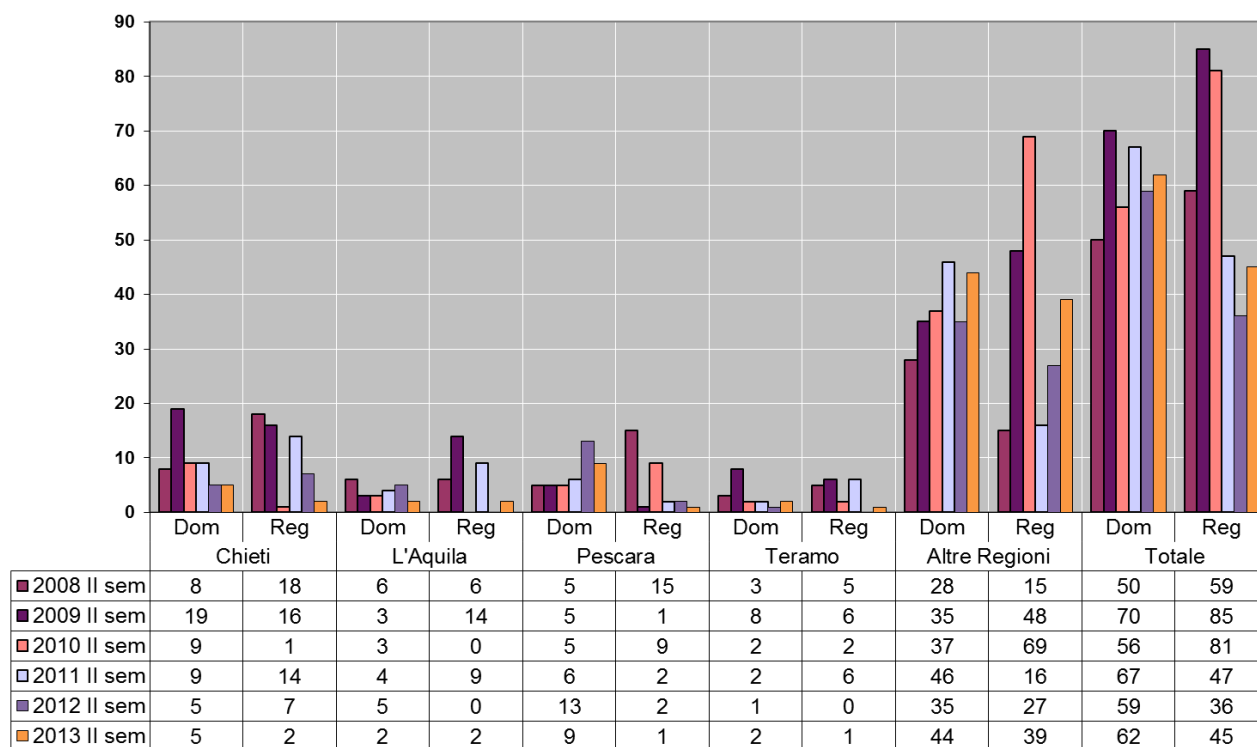
A registrare un incremento significativo è stata soprattutto la cassa integrazione ordinaria, con un incremento del 5,60% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, seguita da quella straordinaria (+2,78%), mentre si registra una riduzione di quella in deroga (-8,14%).

Ore di cassa integrazione autorizzate per tipologia in Abruzzo (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2014 – Dati al 21.03.2014)



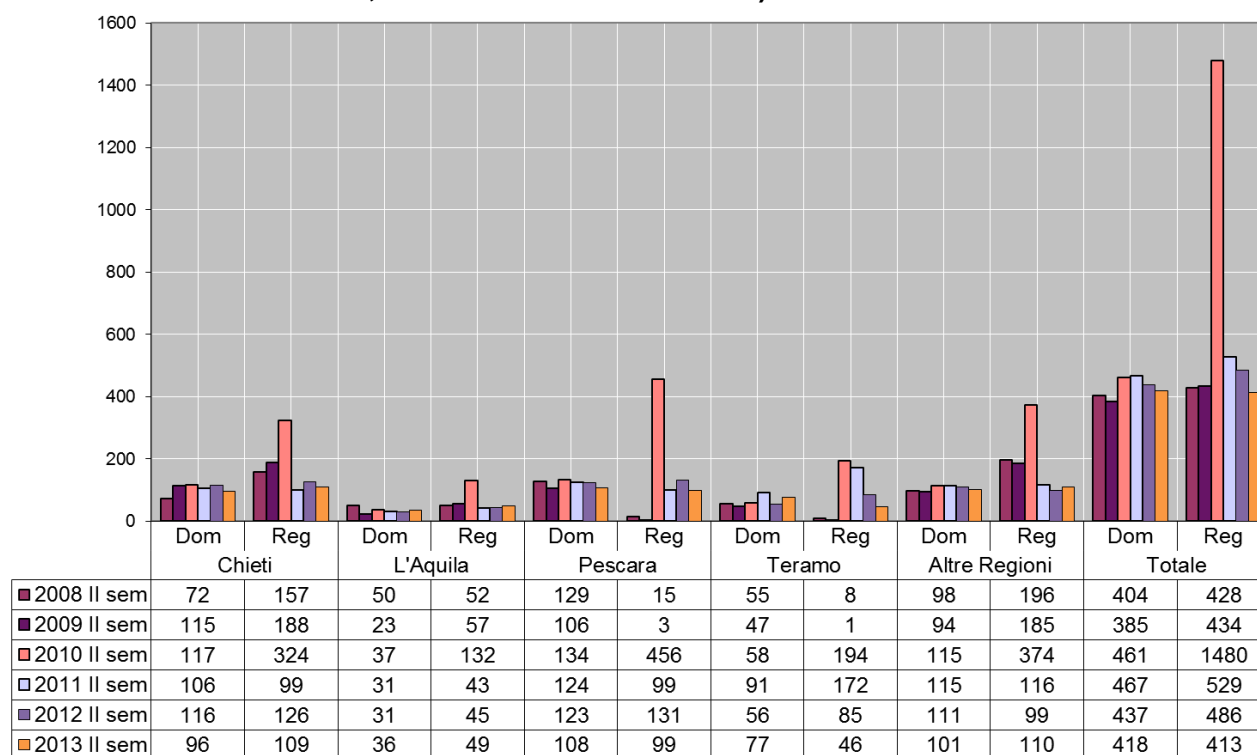
Per quanto riguarda, infine, la capacità di innovazione del sistema economico regionale, si registra un leggero aumento del numero di domande di brevetto nel secondo semestre 2013 rispetto all'equivalente semestre dell'anno precedente, con un valore di 62 domande, a fronte delle 59 nel secondo semestre 2012. In aumento anche il numero di registrazioni (45 nel secondo semestre 2013 contro le 36 nel secondo semestre 2012).

Domande e registrazioni di brevetti per invenzioni (Fonte: Nostra elaborazione su dati Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, 2014 – Dati al 21.03.2014)



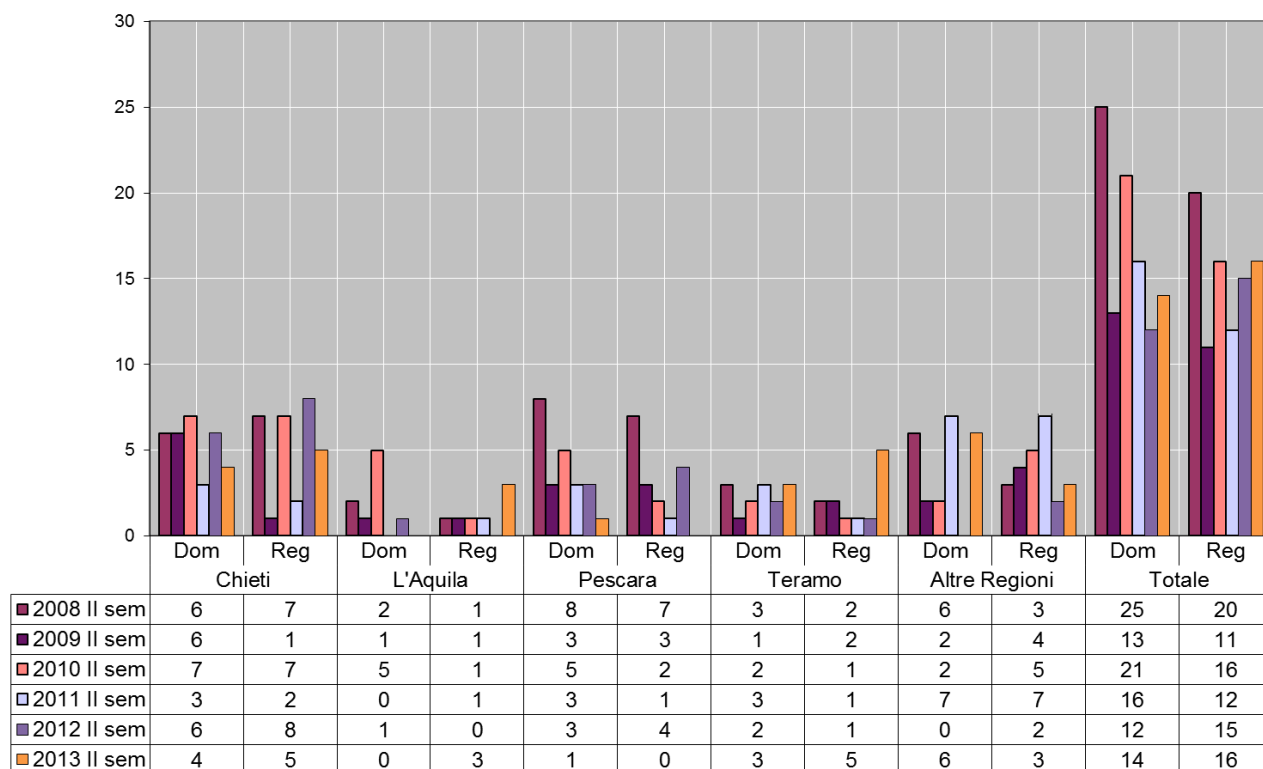
In leggera diminuzione sono invece le domande di marchi rispetto all'equivalente semestre dell'anno precedente (418 contro 437), che le relative concessioni (413 contro 486).

Domande e registrazioni di marchi (Fonte: Nostra elaborazione su dati Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, 2014 – Dati al 21.03.2014)



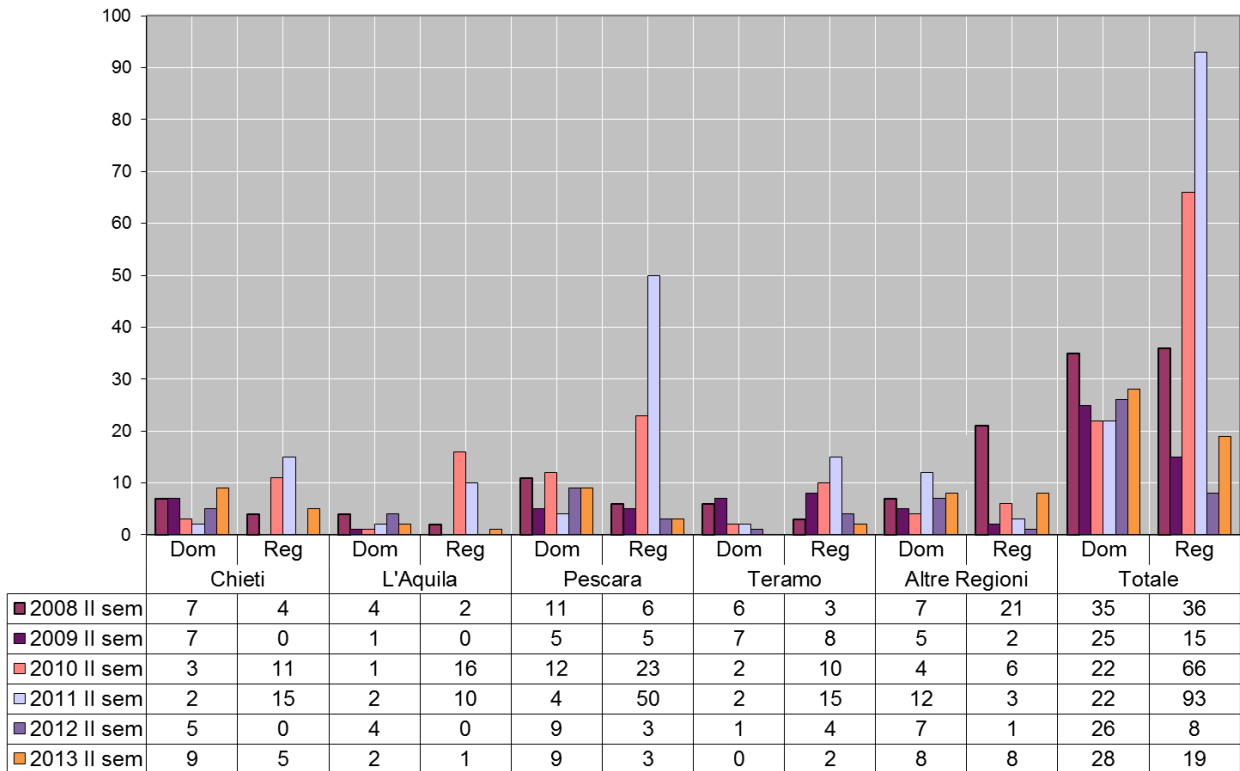
Anche per quanto attiene i disegni, si rinviene una certa stabilità per tale forma di tutela di proprietà intellettuale, con un incremento di due unità rispetto all'equivalente periodo dell'anno precedente, sia per numero di domande (14 vs 12), che per numero di concessioni (16 vs 15).

Domande e registrazioni di disegni (Fonte: Nostra elaborazione su dati Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, 2014 – Dati al 21.03.2014)



Infine, per quanto riguarda i modelli di utilità si riscontra una sostanziale tenuta per il numero di domande (28 vs 26), mentre aumenta il numero di concessioni rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (19 vs 8), anche se tali valori appaiono molto distanti rispetto a quelli registrati nel periodo 2010-2011.

Domande e registrazioni di modelli di utilità (Fonte: Nostra elaborazione su dati Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, 2014 – Dati al 21.03.2014)



3. I risultati dell'Indagine Semestrale sull'Industria Abruzzese

3.1 Le valutazioni sul II semestre 2013

Il Centro Studi di Confindustria Abruzzo ha condotto una ricerca su un campione di imprese manifatturiere rappresentative dei diversi settori merceologici e delle quattro province in cui è articolato il territorio regionale. Come già nelle precedenti edizioni, è stata effettuata una riclassificazione dei settori di attività accorpando quelli più simili, per cui sono stati identificati i seguenti aggregati economici di riferimento:

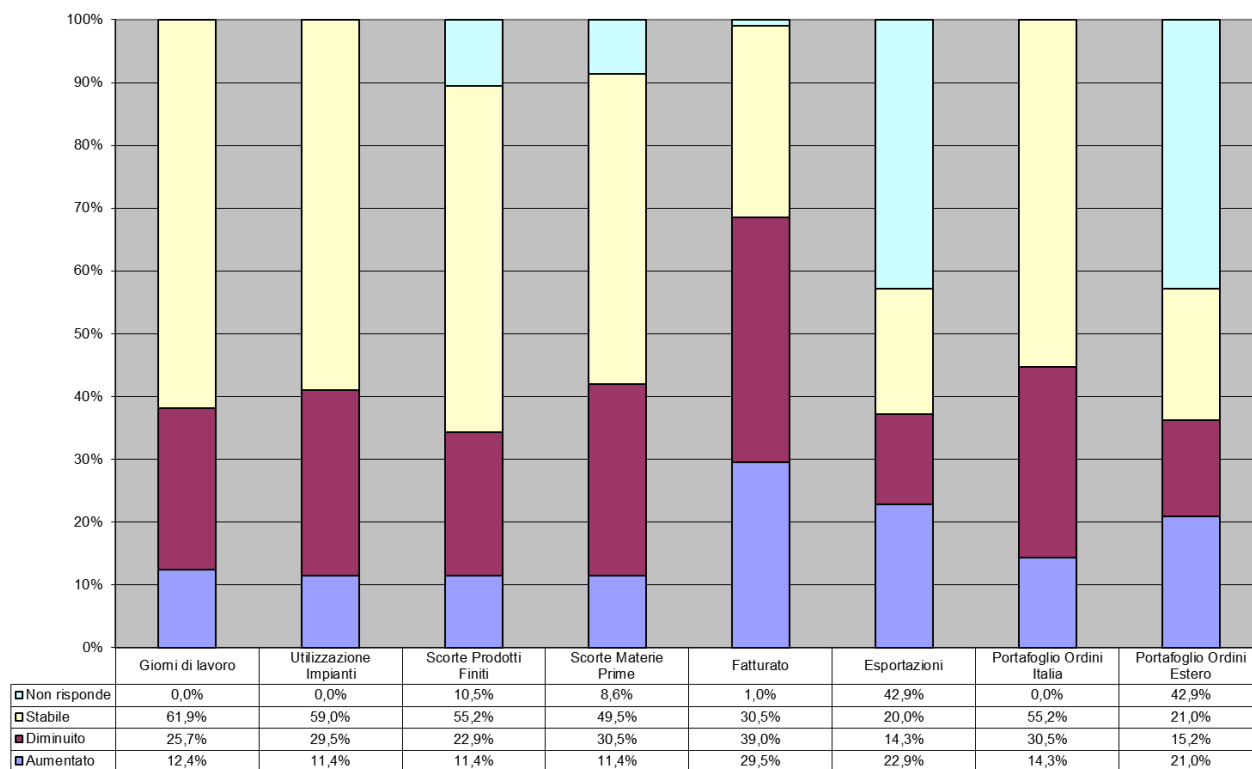
- a) Alimentari e bevande
- b) Carta, Cartotecnica e Tipografica
- c) Chimico gomma e plastica
- d) Elettronica
- e) Farmaceutico
- f) Legno e mobili
- g) Metalmeccanico
- h) Prefabbricati e Prodotti per l'edilizia
- i) Tessile Abbigliamento Calzature e Pelli;
- j) Vetro e ceramica.

La ricerca ha riguardato sia l'andamento degli indicatori nel II semestre del 2013 che le aspettative sul I semestre 2014; tali indicatori hanno permesso di focalizzare l'attenzione sulla produzione e le vendite, l'occupazione, gli investimenti e l'innovazione.

Con riferimento all'area della produzione, il segnale derivante dalle risposte delle imprese evidenzia una sostanziale situazione di stabilità (tra -0,5% e + 0,5%), sia sul dato relativo alle giornate di lavoro (stabili rispetto al semestre precedente per il 61,9%) che sull'utilizzo della capacità produttiva (stabile rispetto al semestre precedente per il 59%). In ogni caso, continua a rimanere piuttosto elevata la percentuale di imprese che dichiara una riduzione della produzione, sia considerando i giorni di lavoro (25,7%) che la capacità produttiva (29,5%) rispetto al semestre precedente.

Considerando l'andamento degli indicatori commerciali, in particolare il fatturato, si nota come il 39% dei respondent abbia riscontrato una riduzione superiore allo 0,5% rispetto al semestre precedente, e poco più del 30% una situazione di stallo. Coloro che hanno registrato un aumento superiore allo 0,5% rappresentano il 29,5% degli intervistati, contro il 25,2% del semestre precedente. Tale dato è da mettere probabilmente in relazione con quello relativo alle esportazioni, in cui predomina, in termini relativi, una tendenza all'aumento (22,9% degli intervistati, pari a circa il 40% delle imprese esportatrici), a fronte del 14% registrato nei sei mesi precedenti.

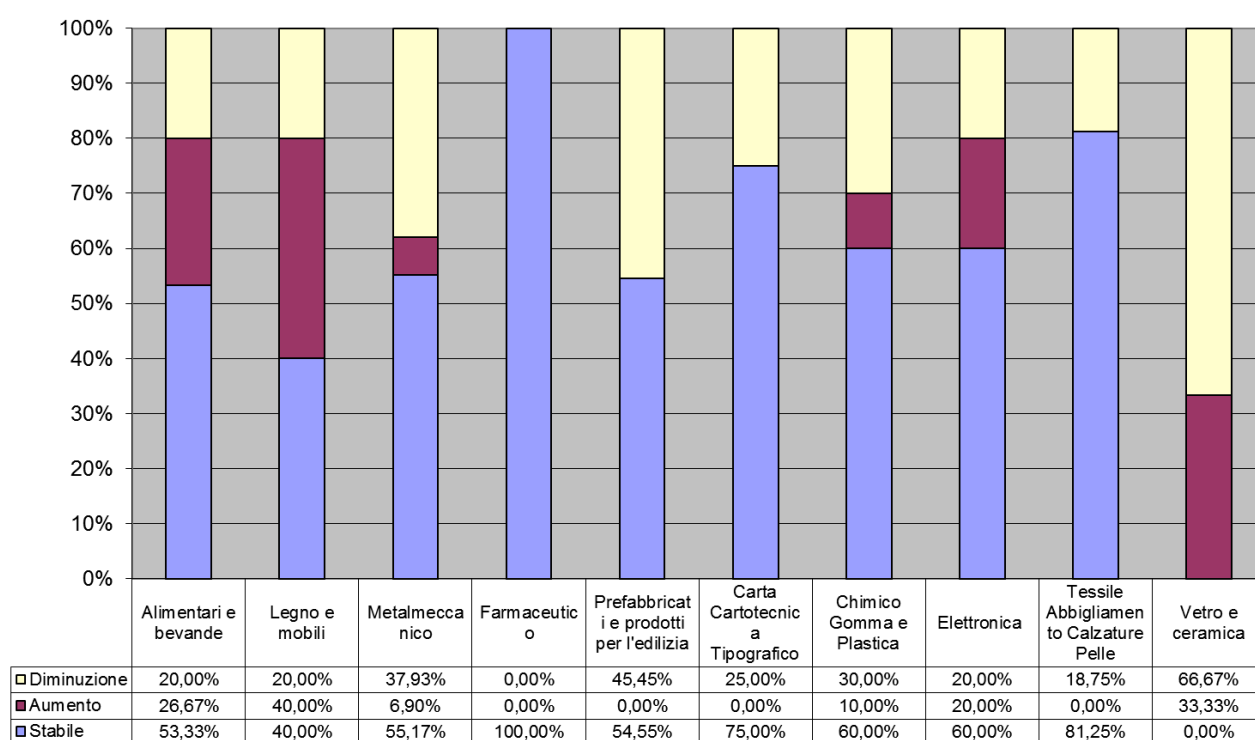
Valutazione dell'andamento degli indicatori di produzione e commerciali - II semestre 2013 rispetto al precedente - (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



I dati riguardanti l'intero tessuto imprenditoriale abruzzese sono, almeno in parte, il risultato di dinamiche variegata a livello di settore merceologico e di area geografica. Con riferimento al grado di saturazione della capacità produttiva, ad esempio, si nota che i comparti in cui la crisi ha avuto gli effetti più pesanti continuano ad essere Vetro e ceramica (due terzi delle aziende dichiara una diminuzione), i Prefabbricati e prodotti per l'edilizia (45,4%) ed il Metalmeccanico (37,93%).

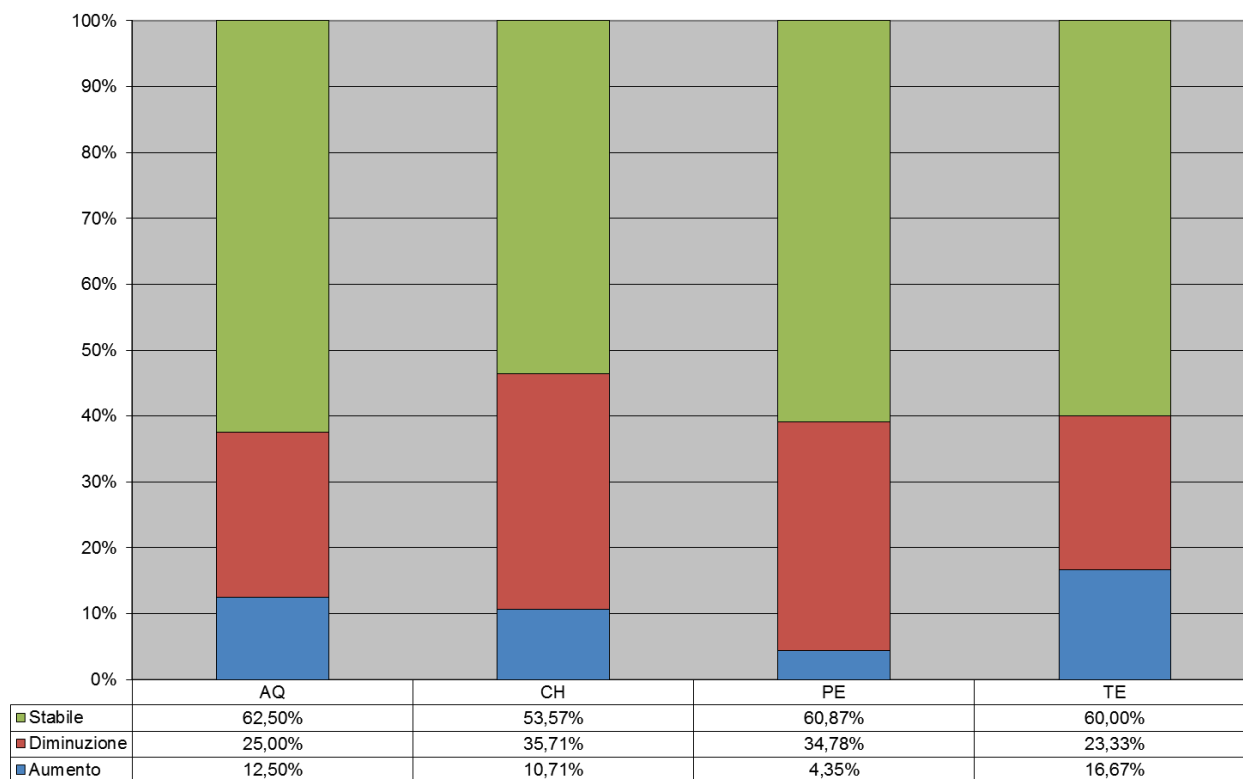
Il resto dei settori considerati evidenzia dei segnali di forte stabilità in termini di utilizzo degli impianti; da segnalare nel comparto Legno e mobili un 40% di aziende che indicano un aumento.

Valutazione dell'andamento del grado di utilizzo degli impianti per settore - Il semestre 2013 rispetto al precedente (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



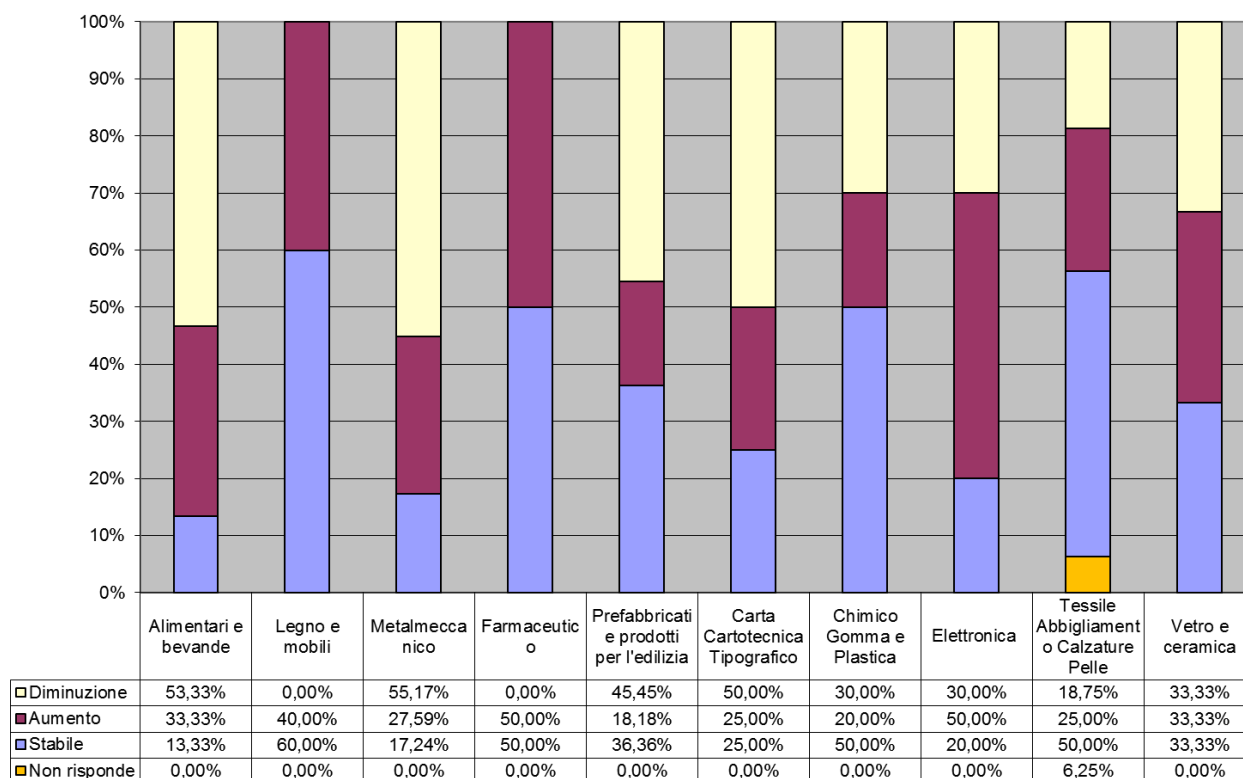
L'analisi del dato a livello provinciale mostra una radicalizzazione della crisi nelle provincie di Chieti e Pescara, dove circa il 35% degli intervistati dichiara una contrazione del grado di saturazione della capacità produttiva. Fortemente orientato alla stabilità il dato relativo alle altre due provincie, dove circa il 60% delle aziende dichiara variazioni inferiori allo 0,5%.

Valutazione dell'andamento del grado di utilizzo degli impianti per provincia – II semestre 2013 rispetto al precedente (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



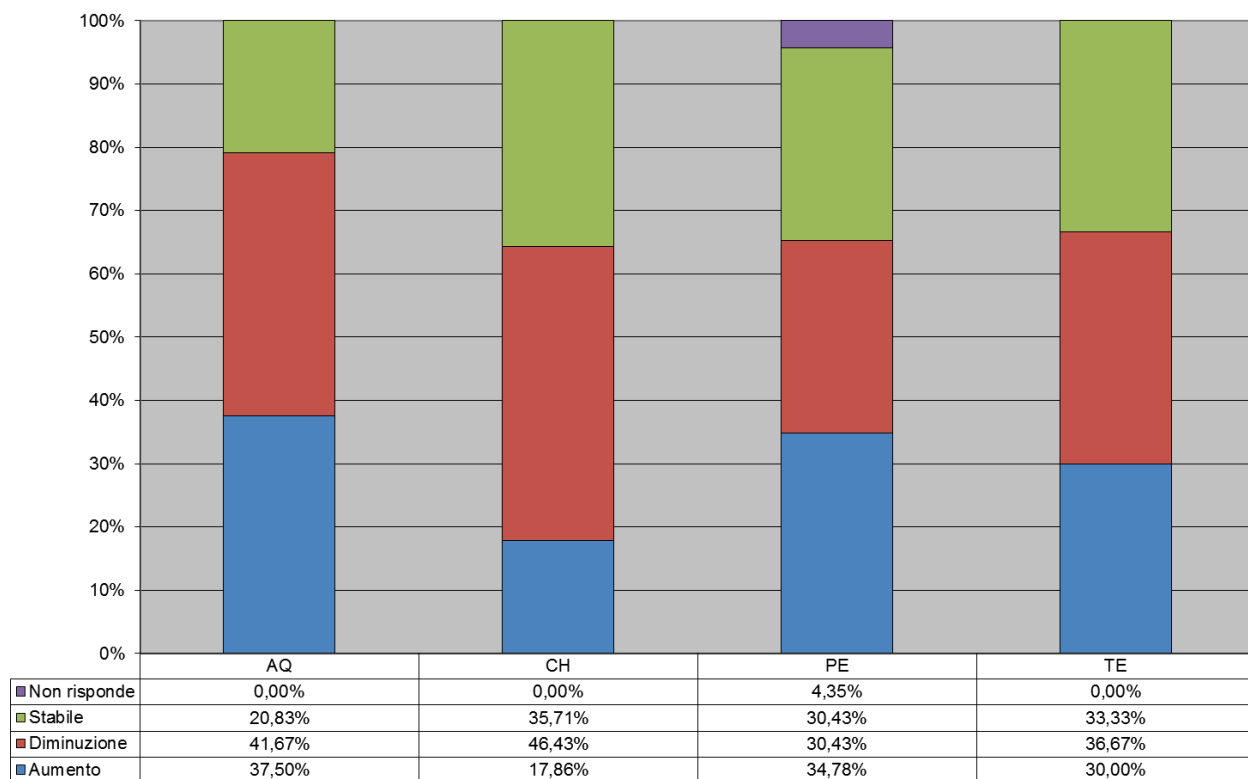
Con riferimento al fatturato, per tre dei dieci settori analizzati (Alimentari e bevande, Metalmeccanico, Carta Cartotecnica e Tipografico) oltre la metà delle imprese dichiarano riduzioni superiori allo 0,5% nel periodo considerato. In particolare, assai preoccupante risulta il dato proveniente dal comparto Alimentari e Bevande, in cui si è registrata una riduzione per oltre il 53% degli intervistati, contro il più modesto 18% nel semestre precedente. Negli altri si evidenzia una sostanziale stabilità, con la sola eccezione del Farmaceutico, dove il 50% delle imprese ha evidenziato una crescita.

Valutazione dell'andamento del fatturato per settore - Il semestre 2013 rispetto al precedente (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



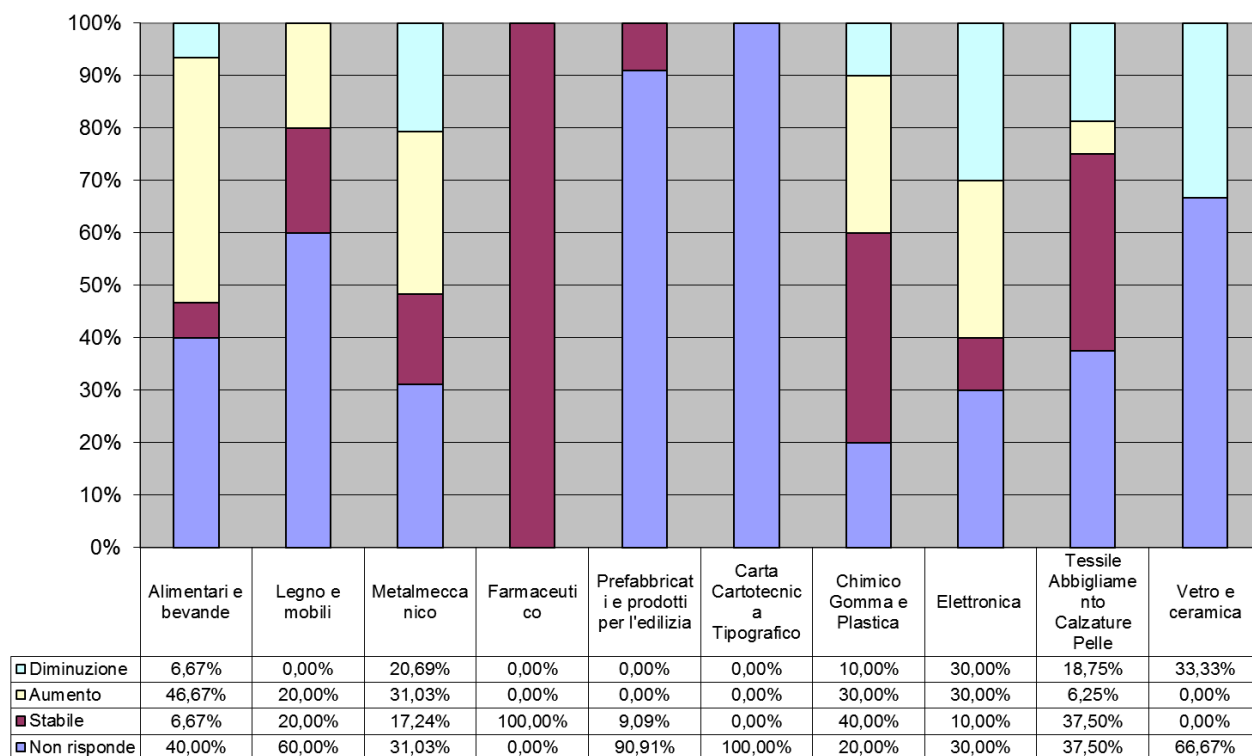
A livello provinciale, le prestazioni peggiori – in termini di fatturato - si rinvencono nella provincia di Chieti, con circa il 46% degli intervistati che evidenziano un fatturato consuntivo in declino – e L’Aquila (41,6%). Maggiormente contrastato il dato di Pescara e Teramo, dove la percentuale di respondent che hanno identificato una contrazione è simile a quella di coloro che hanno indicato un incremento delle vendite.

Valutazione dell’andamento del fatturato per provincia - Il semestre 2013 rispetto al precedente (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



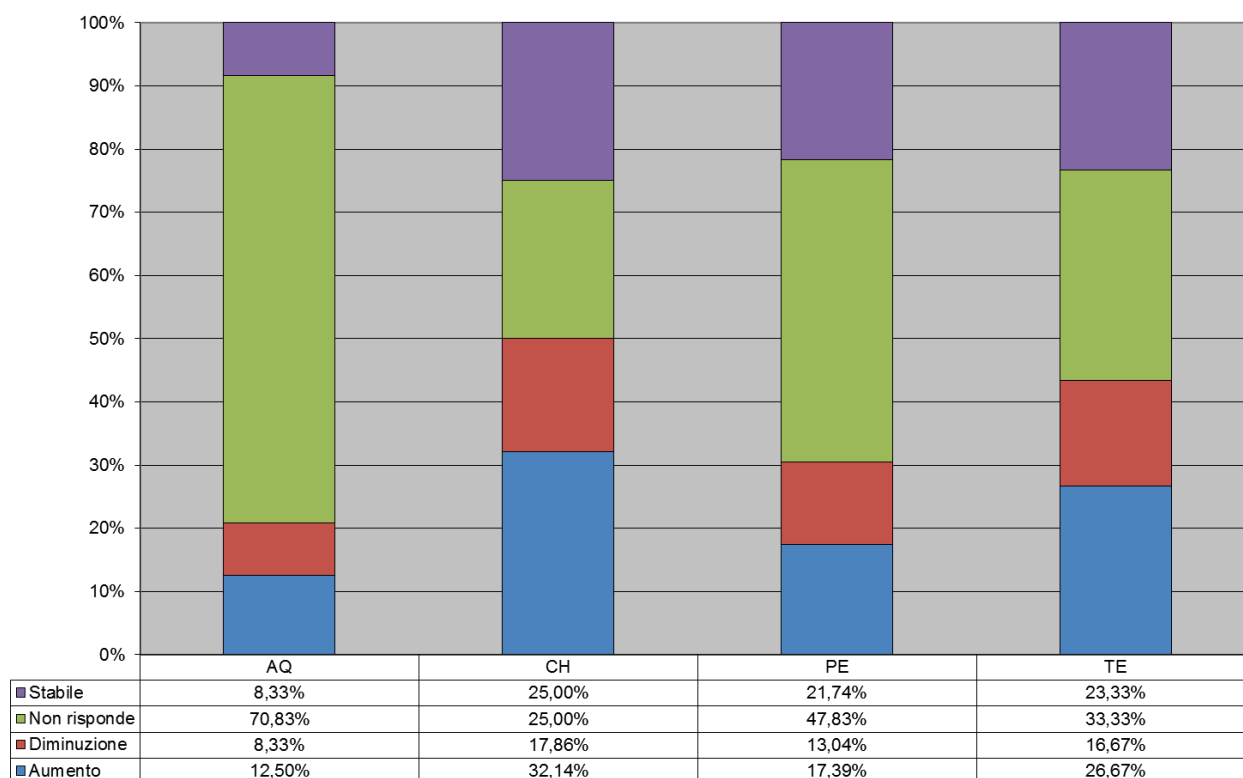
Con riferimento alle esportazioni, dei segnali positivi arrivano dai comparti Alimentari e bevande, Metalmeccanico e Chimico gomma e plastica. Segnali negativi provengono invece dal comparto Vetro e ceramica, dove tutti i respondent hanno evidenziato una contrazione. Piuttosto contrastato è il dato relativo al comparto Elettronico, dove il numero di intervistati che ha registrato una variazione positiva è uguale a coloro che hanno una variazione negativa.

Valutazione dell'andamento delle esportazioni per settore – Il semestre 2013 rispetto al precedente (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



Con riferimento alla ripartizione geografica si conferma l'elevata presenza di aziende che non accedono ai mercati esteri nella provincia dell'Aquila (circa il 71% delle imprese intervistate) e in quella di Pescara (circa il 41% delle imprese). Gli aumenti più significativi si rinvencono nella provincia di Chieti (32,14% del totale) e di Teramo (26,67% del totale).

Valutazione dell'andamento delle esportazioni per provincia - Il semestre 2013 rispetto al precedente (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



Con riferimento al mercato del lavoro, nel semestre considerato continua il trend orientato al limitato ricorso all'assunzione di nuovi dipendenti, seppure con qualche segnale di recupero rispetto al semestre precedente. Poco più del 10% delle aziende intervistate (erano circa il 6% nel semestre precedente) ha, infatti, ampliato i propri organici relativamente agli operai con contratti a tempo indeterminato mentre più del 23% (era circa il 20% nella precedente indagine) con contratti a tempo determinato. In questo quadro generale, Pescara appare la provincia con la maggiore propensione all'assunzione, sia a tempo determinato che indeterminato, mentre nelle altre province la forma maggiormente diffusa è quella dei contratti a termine.

I corrispondenti dati per gli impiegati continuano ad indicare una scarsa propensione alle assunzioni su tutto il territorio regionale, con una parziale eccezione per quelle a tempo determinato, spinte specialmente dai risultati nel teramano e nel pescarese.

Il ricorso all'assunzione di quadri e dirigenti è stato sostanzialmente nullo su tutto il territorio regionale.

Assunzioni di personale per tipologia di contratto, inquadramento contrattuale e provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

| Operai | | | | | |
|---------------|---------------------|-------------------|-----------------------|--------------|---------------|
| Provincia | Tempo indeterminato | Tempo determinato | Somministrazione lav. | Part time | Apprendistato |
| AQ | 0,00% | 25,00% | 0,00% | 0,00% | 4,17% |
| CH | 14,29% | 14,29% | 7,14% | 3,57% | 3,57% |
| PE | 26,09% | 34,78% | 8,70% | 8,70% | 8,70% |
| TE | 3,33% | 23,33% | 3,33% | 3,33% | 3,33% |
| Totale | 10,48% | 23,81% | 4,76% | 3,81% | 4,76% |

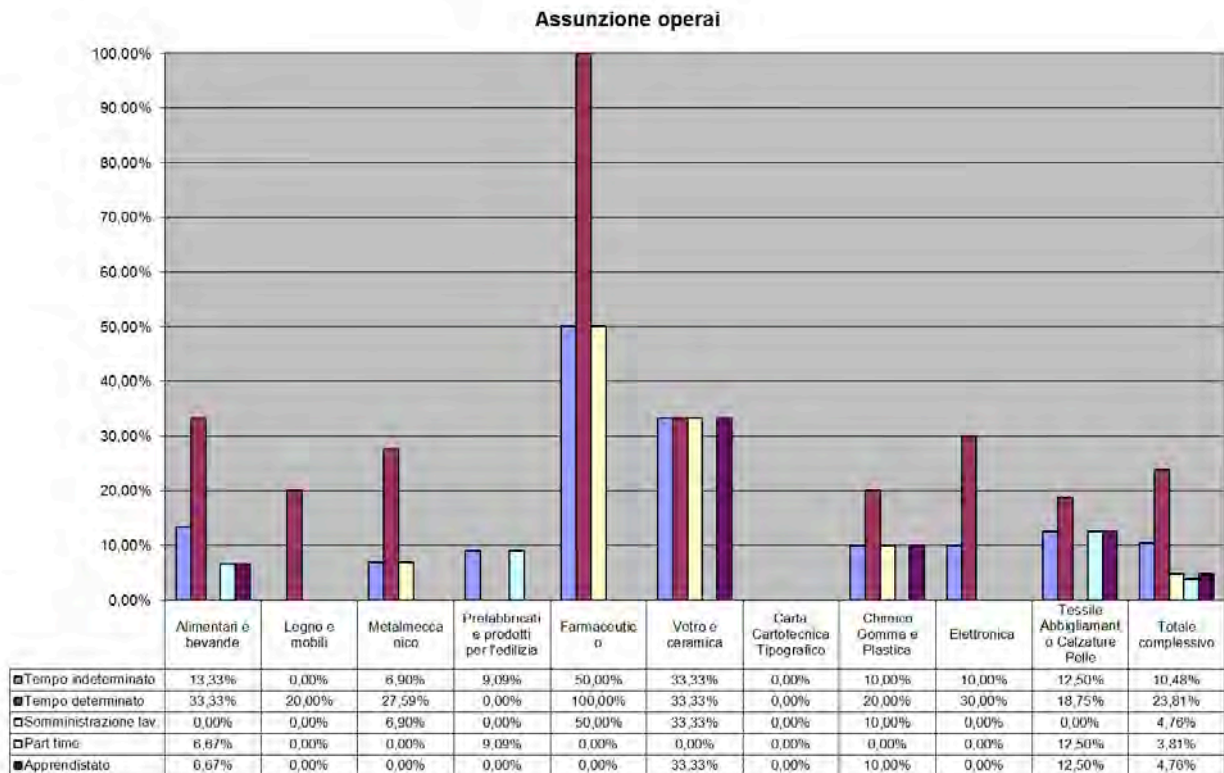
| Impiegati | | | | | |
|---------------|---------------------|-------------------|-----------------------|--------------|---------------|
| Provincia | Tempo indeterminato | Tempo determinato | Somministrazione lav. | Part time | Apprendistato |
| AQ | 0,00% | 12,50% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| CH | 17,86% | 7,14% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| PE | 8,70% | 17,39% | 8,70% | 0,00% | 0,00% |
| TE | 6,67% | 20,00% | 3,33% | 0,00% | 0,00% |
| Totale | 8,57% | 14,29% | 2,86% | 0,00% | 0,00% |

| Quadri | | | | | |
|---------------|---------------------|-------------------|-----------------------|--------------|---------------|
| Provincia | Tempo indeterminato | Tempo determinato | Somministrazione lav. | Part time | Apprendistato |
| AQ | 4,17% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| CH | 3,57% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| PE | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| TE | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Totale | 1,90% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |

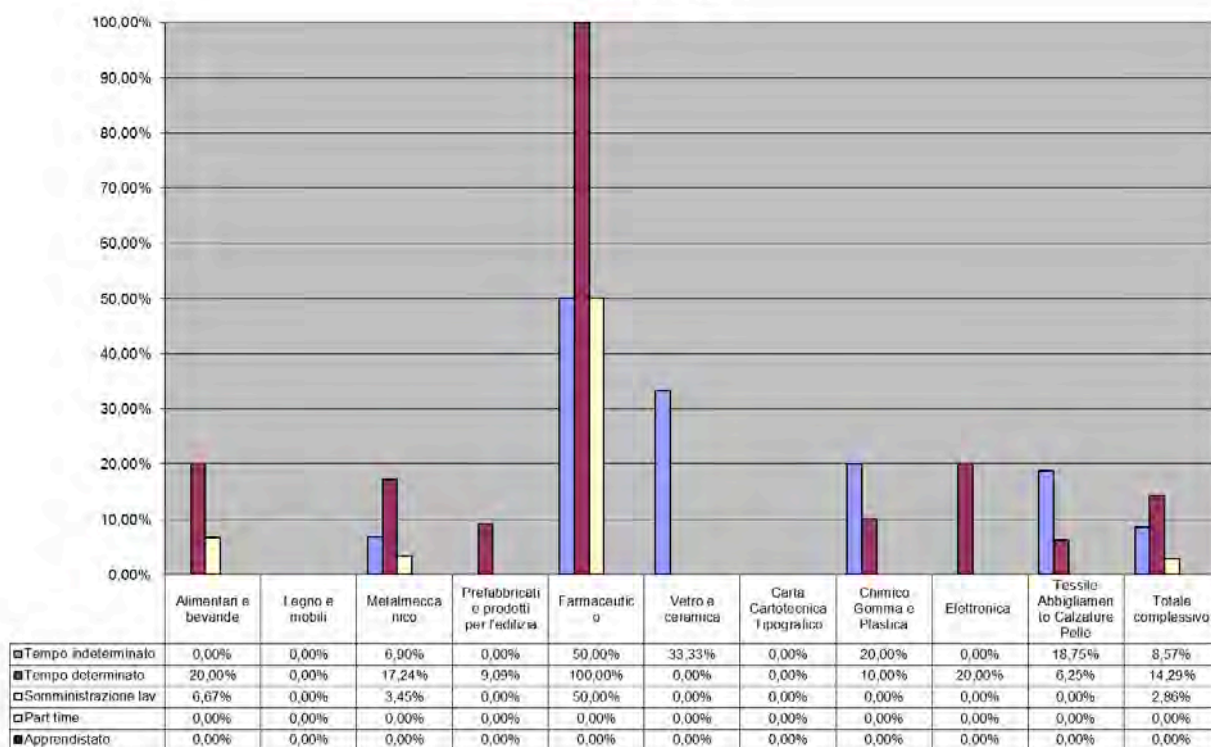
| Dirigenti | | | | | |
|---------------|---------------------|-------------------|-----------------------|--------------|---------------|
| | Tempo indeterminato | Tempo determinato | Somministrazione lav. | Part time | Apprendistato |
| AQ | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| CH | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| PE | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| TE | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |
| Totale | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | |

Da un punto di vista merceologico, le assunzioni di operai sono state concentrate – come già nella precedente indagine - nei settori Farmaceutico, Alimentari e bevande, Vetro e ceramica. I limitati aumenti di organici degli impiegati registrati nel semestre in esame sono stati ancora una volta focalizzati nel settore Farmaceutico, in cui continuano a prevalere le assunzioni a tempo determinato.

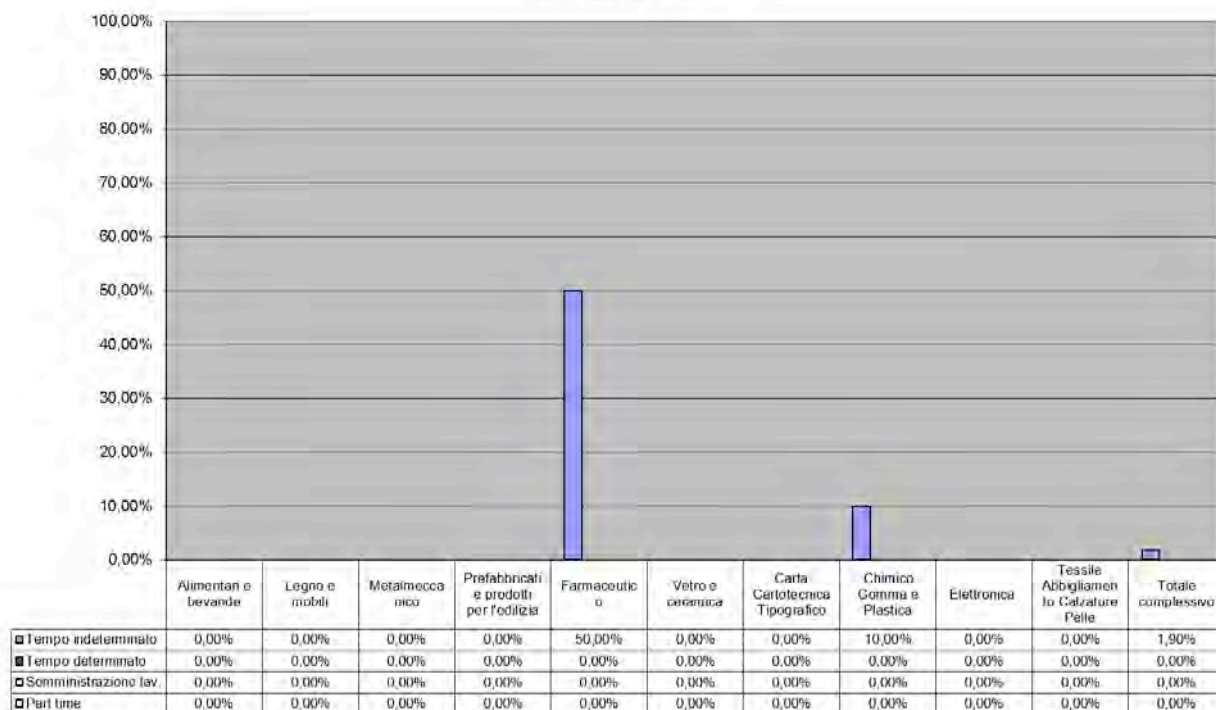
Assunzioni per personale tipologia di contratto, inquadramento contrattuale e settore (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



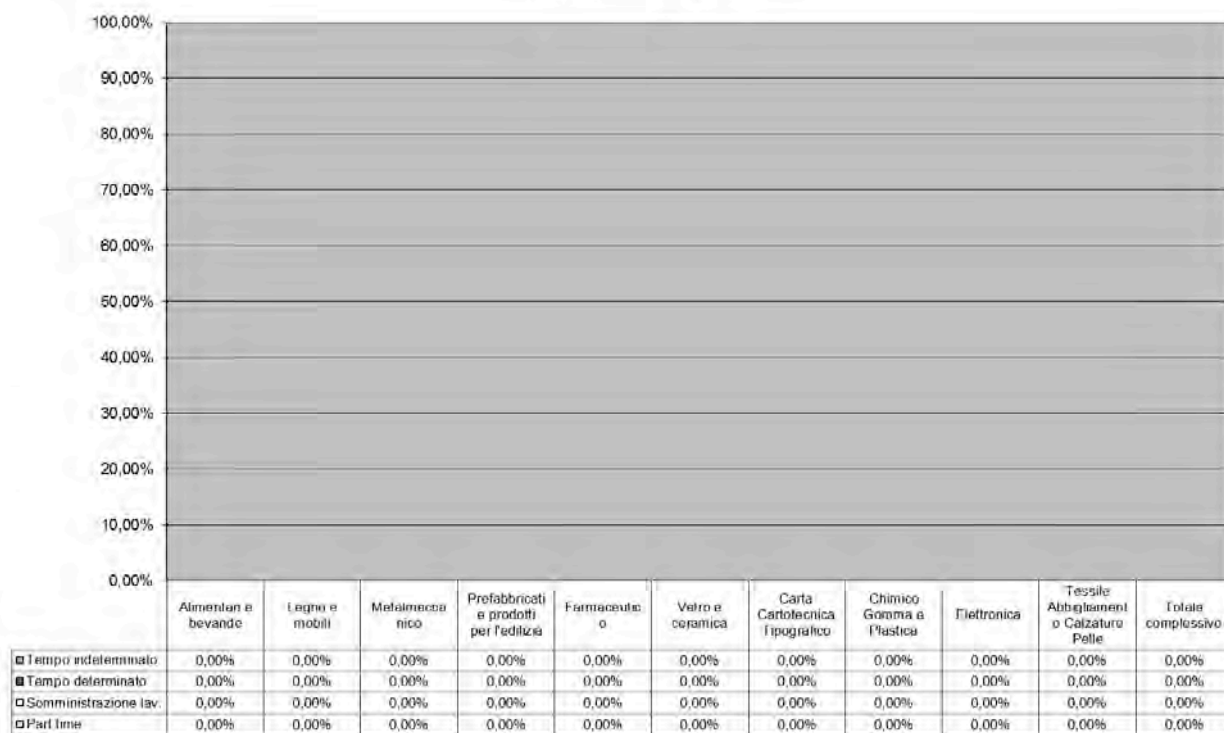
Assunzione Impiegati



Assunzione Quadri



Assunzione Dirigenti



Al contempo, si evidenzia come, per la categoria degli operai, la maggiore causa di riduzione del personale sia rappresentata dalla fine dei contratti a tempo determinato (il 20% del totale delle imprese intervistate) - specialmente per le province di Teramo e Pescara. Seguono le dimissioni volontarie (17%), specialmente per la provincia di Chieti, ed i licenziamenti (12,38%).

Per la categoria degli impiegati, al contrario, la maggiore causa di riduzione del personale è rappresentata dalle dimissioni volontarie, per quasi il 10% dei casi registrati.

Riduzioni di personale per tipologia di contratto, inquadramento contrattuale e provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

| Operai | | | | |
|------------------|------------------------------|----------------------|----------------------|----------------------------------|
| Provincia | Dimissioni volontarie | Pensionamento | Licenziamento | Fine contratto tempo det. |
| AQ | 12,50% | 8,33% | 4,17% | 25,00% |
| CH | 25,00% | 3,57% | 17,86% | 10,71% |
| PE | 17,39% | 4,35% | 13,04% | 17,39% |
| TE | 13,33% | 0,00% | 13,33% | 26,67% |
| Totale | 17,14% | 3,81% | 12,38% | 20,00% |

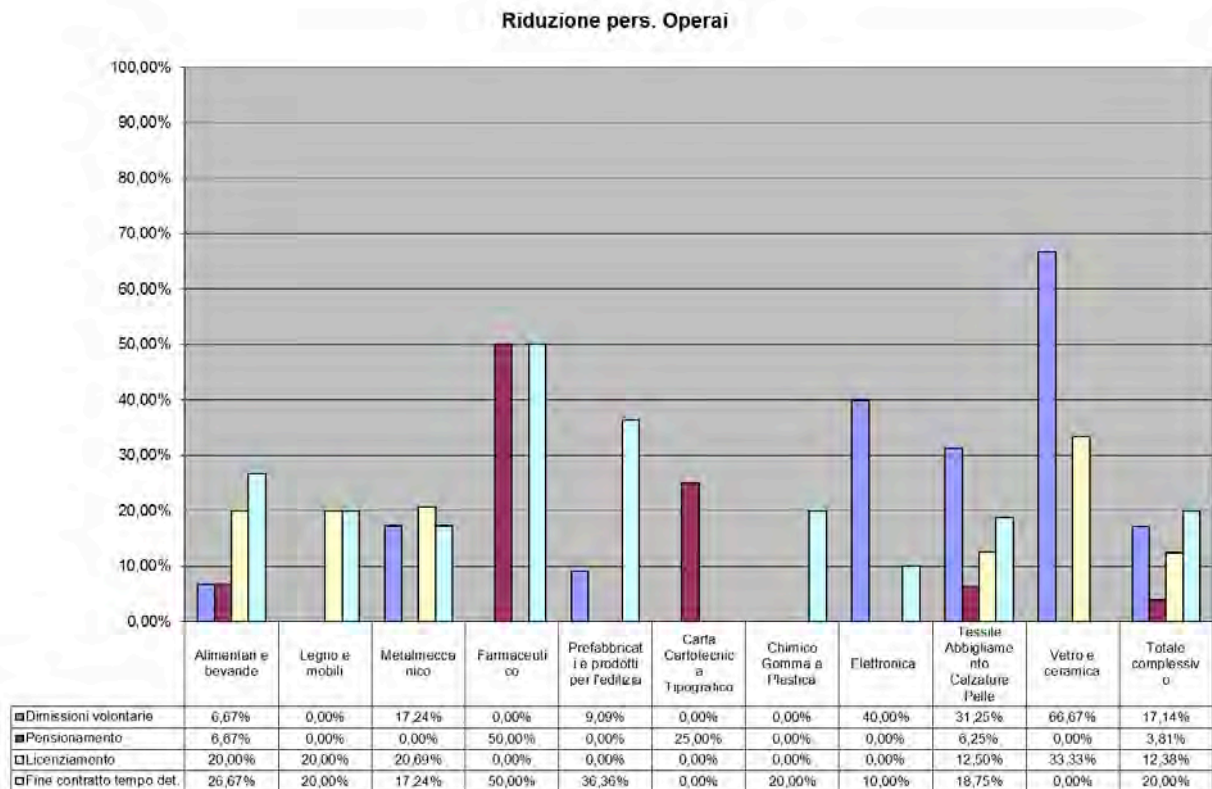
| Impiegati | | | | |
|------------------|------------------------------|----------------------|----------------------|----------------------------------|
| Provincia | Dimissioni volontarie | Pensionamento | Licenziamento | Fine contratto tempo det. |
| AQ | 16,67% | 4,17% | 4,17% | 4,17% |
| CH | 10,71% | 0,00% | 7,14% | 7,14% |
| PE | 4,35% | 4,35% | 8,70% | 8,70% |
| TE | 6,67% | 3,33% | 6,67% | 6,67% |
| Totale | 9,52% | 2,86% | 6,67% | 6,67% |

| Quadri | | | | |
|---------------------------|------------------------------|----------------------|----------------------|----------------------------------|
| Provincia | Dimissioni volontarie | Pensionamento | Licenziamento | Fine contratto tempo det. |
| AQ | 4,17% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| CH | 7,14% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| PE | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| TE | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| Totale complessivo | 2,86% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |

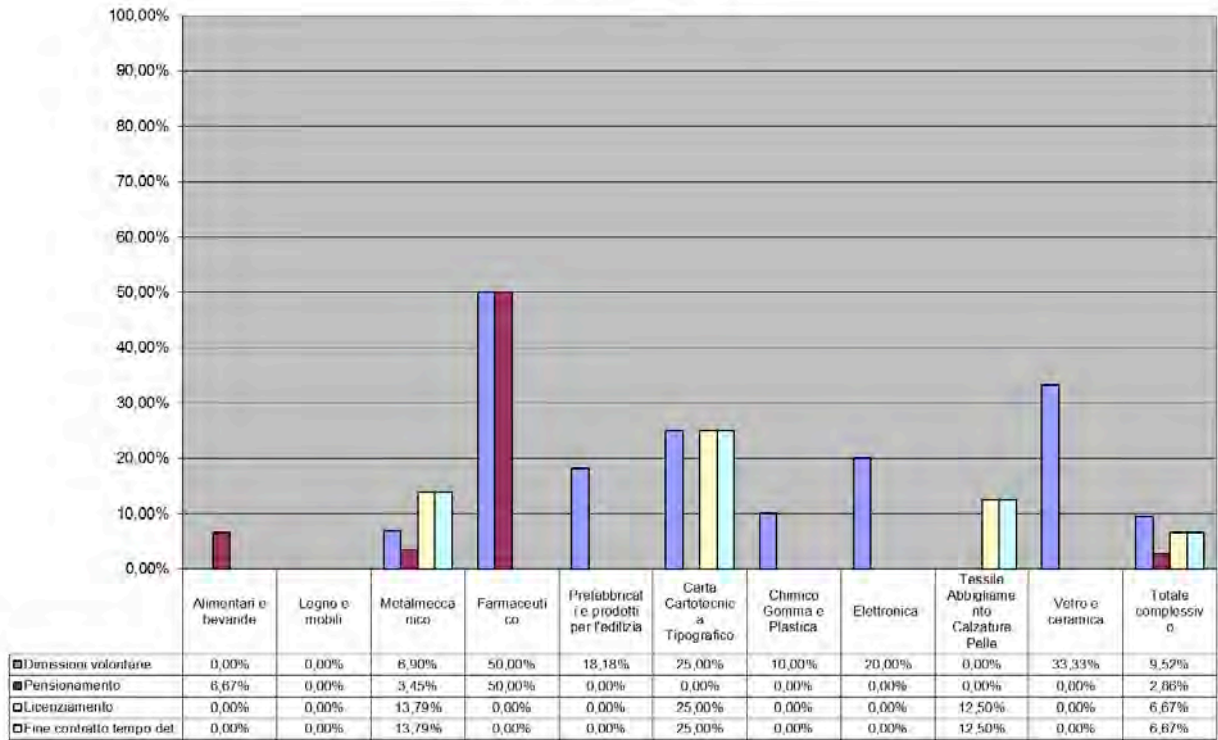
| Dirigenti | | | | |
|---------------------------|------------------------------|----------------------|----------------------|----------------------------------|
| Provincia | Dimissioni volontarie | Pensionamento | Licenziamento | Fine contratto tempo det. |
| AQ | 4,17% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| CH | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| PE | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| TE | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| Totale complessivo | 0,95% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |

A livello settoriale, i licenziamenti di operai si sono concentrati principalmente nei settori del Vetro e Ceramica, dove hanno riguardato circa un'azienda su tre. Con riferimento agli impiegati, i licenziamenti hanno riguardato soprattutto le aziende del settore Carta, cartotecnica e tipografico, in cui hanno interessato mediamente un'azienda su quattro.

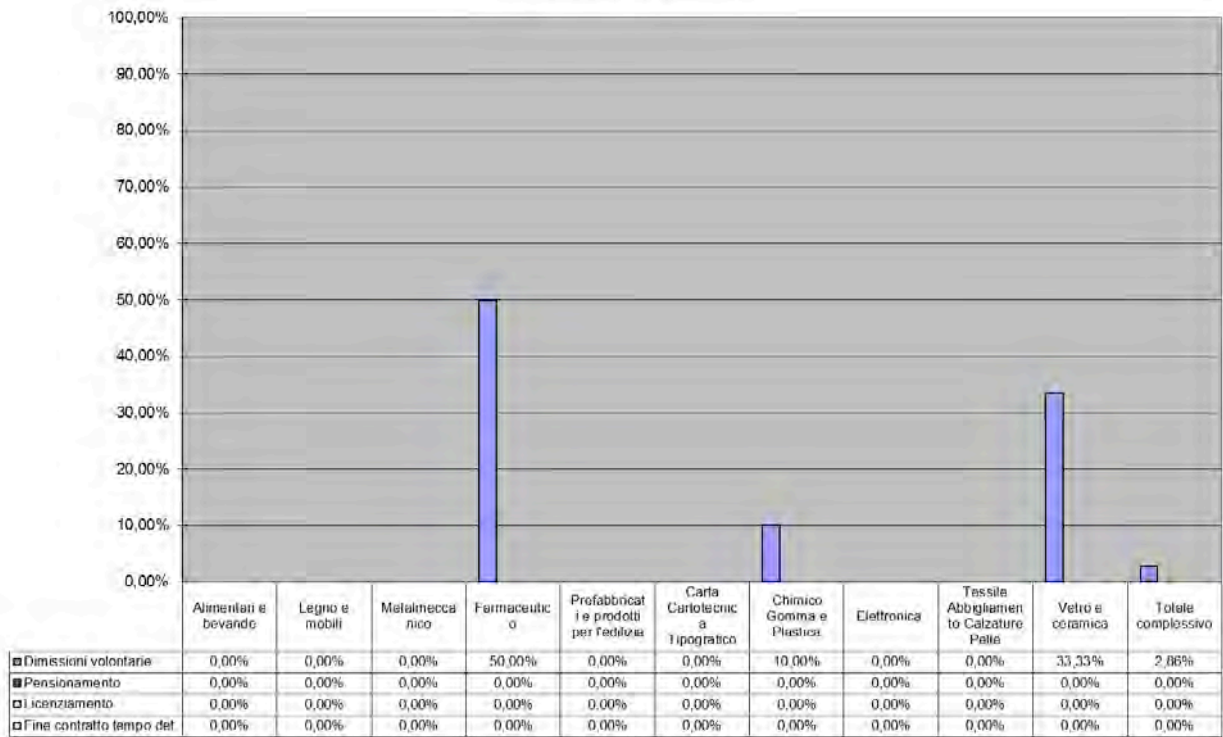
Riduzioni di personale per tipologia di contratto, inquadramento contrattuale e settore industriale (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



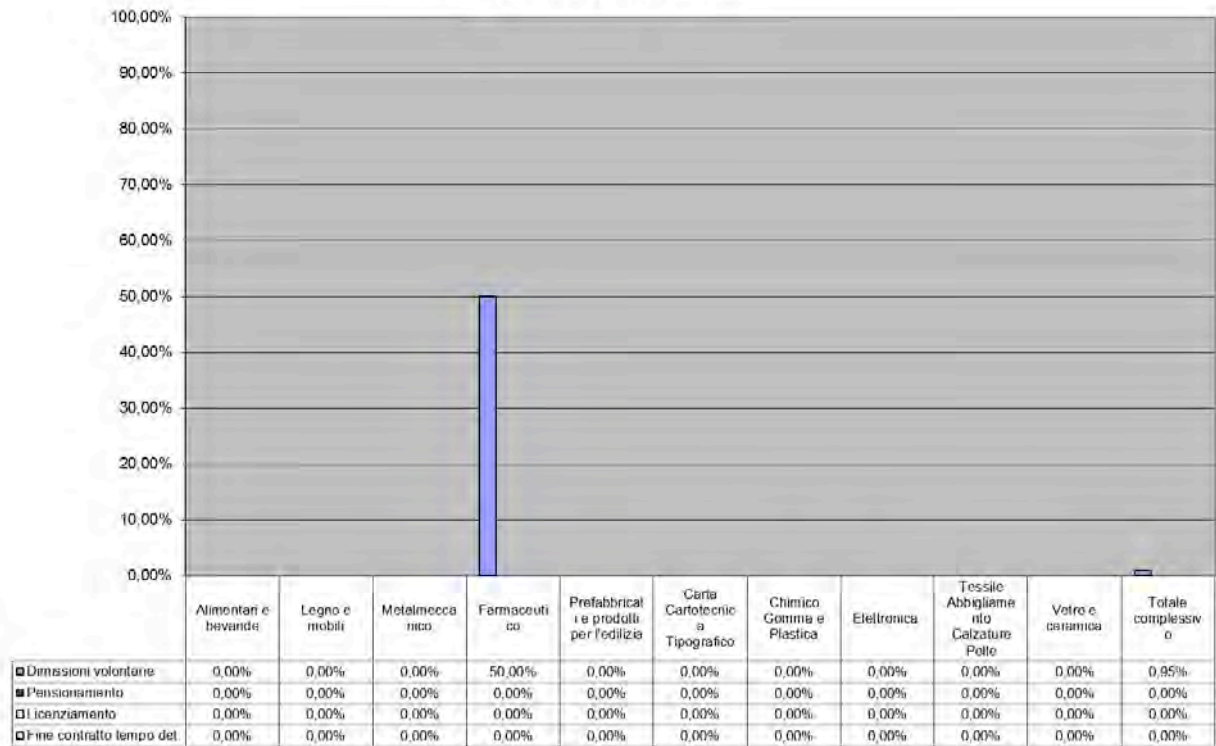
Riduzione pers. Impiegati



Riduzione pers. Quadri



Riduzione pers. Dirigenti



Il ricorso alla formazione erogata agli operai è risultato in riduzione, passando da circa il 33% rilevato nel precedente semestre al 23,81% nella seconda metà dell'anno. Al contempo appare stabile quella erogata a favore degli impiegati, con un valore attorno al 23%.

Dal punto di vista geografico, si evidenzia una significativa focalizzazione nella provincia di Chieti per gli operai (32,14% dei respondent) ed in quella di L'Aquila per gli impiegati (33,33%).

Imprese che hanno realizzato progetti di formazione per inquadramento contrattuale dei discenti e provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

| PROGETTI FORMATIVI | | | | |
|---------------------------|---------------|------------------|---------------|------------------|
| Provincia | Operai | Impiegati | Quadri | Dirigenti |
| AQ | 29,17% | 33,33% | 12,50% | 12,50% |
| CH | 32,14% | 25,00% | 7,14% | 7,14% |
| PE | 17,39% | 17,39% | 4,35% | 4,35% |
| TE | 16,67% | 16,67% | 3,33% | 3,33% |
| Totale | 23,81% | 22,86% | 6,67% | 6,67% |

A livello settoriale spiccano i dati relativi ai settori Legno e Mobili (per operai ed impiegati) e Carta cartotecnica tipografica (per tutti e quattro i livelli di inquadramento considerati).

Imprese che hanno realizzato progetti di formazione per inquadramento contrattuale dei discenti e settore industriale (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

| PROGETTI FORMATIVI | | | | |
|---|---------------|------------------|---------------|------------------|
| Settore | Operai | Impiegati | Quadri | Dirigenti |
| Alimentari e bevande | 20,00% | 20,00% | 6,67% | 6,67% |
| Legno e mobili | 60,00% | 60,00% | 20,00% | 20,00% |
| Metalmeccanico | 31,03% | 31,03% | 3,45% | 10,34% |
| Farmaceutico | | | | |
| Prefabbricati e prodotti per l'edilizia | | | | |
| Carta Cartotecnica Tipografico | 25,00% | 25,00% | 25,00% | 25,00% |
| Chimico Gomma e Plastica | 30,00% | 20,00% | 10,00% | 10,00% |
| Elettronica | 20,00% | 40,00% | | |
| Tessile Abbigliamento Calzature Pelle | 25,00% | 12,50% | 12,50% | |
| Vetro e ceramica | | | | |
| Totale complessivo | 23,81% | 22,86% | 6,67% | 6,67% |

Il protrarsi della situazione di incertezza economica ha continuato a limitare fortemente la propensione ad investire in macchinari, con i pochi investimenti focalizzati soprattutto sulla sostituzione di macchinari, piuttosto che sull'innovazione di processo o sull'aumento della capacità produttiva.

Imprese che hanno realizzato investimenti in immobilizzazioni tecniche per tipologia e per provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

| Provincia | Aumento capacità produttiva | Sostituzione | Innovazione di processo |
|---------------------------|-----------------------------|---------------|-------------------------|
| AQ | 20,83% | 16,67% | 4,17% |
| CH | 14,29% | 17,86% | 10,71% |
| PE | 4,35% | 17,39% | |
| TE | 13,33% | 13,33% | |
| Totale complessivo | 13,33% | 16,19% | 3,81% |

La scomposizione del dato per settore merceologico evidenzia come l'unico settore ad avere una significativa propensione agli investimenti è quello farmaceutico.

Imprese che hanno realizzato investimenti in immobilizzazioni tecniche per tipologia e per settore (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

| Settore | Aumento capacità produttiva | Sostituzione | Innovazione di processo |
|---|-----------------------------|---------------|-------------------------|
| Alimentari e bevande | 20,00% | 40,00% | 0,00% |
| Legno e mobili | 20,00% | 20,00% | 0,00% |
| Metalmeccanico | 13,79% | 10,34% | 3,45% |
| Farmaceutico | 50,00% | 100,00% | |
| Prefabbricati e prodotti per l'edilizia | | | |
| Carta Cartotecnica Tipografico | | | |
| Chimico Gomma e Plastica | 20,00% | 10,00% | 10,00% |
| Elettronica | 30,00% | 10,00% | 10,00% |
| Tessile Abbigliamento Calzature Pelle | | 18,75% | |
| Vetro e ceramica | | | 33,33% |
| Totale | 13,33% | 16,19% | 3,81% |

Con riferimento alla proprietà intellettuale, si ribadisce, ancora una volta, una totale assenza di ricorso a questa leva competitiva da parte delle imprese della Regione.

Imprese che hanno effettuato cessioni o registrazioni di titoli rappresentativi della proprietà intellettuale per provincia e tipologia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

| Provincia | Brevetti di invenzione | Modelli di Utilità | Modelli/Disegni ornamentali | Marchi | Software |
|---------------|------------------------|--------------------|-----------------------------|--------------|--------------|
| AQ | 4,17% | | | | |
| CH | 7,14% | | | 3,57% | |
| PE | 4,35% | | | | |
| TE | | | | | |
| Totale | 3,81% | 0,00% | 0,00% | 0,95% | 0,00% |

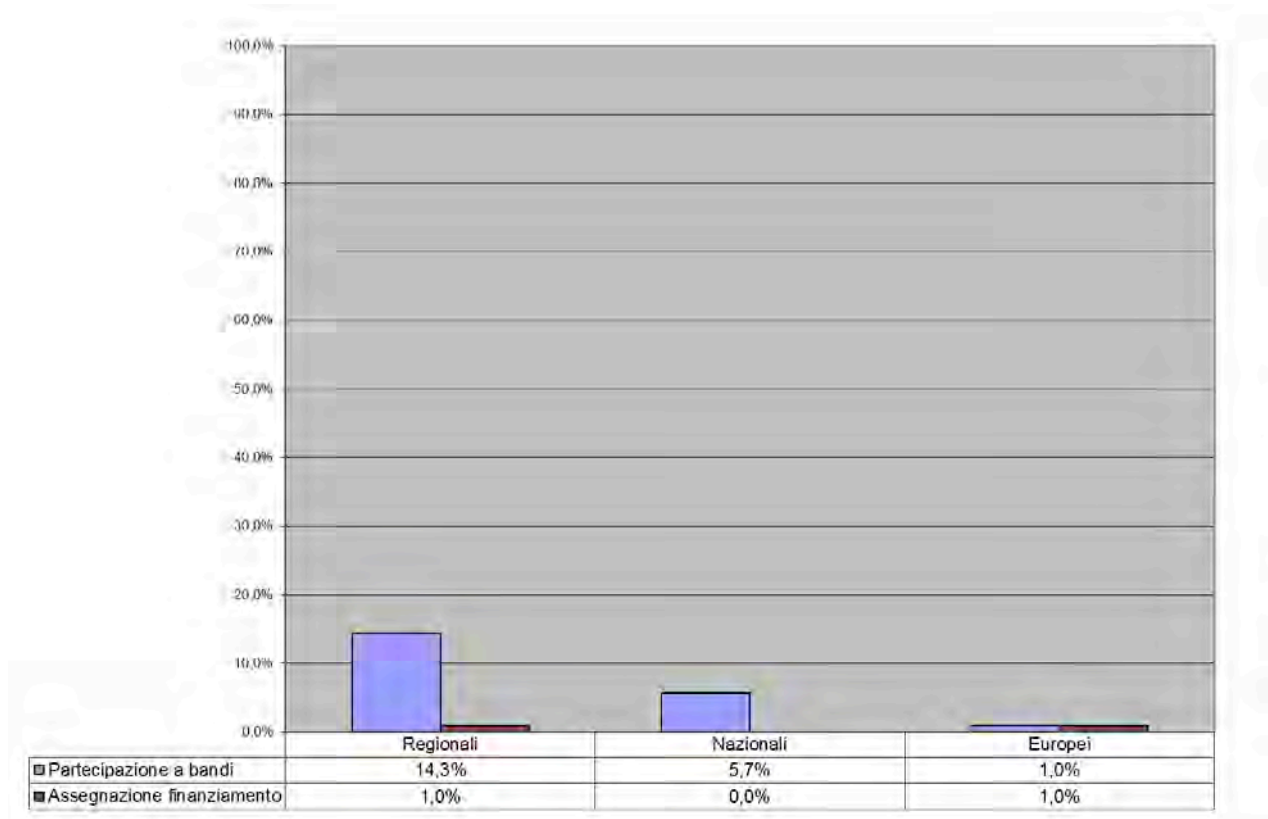
Da un punto di vista settoriale, le poche transazioni/registrazioni di brevetti hanno riguardato il solo settore Chimico Gomma e Plastica.

Imprese che hanno effettuato cessioni o registrazioni di titoli rappresentativi della proprietà intellettuale per tipologia e settore (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

| Settore | Brevetti di invenzione | Modelli di Utilità | Modelli/Disegni ornamentali | Marchi | Software |
|---|------------------------|--------------------|-----------------------------|--------------|--------------|
| Alimentari e bevande | 6,67% | | | | |
| Legno e mobili | | | | | |
| Metalmeccanico | 3,45% | | | | |
| Farmaceutico | | | | | |
| Prefabbricati e prodotti per l'edilizia | | | | | |
| Carta Cartotecnica Tipografico | | | | | |
| Chimico Gomma e Plastica | 20,00% | | | 10,00% | |
| Elettronica | | | | | |
| Tessile Abbigliamento Calzature Pelle | | | | | |
| Vetro e ceramica | | | | | |
| Totale complessivo | 3,81% | 0,00% | 0,00% | 0,95% | 0,00% |

Infine, per quanto concerne la partecipazione a bandi di finanza agevolata per lo sviluppo di impresa, si rinviene una ripresa nella partecipazione a bandi regionali (14,3% contro 11,2% nella precedente indagine), mentre risulta quasi azzerata la partecipazione a bandi europei (1,0% contro il 4,7% nella precedente indagine).

Partecipazione a bandi ed assegnazione di finanziamenti agevolati (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



Effettuando un confronto tra i valori riscontrati a consuntivo nel secondo semestre 2013 e le previsioni che le imprese avevano effettuato nella prima metà dell'anno sull'andamento delle principali variabili caratterizzanti il sistema economico regionale, emerge per l'ennesimo semestre consecutivo che le aspettative – già pessimistiche - sono risultate ulteriormente disattese. Ciò risulta particolarmente vero, ancora una volta, per quanto riguarda le aspettative di natura commerciale correlate a variabili quali fatturato (-4,7% rispetto alle previsioni), esportazioni (-7,5%), ordini italiani (-4,7%) ed esteri (-1,9%).

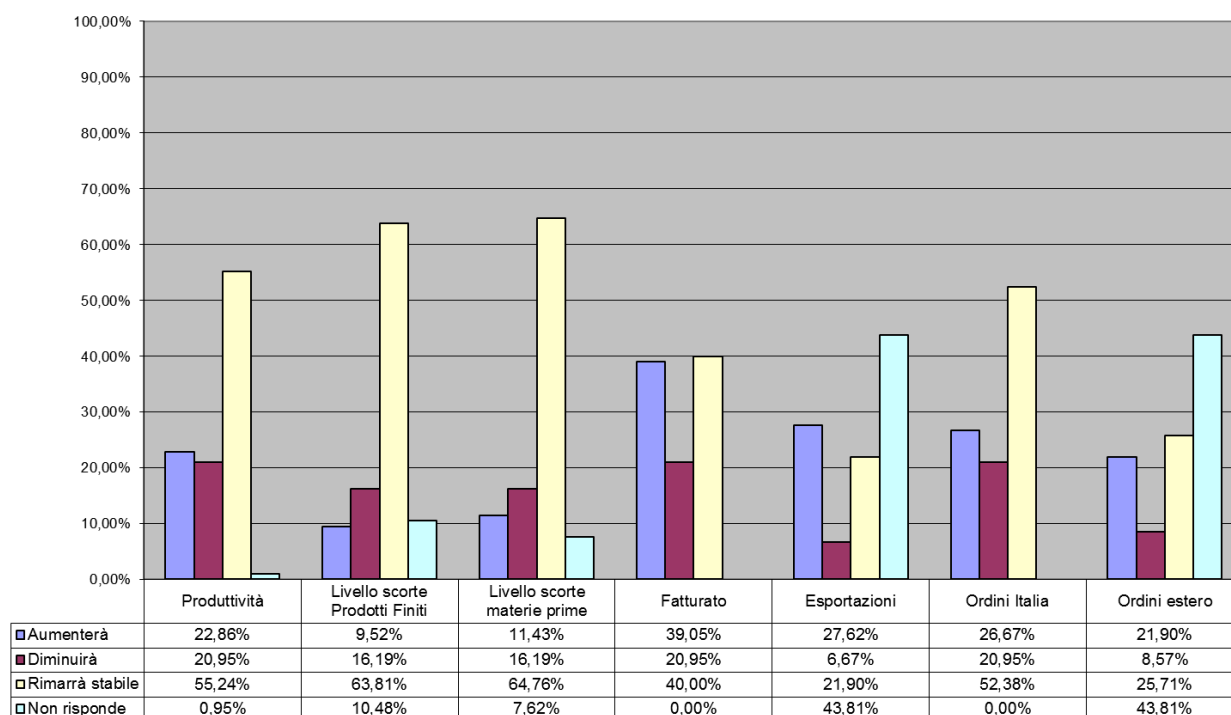
Confronto tra aspettative e consuntivo dei principali indicatori economici del II semestre 2013 (Fonte: centro Studi Confindustria Abruzzo)



3.2 Le previsioni per il I semestre 2014

Per il I semestre 2014, le previsioni espresse dalle aziende intervistate continuano ad evidenziare aspettative orientate alla stabilità del mercato (55,24% degli intervistati). Tuttavia, si riscontra un cauto ottimismo in termini di ripresa produttiva, dato che passa dal 15% dello scorso semestre al 22,86% dell'attuale, il numero di aziende che si attende una variazione superiore allo +0,5% del livello di saturazione della capacità produttiva. In leggera ripresa appaiono anche le aspettative sul piano commerciale dove il 39,05% delle aziende che hanno partecipato all'indagine prevede un aumento di fatturato, dato che appare, ancora una volta, correlato alle aspettative sulle esportazioni, in aumento per 27,62% degli intervistati.

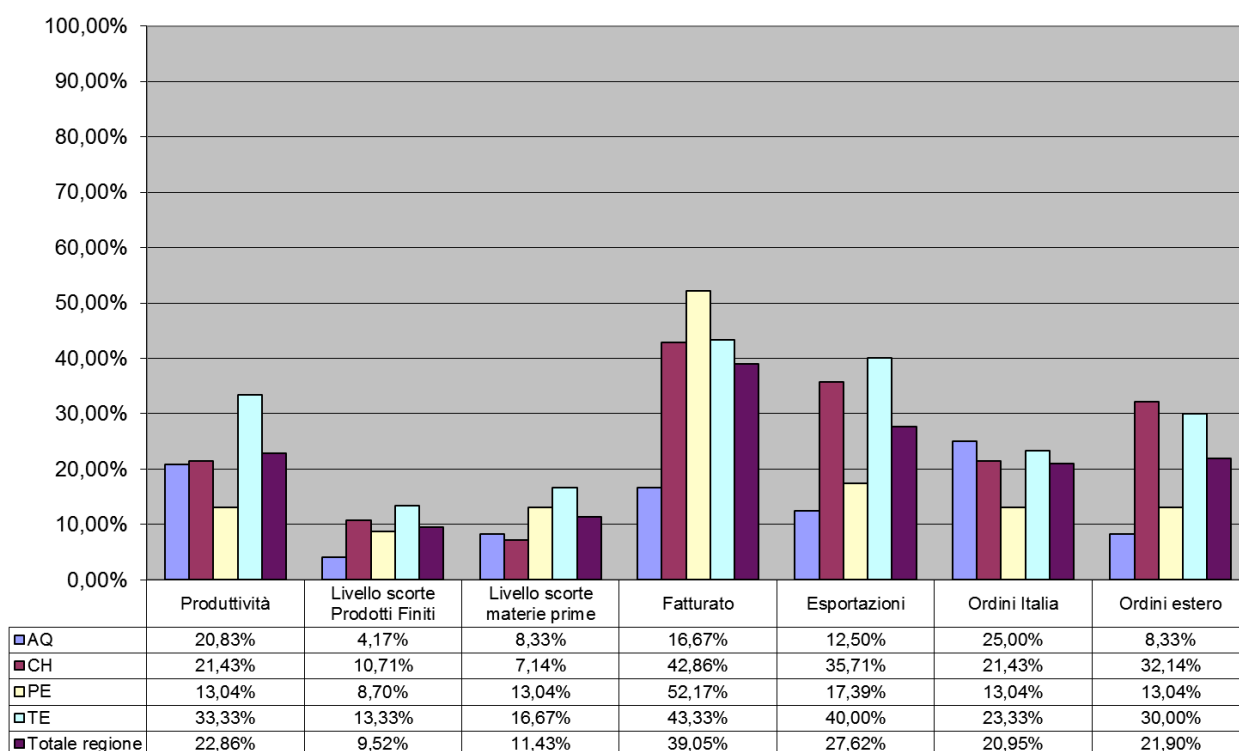
Previsioni sui parametri produttivi e commerciali nel I semestre 2014 (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



Ponendo l'attenzione sulle sole imprese che - con riferimento al grado di saturazione della capacità produttiva - hanno previsto aumenti dell'indicatore superiori allo 0,5%, si evidenzia che - rispetto ad una media regionale del 22,86% (era il 14,95% nella precedente indagine) il dato più ottimistico è quello della provincia di Teramo, mentre le aspettative più pessimistiche si concentrano nella provincia di Pescara,

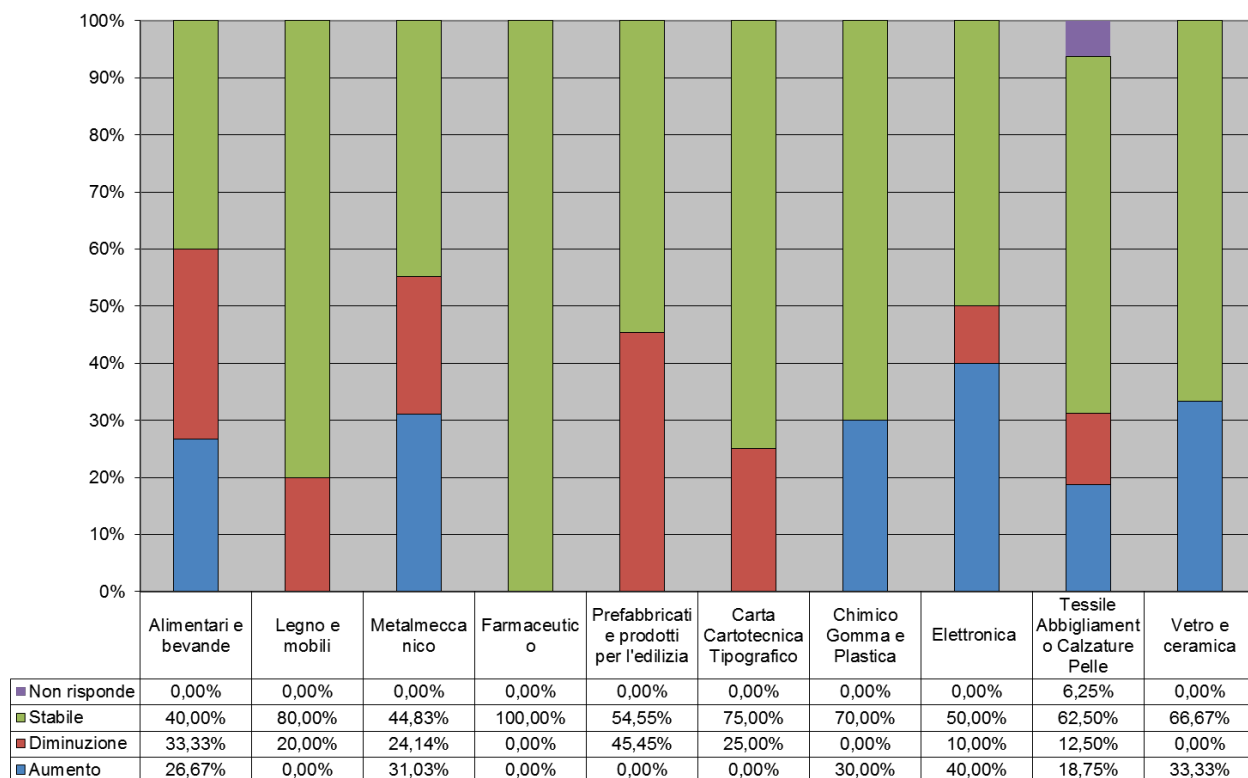
Delle aspettative di ripresa si riscontrano anche per quanto concerne le previsioni commerciali, con una media di indicazioni positive prossima al 40% a livello regionale, contro il 30% del semestre precedente, con dati maggiormente ottimistici per le province di Pescara e Teramo.

Previsioni sui parametri produttivi e commerciali nel I semestre 2014 per provincia – Solo aziende che prevedono un aumento (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



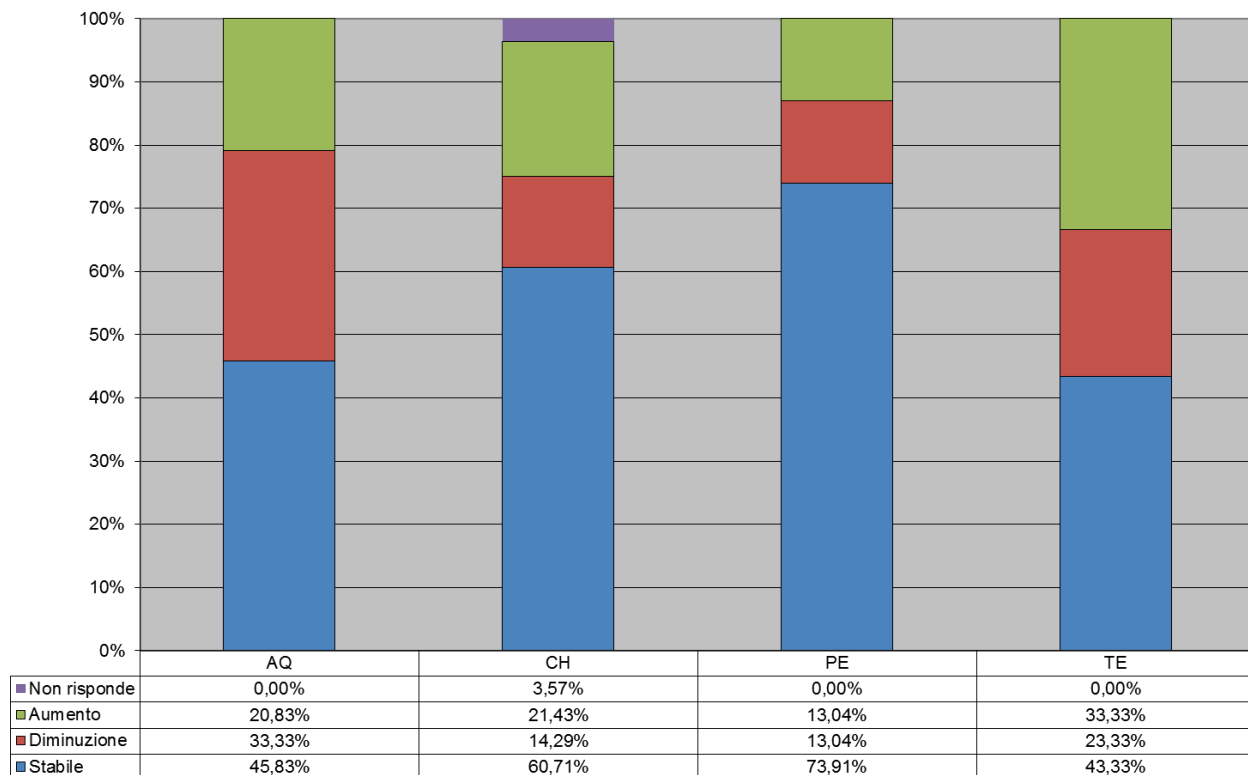
Con riferimento al grado di saturazione della capacità produttiva, si evidenzia che - nonostante la stabilità sia predominante - aspettative caratterizzate da un cauto ottimismo si rinvergono nei comparti Elettronico, il Vetro e Ceramica e Metalmeccanico.

Previsioni sul grado di saturazione della capacità produttiva nel I semestre 2014 per settore (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



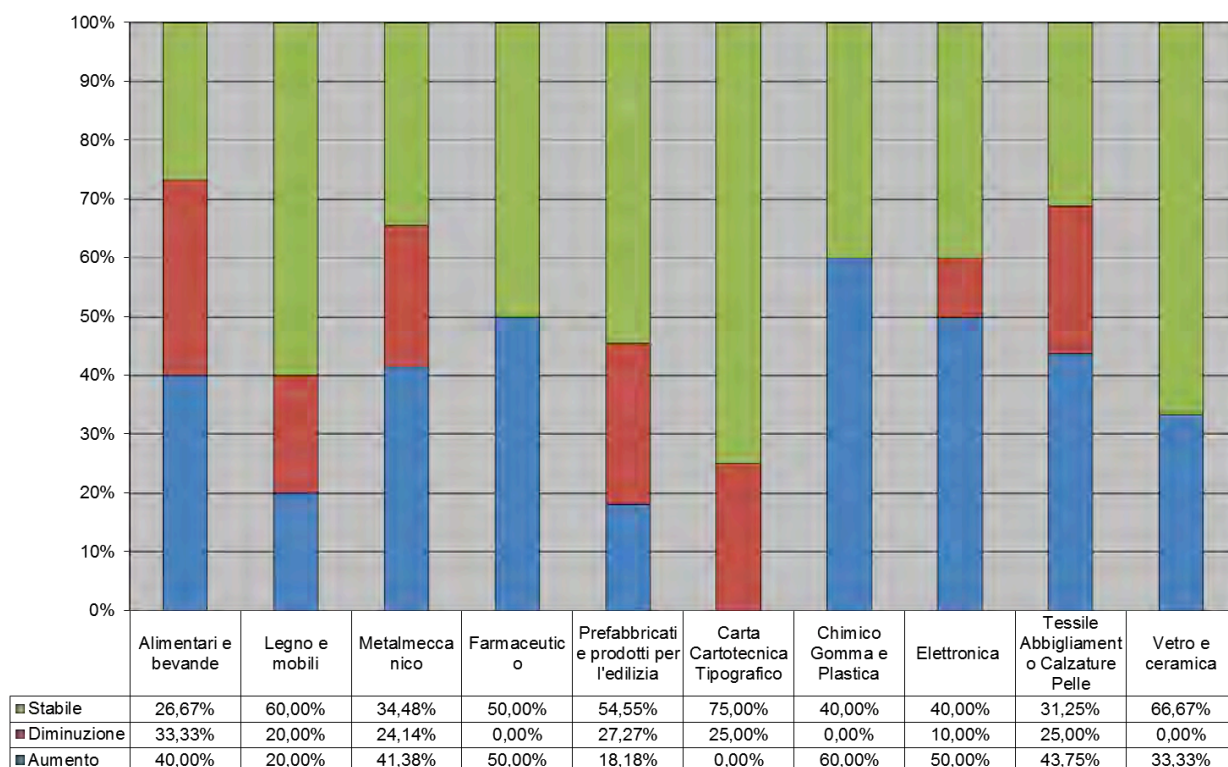
Anche dal punto di vista geografico, la previsione più diffusa è verso la stabilità, con picchi di quasi l'80% nella provincia di Pescara. Da un punto di vista relativo, le imprese maggiormente ottimistiche si concentrano nella provincia di Teramo, mentre quelle più pessimistiche nella provincia dell'Aquila.

Previsioni sul grado di saturazione della capacità produttiva nel I semestre 2014 per provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



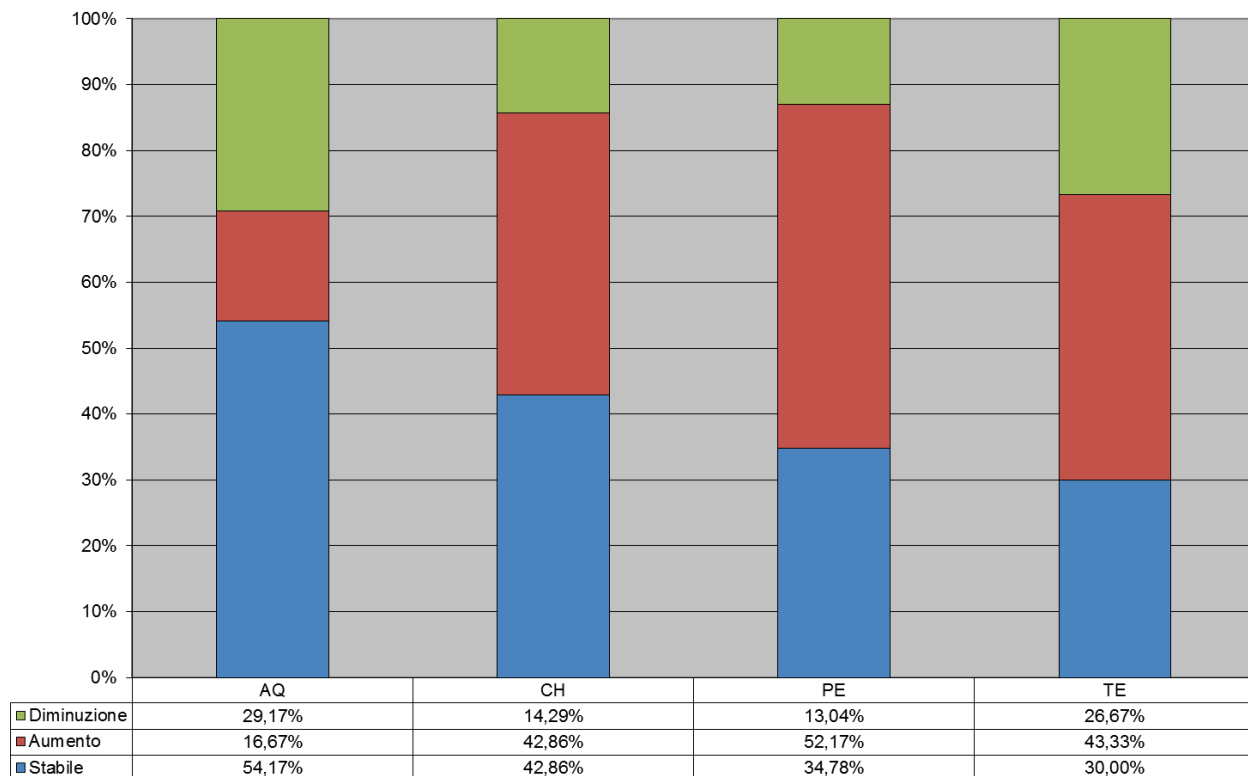
Considerato gli aspetti commerciali, le migliori previsioni si rinvengono nei settori Chimico gomma e plastica (60%), Elettronica (50%) e Farmaceutico (50%). Al contrario, le previsioni più pessimistiche sono quelle relative al settore Metalmeccanico dove quasi un'azienda su tre prevede ulteriori contrazioni.

Previsioni sul fatturato nel I semestre 2014 per settore (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



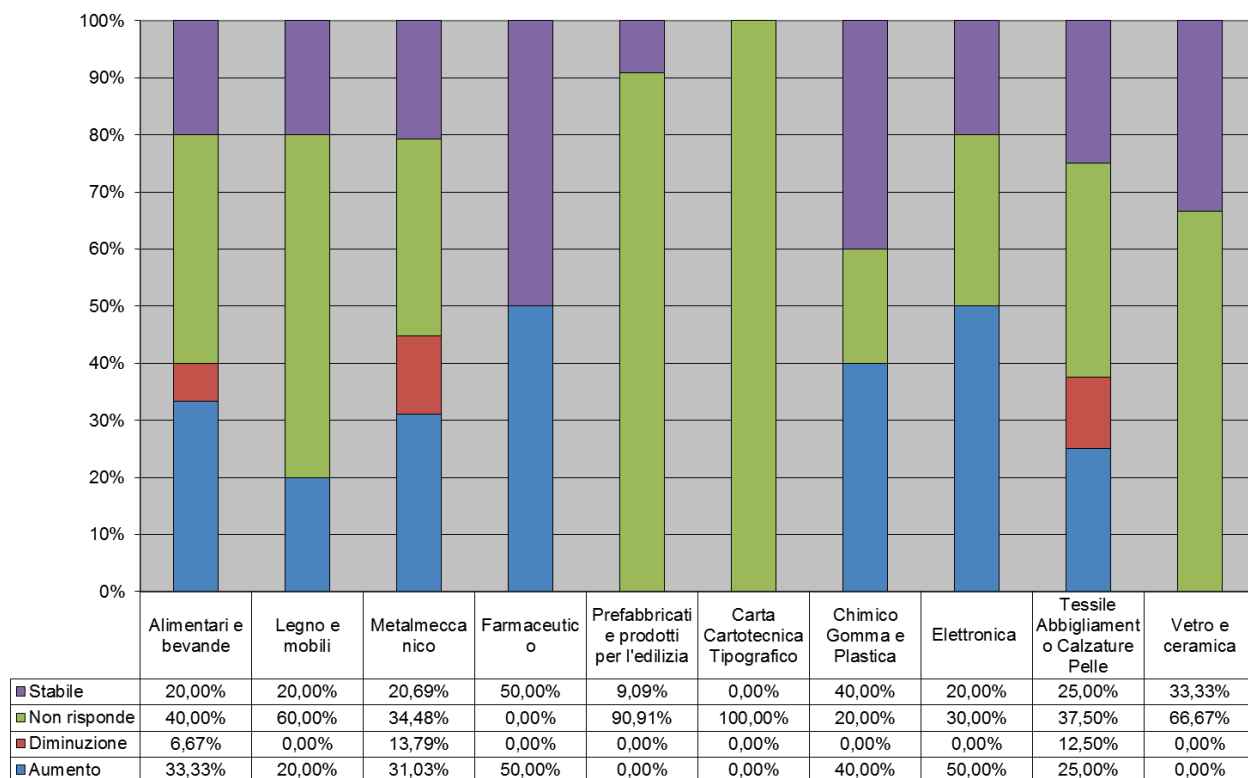
Su base provinciale, le aziende maggiormente ottimistiche sono quelle della provincia di Pescara (più della metà degli intervistati), seguite da quelle di Teramo e Chieti. Nella provincia dell'Aquila, invece, quasi un'azienda su tre prevede una riduzione del fatturato.

Previsioni sul fatturato nel I semestre 2014 per provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



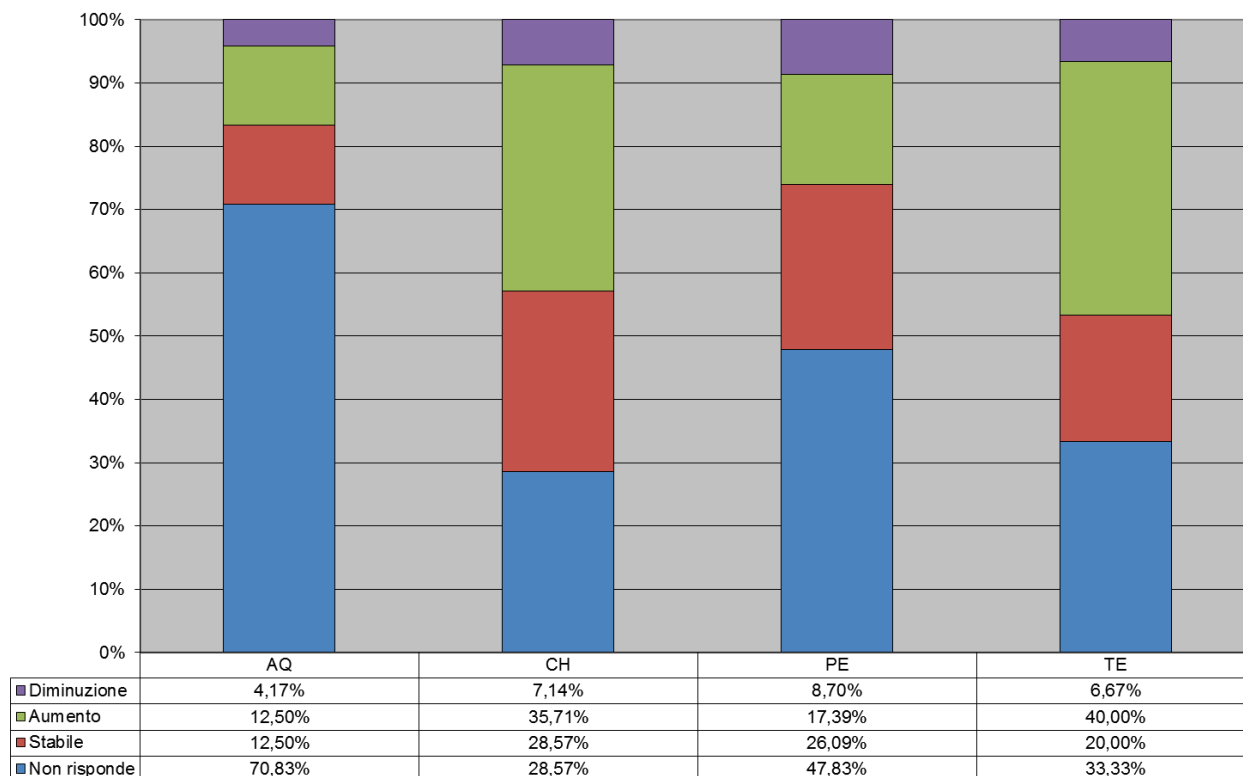
Le aspettative sulle vendite oltre confine ricalcano, in generale, quelle sul fatturato, con le imprese del comparto Elettronica (50%), Farmaceutico (50%) e Chimica gomma e plastica (40%) che prevedono incrementi nel valore dell'export nel I semestre 2014.

Previsioni sulle esportazioni nel I semestre 2014 per settore (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



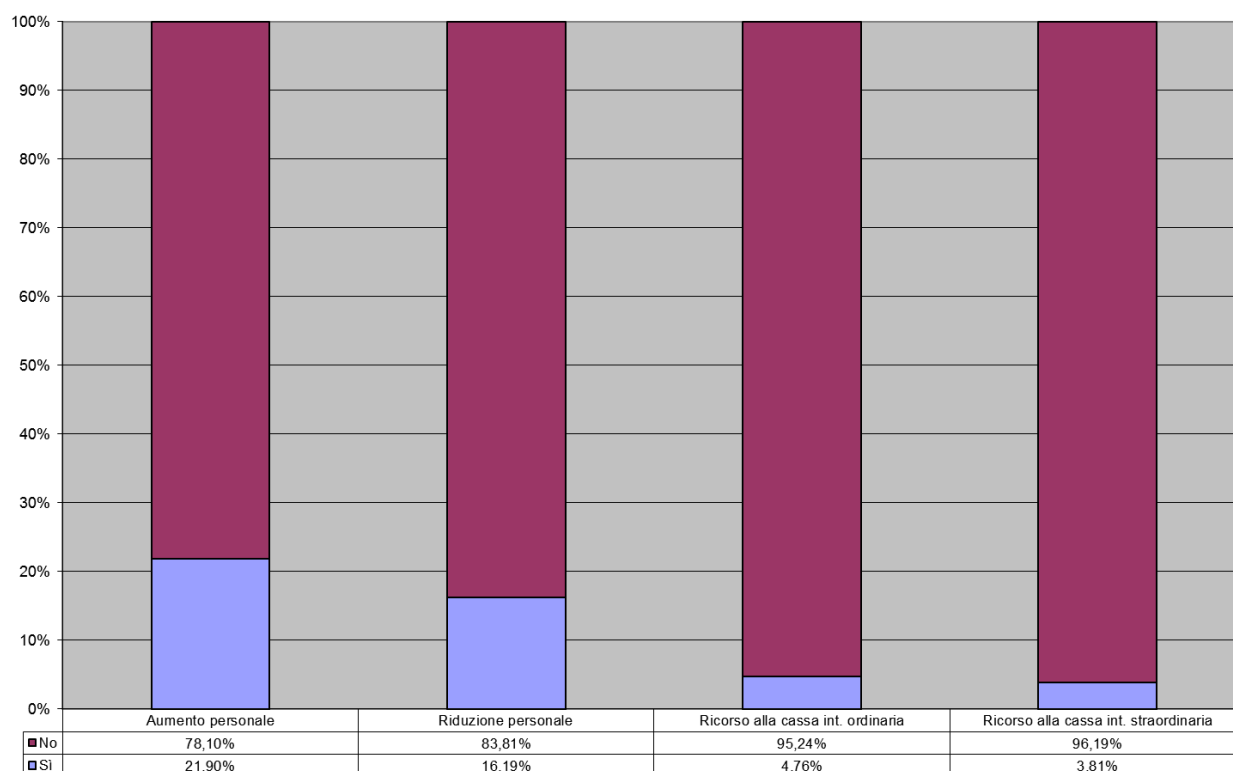
Analizzando il dato su base provinciale, si rinvergono aspettative più rosee nel Chietino e nel Teramano, mentre nell'aquilano si rinvergono le aspettative meno ottimistiche.

Previsioni sulle esportazioni nel I semestre 2014 per provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



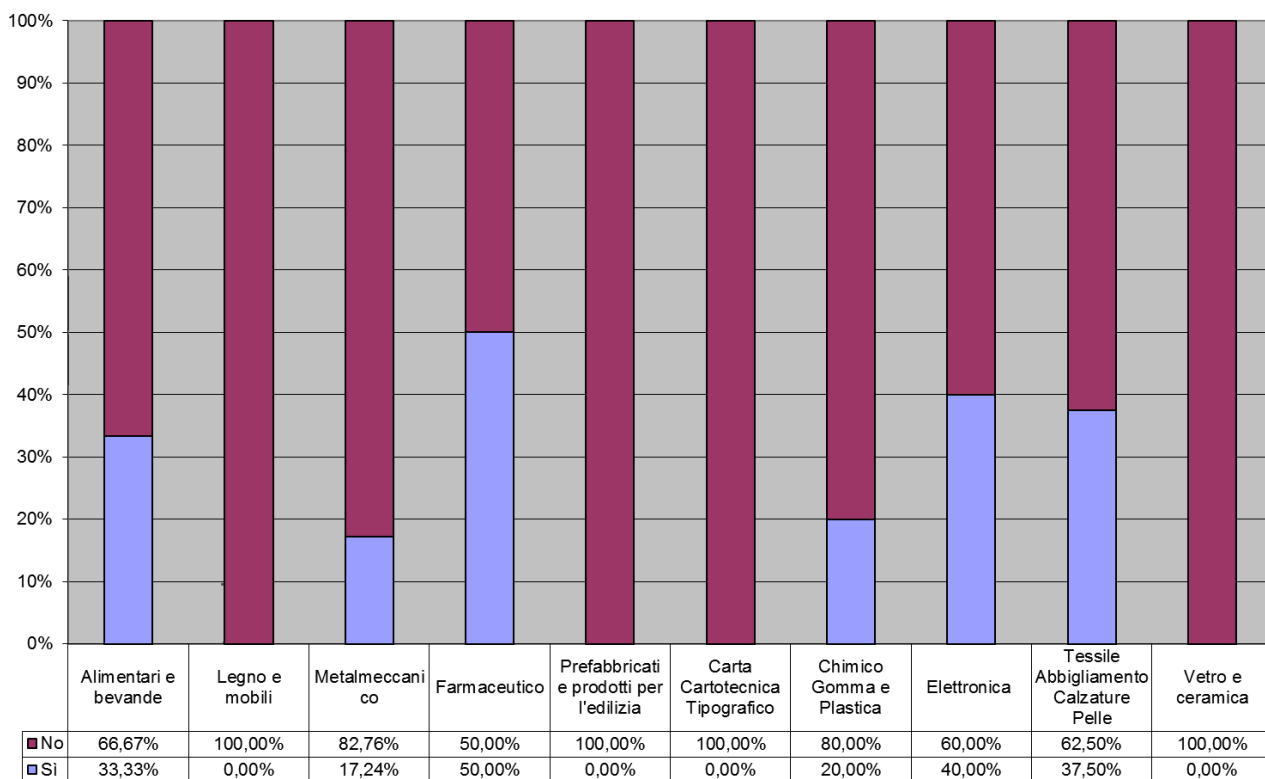
Passando all'esame delle aspettative relative al mercato del lavoro, si evidenzia che, nonostante alcuni pur limitati cenni di ripresa, non si rinviene ancora una reale propensione all'aumento degli organici. Più specificatamente, il numero di intervistati che prevede un aumento di personale risulta sostanzialmente immutato rispetto all'indagine precedente (21%). Qualche segnale di miglioramento proviene dagli altri indicatori relativi alle dinamiche del lavoro: riduzioni di personale (16,19% contro 30,84%), ricorso alla cassa integrazione ordinaria (4,76% contro il 28,97%) e straordinaria (3,81% contro il 28,97%).

Previsioni sulle dinamiche del lavoro nel I semestre 2014 (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



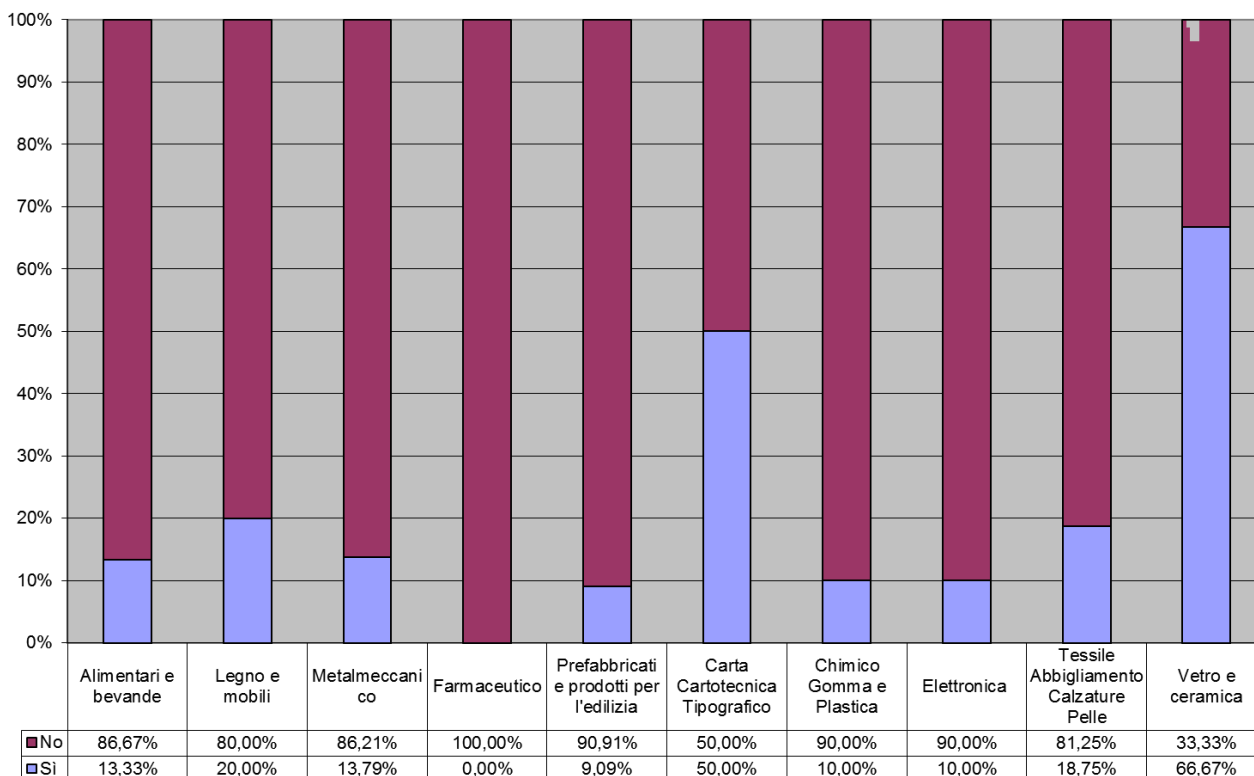
Da un punto di vista settoriale, in tema di assunzioni costituiscono importanti eccezioni il comparto Farmaceutico (dove circa la metà delle imprese prevede di incrementare gli organici) e, seppur in maniera più contenuta (40% degli intervistati) quello Elettronico. In forte ritardo appaiono invece Legno e mobili, Prefabbricati e prodotti per l'edilizia, Carta cartotecnica e tipografico, Vetro e ceramica, in cui nessuna delle aziende intervistate prevede aumenti di organico per il I semestre 2014.

Previsioni sulle assunzioni di personale nel I semestre 2014 per settore (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



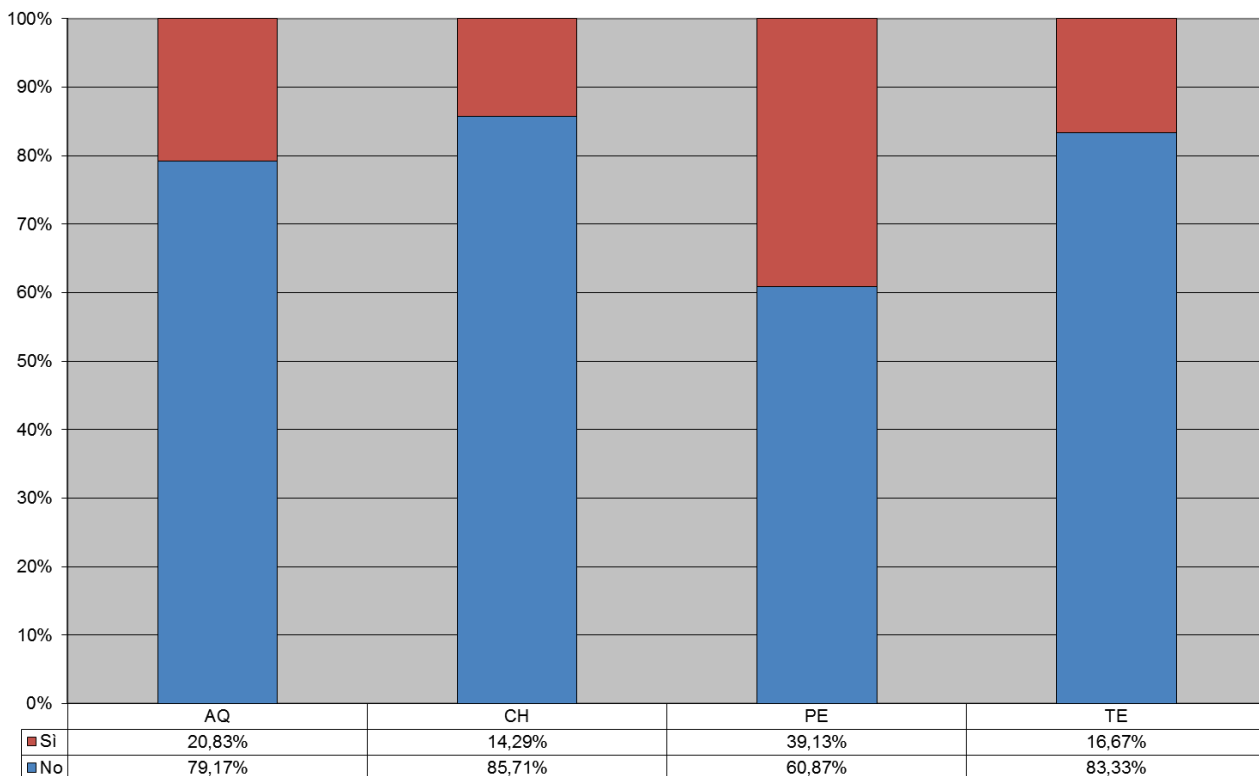
Con riferimento alle riduzioni di personale spicca il dato relativo al settore Vetro e ceramica, in cui due terzi delle imprese prevedono una riduzione del personale.

Previsioni sulle riduzioni di personale nel I semestre 2014 per settore (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



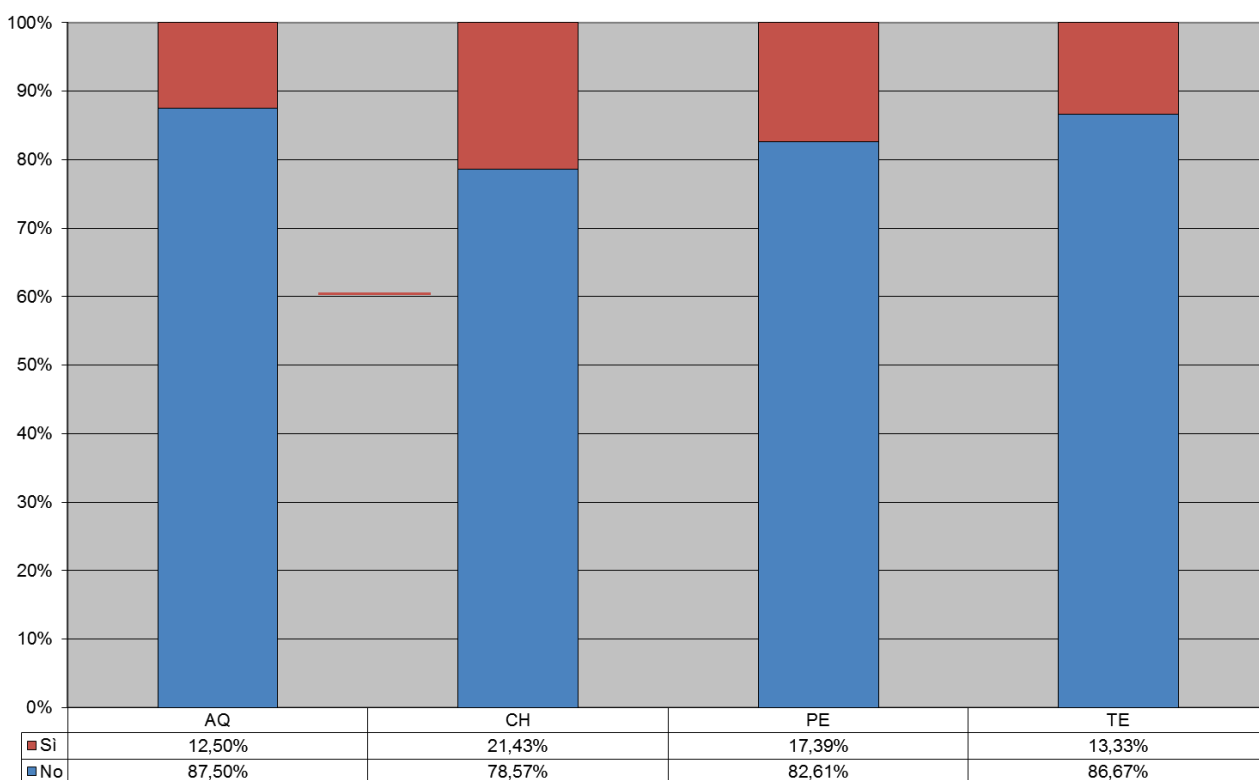
Dal punto di vista geografico, le prospettive più rosee in termini di assunzioni si riscontrano in questo semestre nel pescarese, in cui il 39,13% prevede di ampliare gli organici, mentre il dato delle altre province si attesta intorno al 15%.

Previsioni sulle assunzioni di personale nel I semestre 2014 per provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



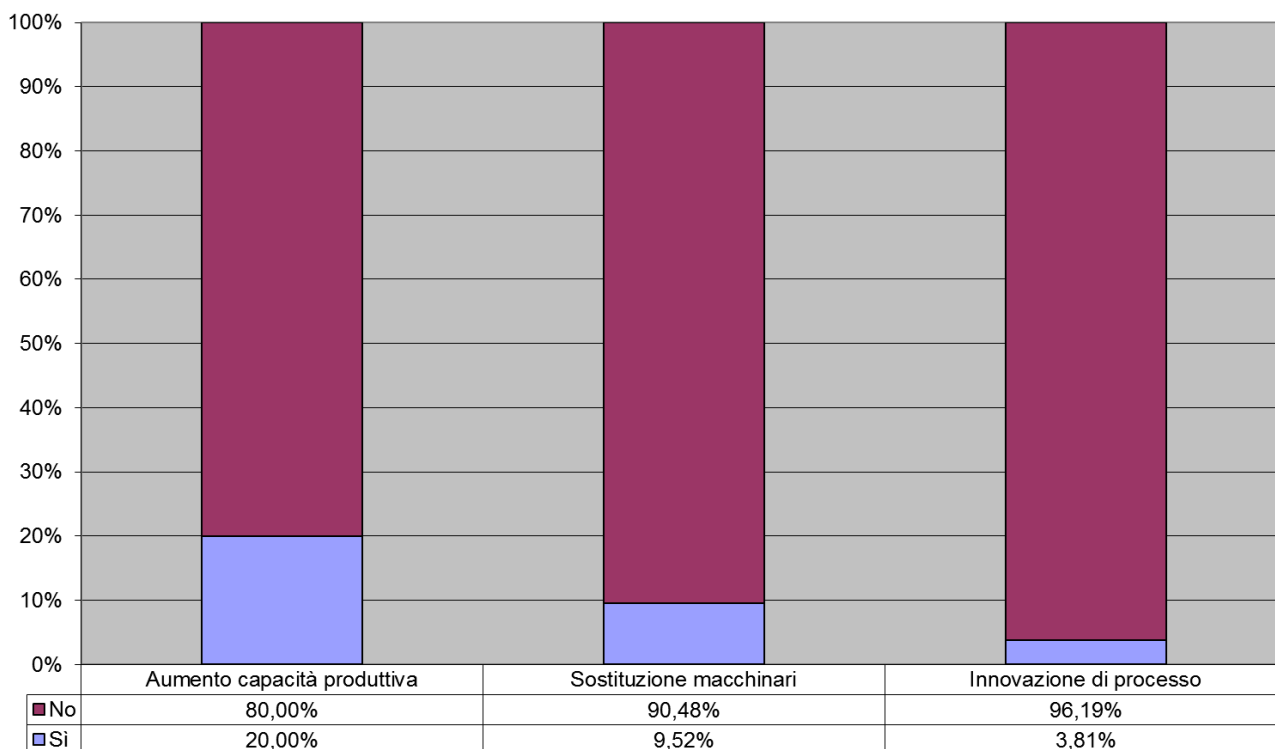
Sempre dal punto di vista geografico, le previsioni sulle riduzioni di personale risultano concentrate soprattutto nel chietino dove poco più del 20% delle imprese (era quasi il doppio nell'indagine precedente) prevede una contrazione degli organici. In leggero recupero anche le aspettative nelle altre quattro province, con un dato in contrazione di circa dieci punti rispetto al precedente semestre.

Previsioni sulle riduzioni di personale nel I semestre 2014 per provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



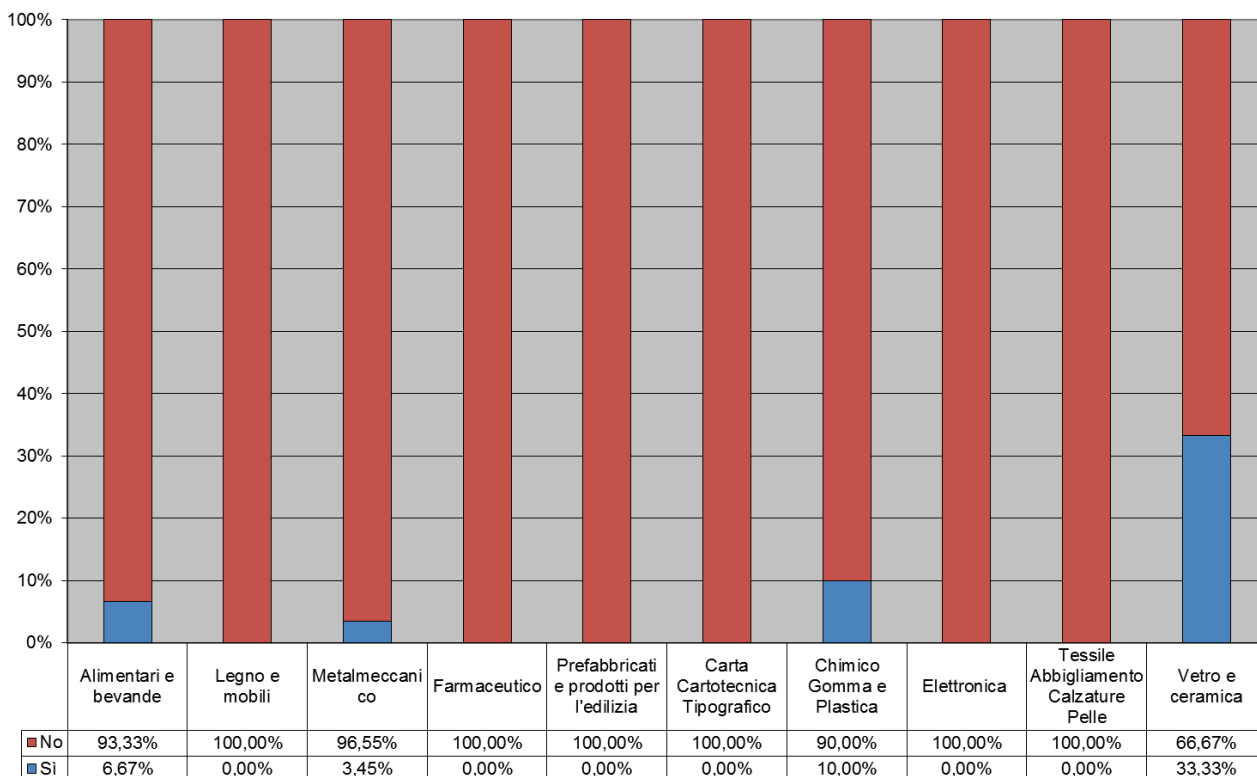
In contenuto recupero rispetto al semestre precedente risultano anche le aspettative sul versante degli investimenti in immobilizzazioni tecniche che, per il prossimo semestre, risultano previsti da un'azienda su due (un'azienda su dieci nel primo semestre) nel caso di quelli orientati all'aumento della capacità produttiva. Al contrario, immutate permangono le aspettative in termini di investimenti per sostituzioni di macchinari e per innovazione di processo.

**Previsioni sugli investimenti in immobilizzazioni tecniche nel I semestre 2014
(Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)**



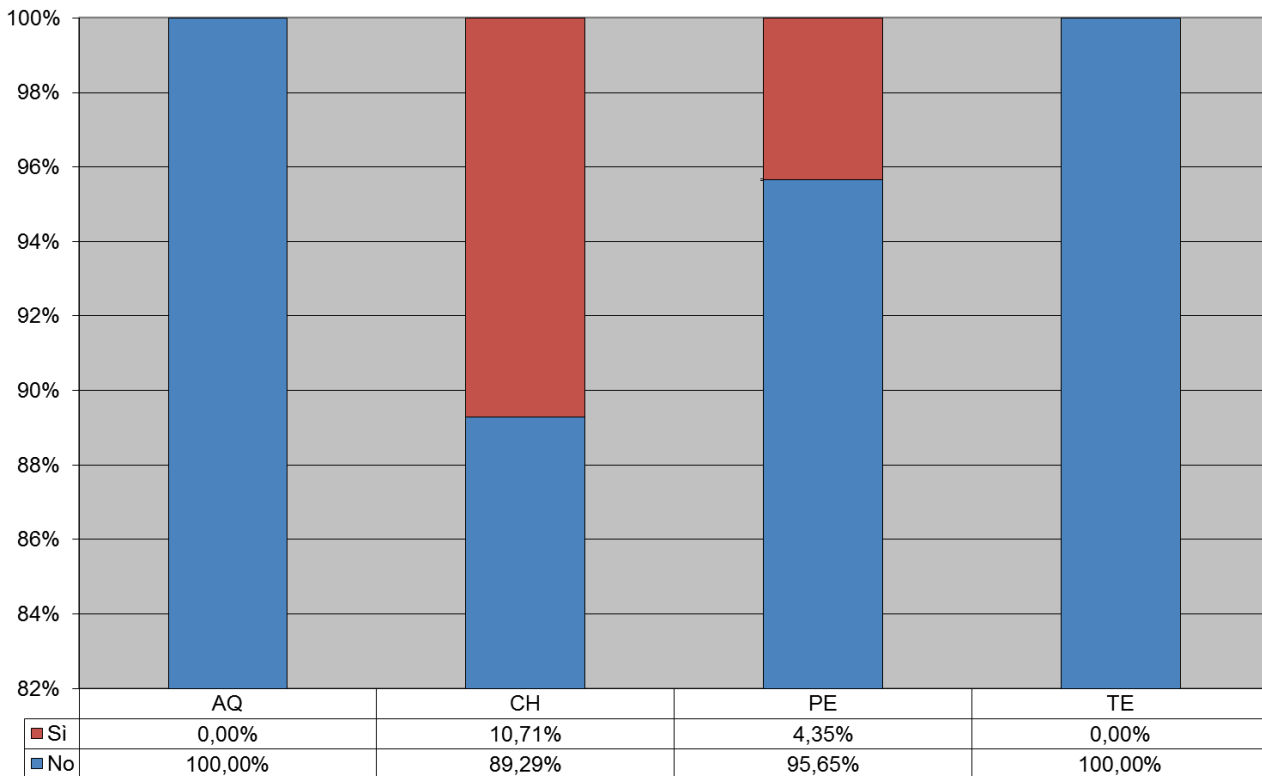
I rari casi cui sono previsti investimenti in innovazione di processo si riferiscono ai settori Vetro e ceramica, Chimico gomma e plastica, Alimentari e bevande e Metalmeccanico.

Previsioni sugli investimenti in innovazione di processo nel I semestre 2014 per settore (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



A livello di distribuzione geografica, la propensione all'investimento appare quasi del tutto inesistente nell'aquilano e nel teramano.

Previsioni sugli investimenti in innovazione di processo nel I semestre 2014 per provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



3.3 Sintesi dei risultati

L'Indagine semestrale sull'industria abruzzese sviluppata dal Centro Studi di Confindustria Abruzzo è stata condotta su un campione di imprese manifatturiere rappresentative dei diversi settori merceologici e delle quattro province in cui è articolato il territorio regionale. Come già nella precedente edizione, è stata effettuata una riclassificazione dei settori di attività accorpando quelli più simili; sono quindi stati identificati i seguenti settori di riferimento:

- a) Alimenti e bevande
- b) Carta, Cartotecnica e Tipografica
- c) Chimico gomma e plastica
- d) Elettronica
- e) Farmaceutico
- f) Legno e mobili
- g) Metalmeccanico
- h) Prefabbricati e Prodotti per l'edilizia
- i) Tessile Abbigliamento Calzature e Pelle
- j) Vetro e ceramica.

L'Indagine ha riguardato sia l'andamento degli indicatori nel II semestre 2013, che le aspettative sui primi sei mesi del 2014. Tali indicatori hanno permesso di focalizzare l'attenzione sulla produzione e le vendite, l'occupazione, gli investimenti e l'innovazione. In un contesto nazionale in profonda crisi, va segnalato che il clima di fiducia delle imprese manifatturiere abruzzesi è ritornato a crescere mentre rimane negativo quello relativo alle previsioni dei consumatori.

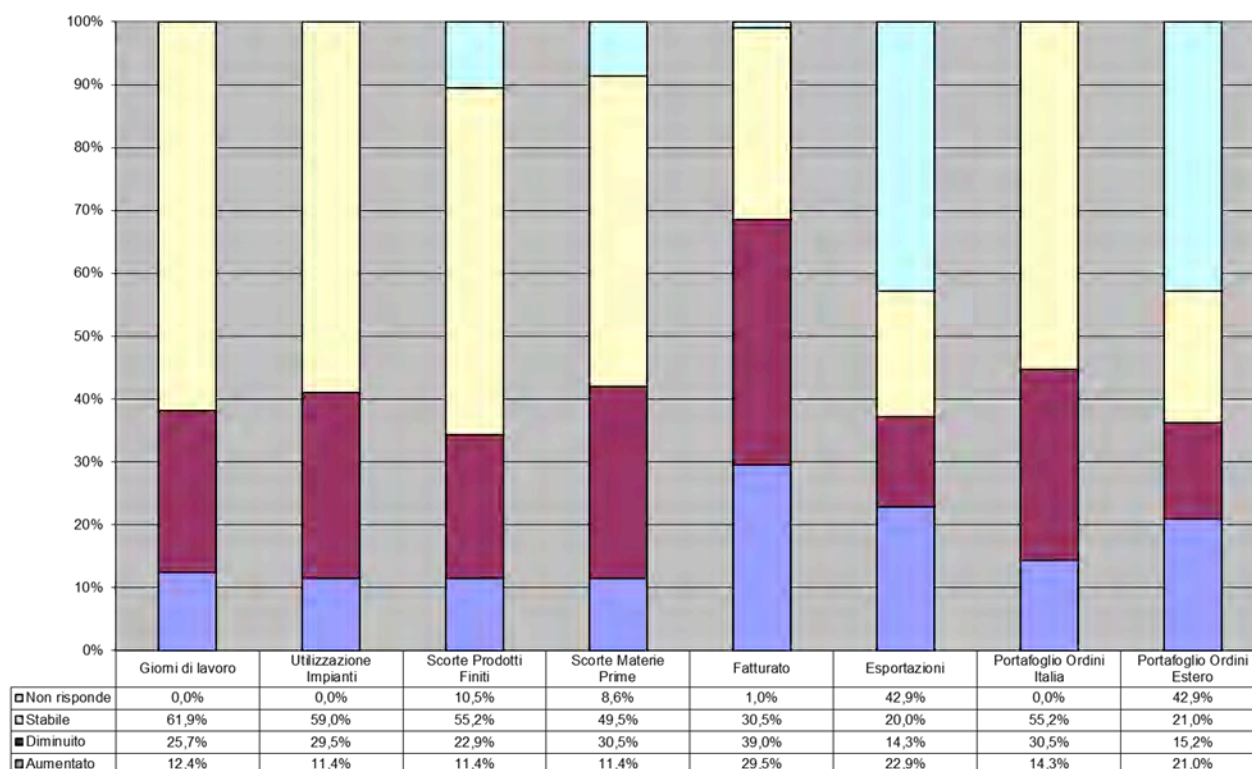
In un simile scenario, l'Abruzzo si caratterizza per un ulteriore saldo negativo tra iscrizioni e cessazioni di aziende nelle Camere di commercio delle quattro province. A ciò si associa un tasso di disoccupazione tornato a crescere, nonché performance negative della Cassa integrazione guadagni che aumenta con riferimento alle tipologie ordinaria e straordinaria, mentre si rinviene un'inversione di tendenza rispetto a quella in deroga. In un simile pesante contesto economico la situazione viene peggiorata dall'ulteriore calo delle esportazioni in valore (-2,7%) che non inficia però la percentuale sull'export nazionale, rimasta immutata. Sul piano dell'innovazione, si registra un'ulteriore seppur minima inversione di tendenza delle richieste di brevetti presentate al sistema camerale regionale.

Sintesi dei principali indici descrittivi del contesto economico abruzzese nel II semestre 2013 (Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Abruzzo su dati ISTAT, ISAE, Unioncamere, INPS, UIBM)

| Indicatore | Tipo di variazione | Unità di misura | Variazione |
|--------------------------------|--|----------------------------|------------|
| Indice ISTAT clima imprese | Dicembre 2013 vs Giugno 2013 | Numero indice base=100 | + 6,90 |
| Indice ISTAT clima consumatori | Dicembre 2013 vs Giugno 2013 | Numero indice base=100 | - 1,20 |
| Esportazioni (valore) | Il semestre 2013 vs Il semestre 2012 | Variazione % | - 2,76 |
| Quota export nazionale | IV trimestre 2013 vs IV trimestre 2012 | Variazione % | 0 |
| Demografia az. manifatturiere | Saldo Il semestre 2013 | Num. Aziende (iscr.-cess.) | - 158 |
| Tasso di disoccupazione | IV trimestre 2013 vs IV trimestre 2012 | Variazione % | + 1,70 |
| CIG ordinaria (ore) | Il semestre 2013 vs Il semestre 2012 | Variazione % | + 5,60 |
| CIG straordinaria (ore) | Il semestre 2013 vs Il semestre 2012 | Variazione % | + 2,78 |
| CIG in deroga (ore) | Il semestre 2013 vs Il semestre 2012 | Variazione % | - 8,14 |
| Domande brevetti invenzione | Il semestre 2013 vs Il semestre 2012 | Numero brevetti | + 3 |

Nell'ambito di tale contesto, i dati raccolti nell'Indagine con riferimento al consuntivo del II semestre 2013 mostrano il perdurare di una sostanziale stabilità degli indicatori produttivi a cui si accompagnano dati fortemente contrastati per le vendite e le esportazioni.

Andamento degli indicatori di produzione e commerciali (II semestre 2013 rispetto al precedente) (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



L'analisi ripartita per area geografica mostra una tendenziale omogeneità tra le quattro province, con la sola parziale eccezione del dato pescarese in cui fatturato ed export sono in controtendenza e gli investimenti quasi del tutto assenti.

Andamento degli indicatori di produzione e commerciali per provincia (II semestre 2013 rispetto al precedente) (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

| Provincia | Utilizzo capacità produttiva | Fatturato | Export | Investimenti |
|-----------|------------------------------|--|--|--|
| L'Aquila | Stabile | Orientamento predominante alla diminuzione | Orientamento predominante all'aumento | Effettuato da circa il 15% delle imprese |
| Chieti | Stabile | Orientamento predominante alla diminuzione | Orientamento predominante all'aumento | Effettuato da circa il 15% delle imprese |
| Pescara | Stabile | Orientamento predominante all'aumento | Orientamento predominante alla stabilità | Effettuato da meno del 5% delle imprese |
| Teramo | Stabile | Orientamento predominante alla diminuzione | Orientamento predominante all'aumento | Effettuato da circa il 15% delle imprese |
| Abruzzo | Stabile | Orientamento predominante alla diminuzione | Orientamento predominante all'aumento | Effettuato da circa il 15% delle imprese |

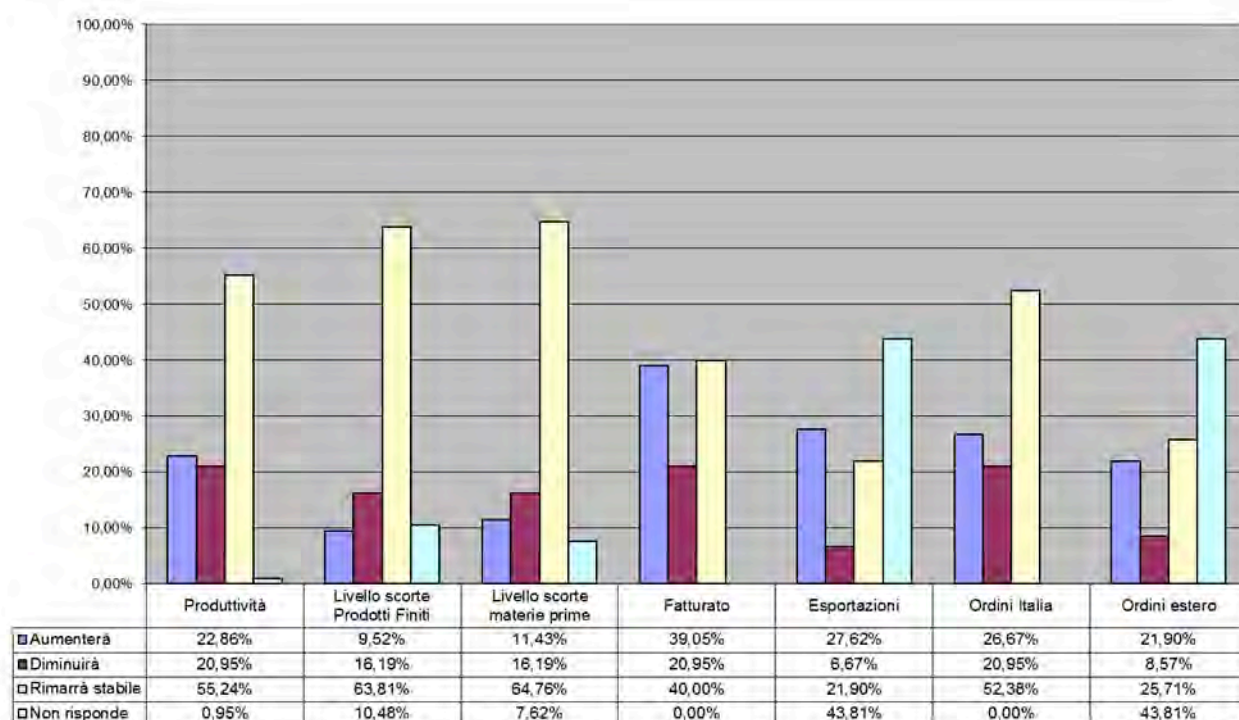
L'analisi a livello settoriale evidenzia una significativa differenziazione per quanto concerne il fatturato e l'export, mentre la stabilità rappresenta la norma per l'utilizzo della capacità produttiva. Il settore che riporta complessivamente performance più positive è quello Farmaceutico mentre particolarmente sofferente appare quello del Vetro e ceramica.

Andamento degli indicatori di produzione e commerciali per settore (II semestre 2013 rispetto al precedente) (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

| Settore | Utilizzo capacità produttiva | Fatturato | Export | Investimenti |
|---|--|--|---------------------------------------|--|
| Alimentari e bevande | Stabile | Diminuzione | Aumento | Effettuato da circa il 40% delle imprese |
| Legno e mobili | Orientamento predominante alla stabilità | Stabile | Stabile con tendenza all'aumento | Effettuato da circa il 20% delle imprese |
| Metalmeccanico | Stabile | Diminuzione | Aumento | Effettuato da circa il 15% delle imprese |
| Farmaceutico | Stabile | Stabile con tendenza all'aumento | Stabile | Effettuato da oltre il 50% delle imprese |
| Prefabbricati e prodotti per l'edilizia | Stabile | Orientamento predominante alla diminuzione | Non rilevante per il settore | Non effettuati |
| Carta Cartotecnica Tipografico | Stabile | Diminuzione | n.d. | Non effettuati |
| Chimico Gomma e Plastica | Stabile | Stabile | Stabile | Effettuato da circa il 20% delle imprese |
| Elettronica | Stabile | Aumento | Dato fortemente contrastato | Effettuato da circa il 30% delle imprese |
| Tessile Abbigliamento Calzature Pelle | Stabile | Stabile | Stabile | Effettuato da circa il 20% delle imprese |
| Vetro e ceramica | Diminuzione | Dato fortemente contrastato | Diminuzione | Effettuato da circa il 30% delle imprese |
| Totale complessivo | Stabile | Orientamento predominante alla diminuzione | Orientamento predominante all'aumento | Effettuato da circa il 15% delle imprese |

Con riferimento alle previsioni sull'andamento dei principali indicatori produttivi nel I semestre del 2014, si evidenzia una sostanziale tendenza alla stabilità, con oltre la metà delle aziende (erano circa due terzi nella precedente indagine) che non ipotizzano variazioni della capacità produttiva superiori al +/- 0,5%. Il dato relativo al fatturato risulta invece più discordante, in quanto la stabilità e l'aumento sono indicate da percentuali sostanzialmente simili di respondent (40%). Infine, per le esportazioni, si evidenzia una leggera superiorità delle previsioni orientate all'aumento rispetto a quelle di stabilità.

Previsioni sui parametri produttivi e commerciali I semestre 2014 (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



Scomponendo il dato con riferimento alla variabile territoriale, si evidenzia un certo grado di disomogeneità tra le quattro province, con un orientamento più positivo per quella di Teramo. A livello di singolo indicatore, le previsioni peggiori risultano ancora una volta quelle relative agli investimenti.

Previsioni sui parametri produttivi e commerciali I semestre 2014 per provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

| Provincia | Utilizzo capacità produttiva | Fatturato | Export | Investimenti |
|-----------|--|---------------------------------------|--|--|
| L'Aquila | Stabile | Stabile | Dato contrastato stabilità/crescita | Non previsti |
| Chieti | Stabile | Orientamento predominante all'aumento | Orientamento predominante all'aumento | Previsti da circa il 10% delle aziende |
| Pescara | Stabile | Aumento | Orientamento predominante alla stabilità | Previsti da circa il 10% delle aziende |
| Teramo | Orientamento predominante alla stabilità | Orientamento predominante all'aumento | Orientamento predominante all'aumento | Non previsti |
| Abruzzo | Stabile | Dato contrastato stabilità/crescita | Stabile con tendenza alla crescita | Non previsti |

A livello di settore merceologico si evidenzia una sostanziale omogeneità per quanto riguarda le previsioni di stabilità nell'utilizzo della capacità produttiva e di sostanziale assenza di investimenti. Più disomogenee sono invece le previsioni commerciali relative al mercato interno ed internazionale, con una predominanza comunque di aspettative di miglioramento.

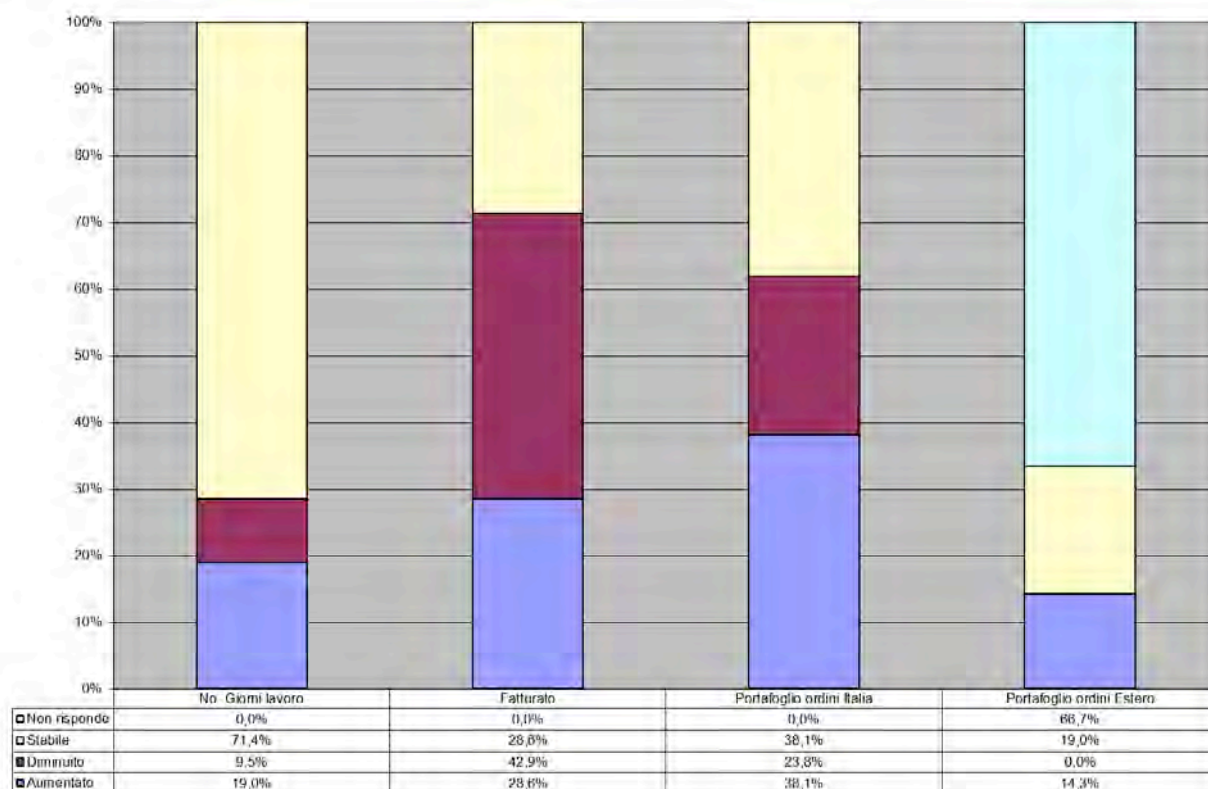
Previsioni sui parametri produttivi e commerciali I semestre 2014 per settore (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

| Settore | Utilizzo capacità produttiva | Fatturato | Export | Investimenti |
|---|--|---------------------------------------|--|--|
| Alimentari e bevande | Orientamento predominante alla stabilità | Orientamento predominante all'aumento | Orientamento predominante all'aumento | Previsti da meno del 10% delle imprese |
| Legno e mobili | Stabile | Stabile | Dato contrastato stabilità/crescita | Non previsti |
| Metalmeccanico | Orientamento predominante alla stabilità | Orientamento predominante all'aumento | Orientamento predominante all'aumento | Previsti da meno del 5% delle imprese |
| Farmaceutico | Stabile | Dato contrastato stabilità/crescita | Dato contrastato stabilità/crescita | Non previsti |
| Prefabbricati e prodotti per l'edilizia | Stabile | Stabile | Non rilevante per il settore | Non previsti |
| Carta Cartotecnica Tipografico | Stabile | Stabile | n.d. | Non previsti |
| Chimico Gomma e Plastica | Stabile | Aumento | Dato contrastato stabilità/crescita | Previsti da meno del 10% delle imprese |
| Elettronica | Stabile | Aumento | Orientamento predominante all'aumento | Non previsti |
| Tessile Abbigliamento Calzature Pelle | Stabile | Orientamento predominante all'aumento | Dato contrastato stabilità/crescita | Non previsti |
| Vetro e ceramica | Stabile | Stabile | Orientamento predominante alla stabilità | Previsti da circa il 30% delle imprese |
| Abruzzo | Stabile | Dato contrastato stabilità/crescita | Stabile con tendenza alla crescita | Non previsti |

3.4 Il settore dei servizi

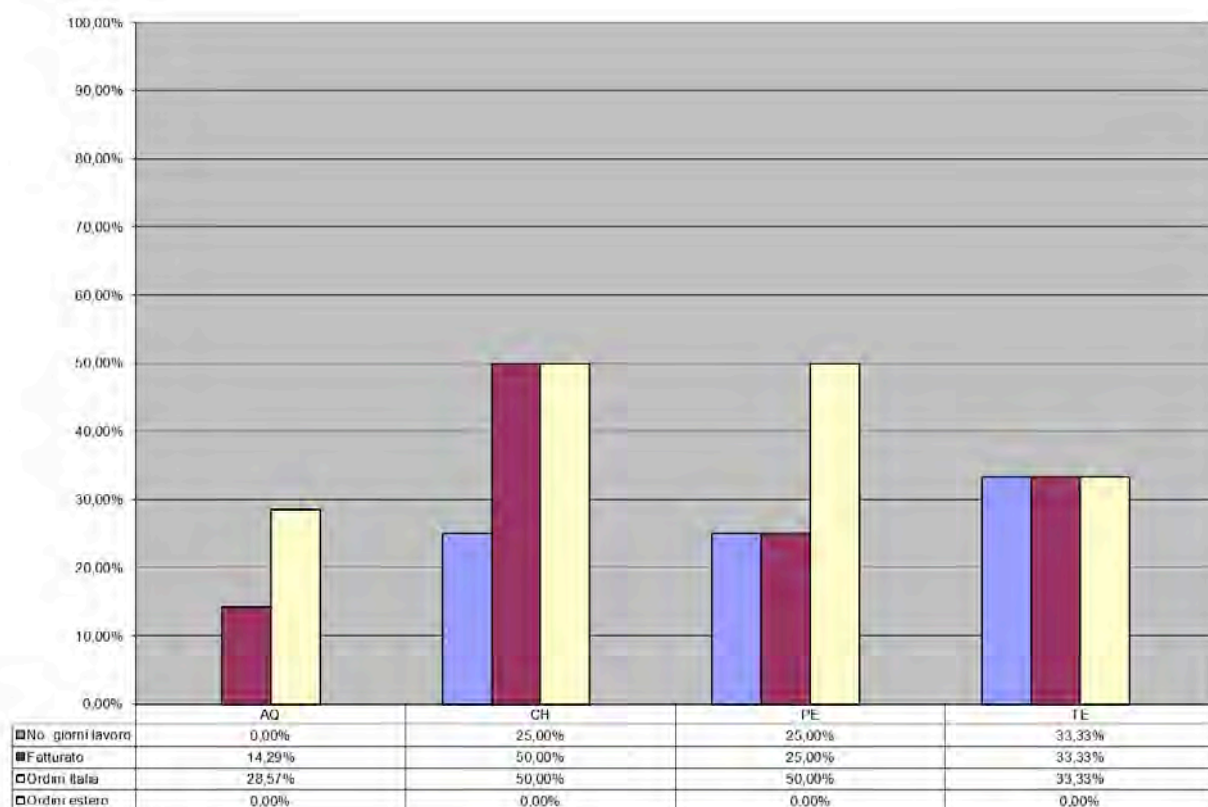
Nel corso del II semestre 2013, il settore dei servizi ha continuato a mostrare una sostanziale stabilità per quanto riguarda il numero complessivo di giornate di lavoro rispetto al semestre precedente (71,4%), mentre, in termini di fatturato, ben il 42,9% ha riscontrato una riduzione rispetto alla prima metà dell'anno, nonostante un portafoglio ordini italiani ed esteri in sostanziale tenuta.

Principali indicatori di sintesi dell'andamento economico del settore dei servizi nel II semestre 2013 rispetto al I semestre 2013 (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



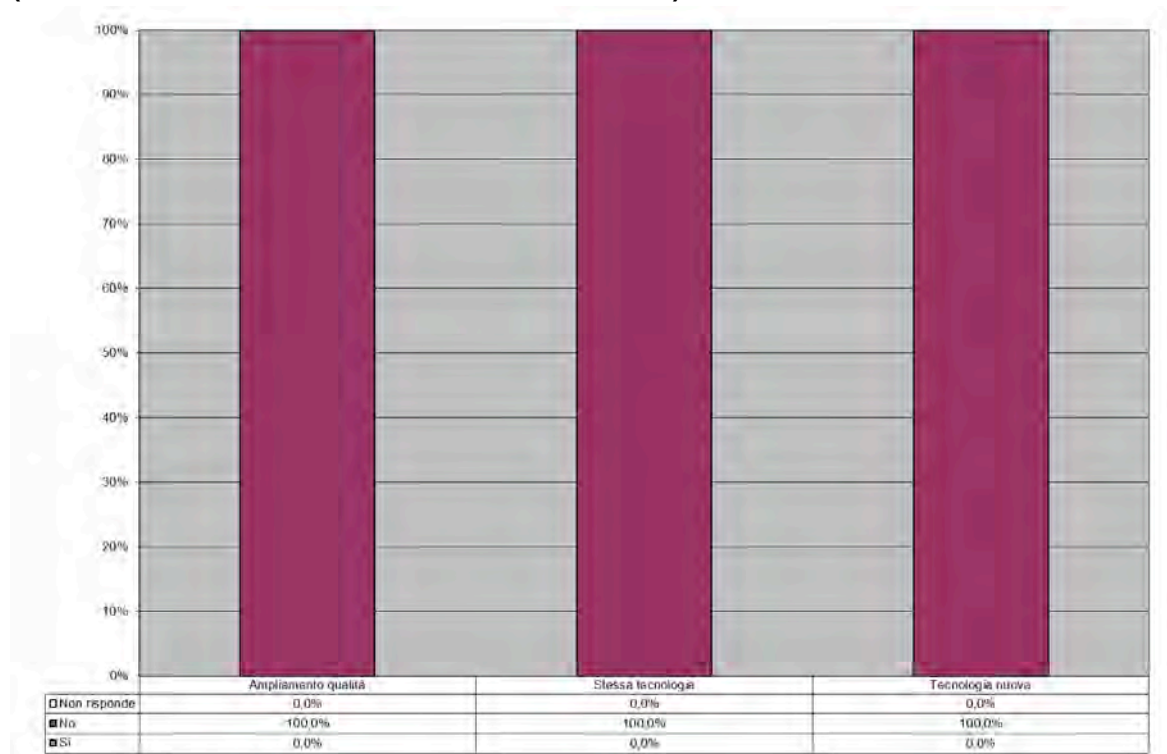
Da un punto di vista geografico, in questo semestre, si evidenziano risultati migliori nelle province di Chieti e Teramo per quanto concerne sia il volume d'affari che il portafoglio ordini Italia.

Principali indicatori di sintesi dell'andamento economico del settore dei servizi nel II semestre 2013 rispetto al I semestre 2013 ripartiti per provincia (Solo aziende che hanno registrato miglioramenti degli indicatori) (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



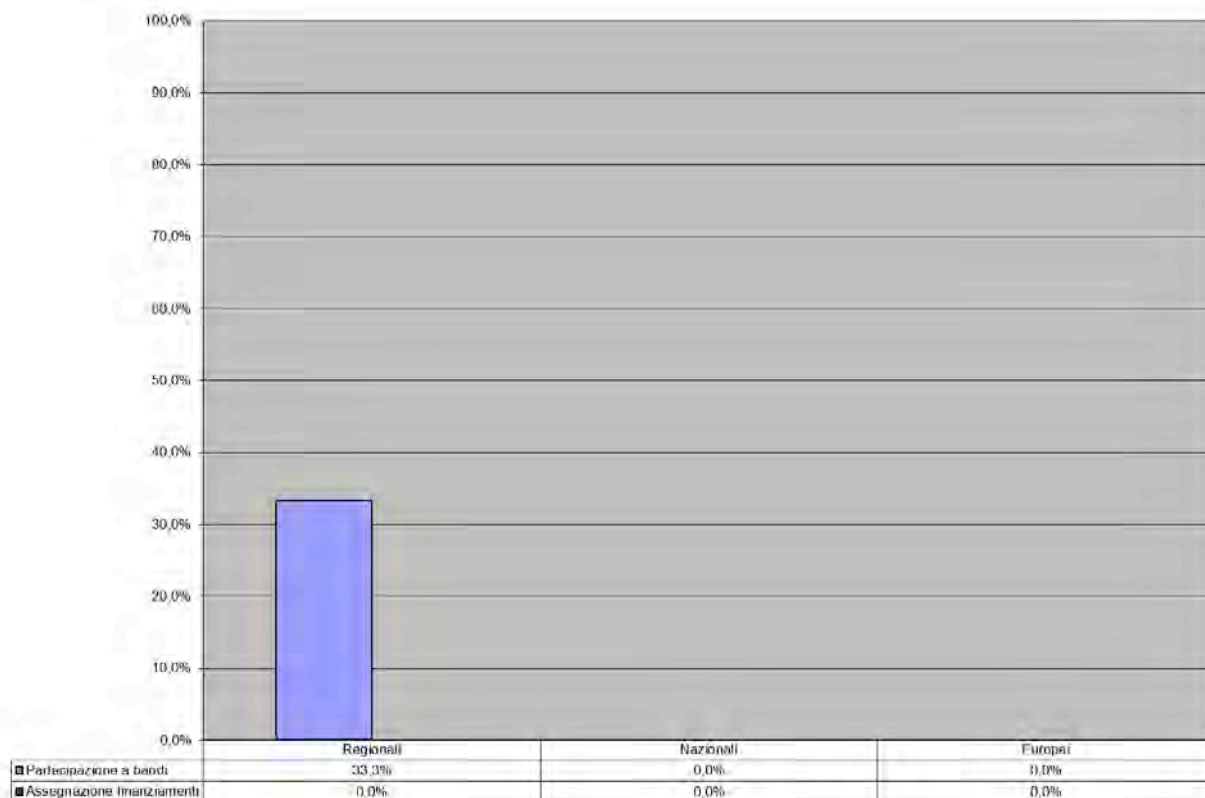
Come già registrato nel I semestre 2013, anche nel secondo continua, aggravandosi ulteriormente, il blocco degli investimenti in tecnologie informatiche, che rappresentano il classico asset del tipo di azienda in esame.

Imprese che hanno effettuato investimenti in tecnologie informatiche per tipologia
(Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



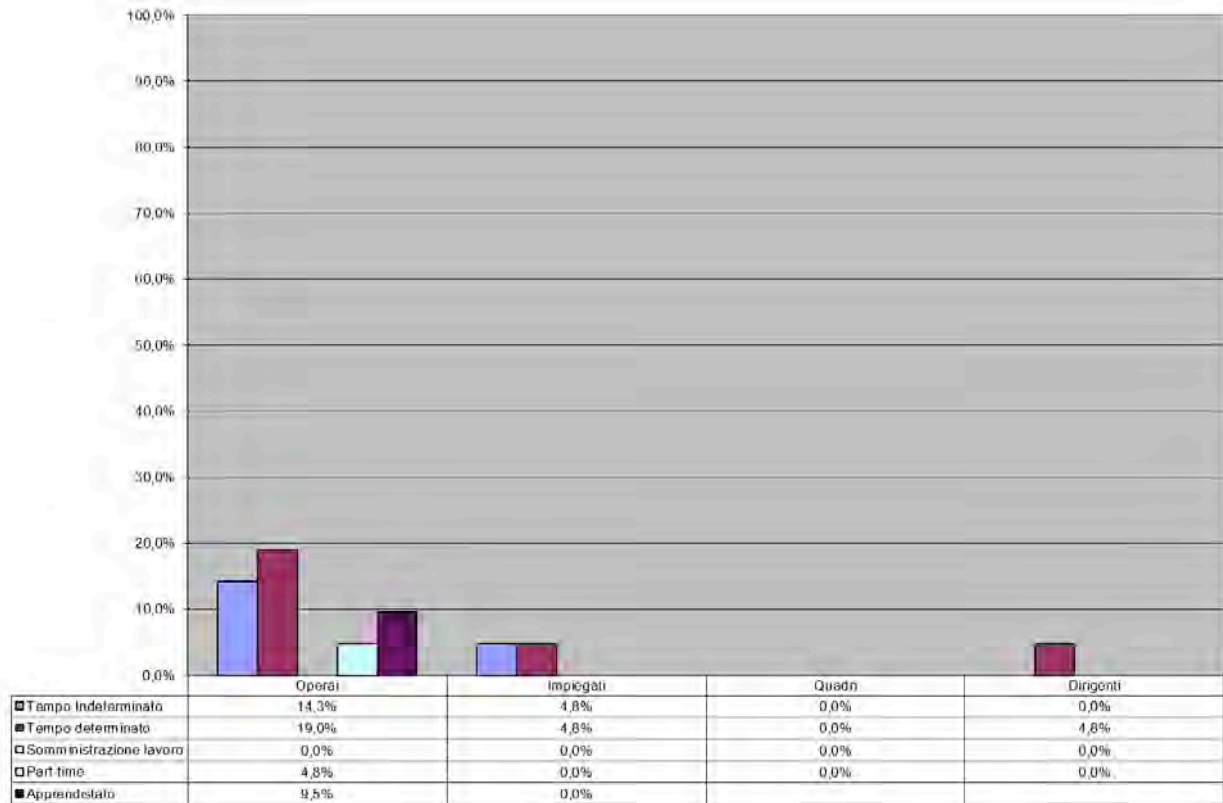
Diminuisce ulteriormente anche la percentuale di partecipazione da parte delle aziende intervistate a bandi di finanza agevolata, che comunque rimangono esclusivamente di tipo locale.

Partecipazione ed assegnazione di bandi di finanza agevolata per tipologia di emittente (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



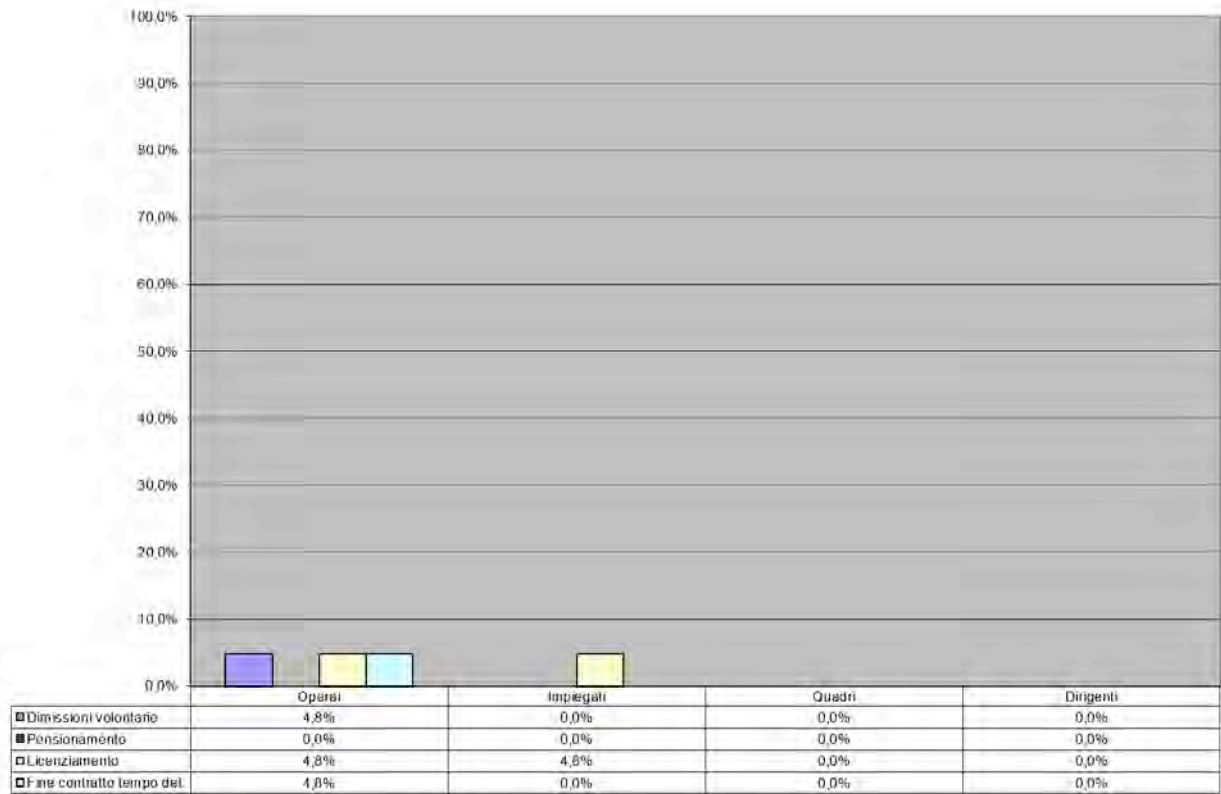
Con riferimento alla dinamica del mercato del lavoro, i dati rilevati indicano come le assunzioni abbiano riguardato quasi esclusivamente la categoria degli operai.

Imprese che hanno effettuato assunzioni nel II semestre 2013 ripartite per inquadramento contrattuale e tipologia di contratto di lavoro (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



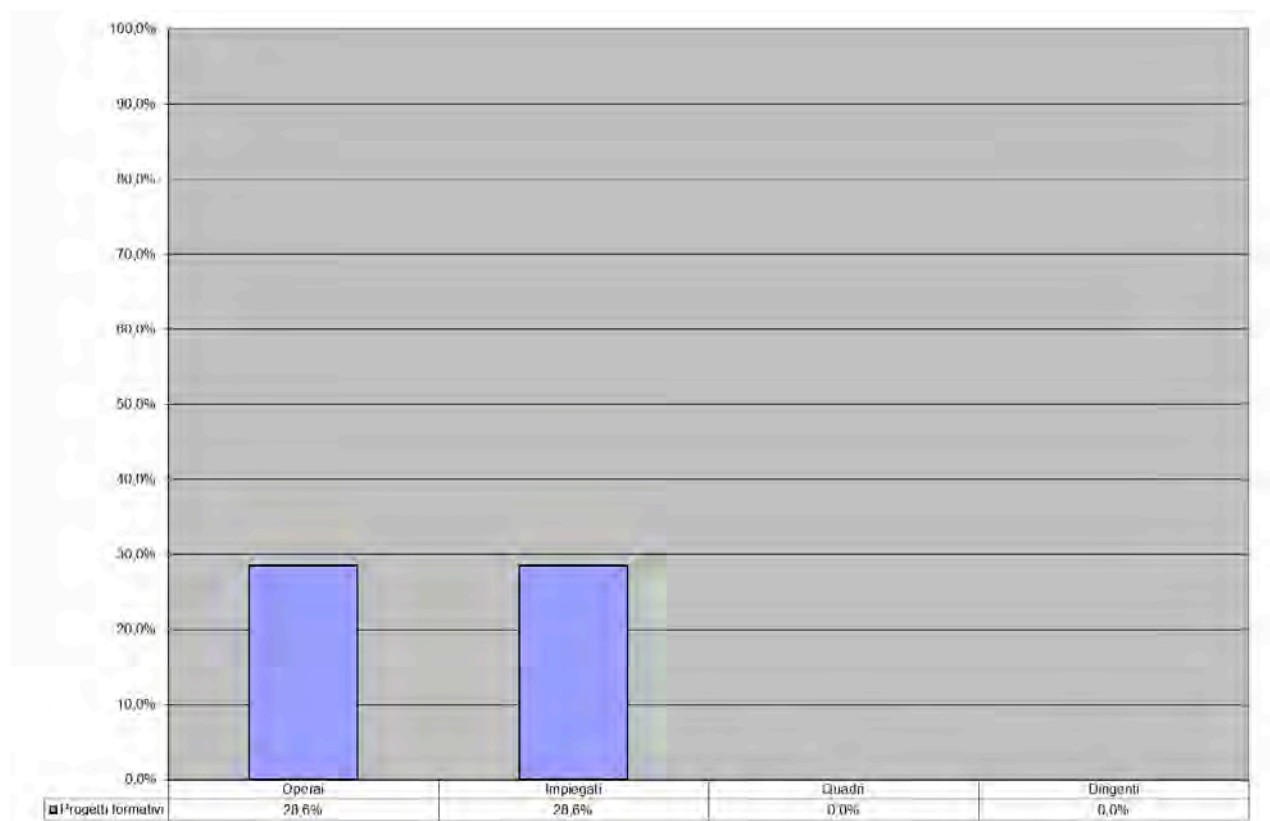
D'altra parte è limitato il numero di imprese che ha registrato delle riduzioni di personale nel corso del secondo semestre 2013.

Imprese che hanno registrato diminuzioni di personale nel II semestre 2013 ripartite per inquadramento contrattuale e tipologia di contratto di lavoro (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



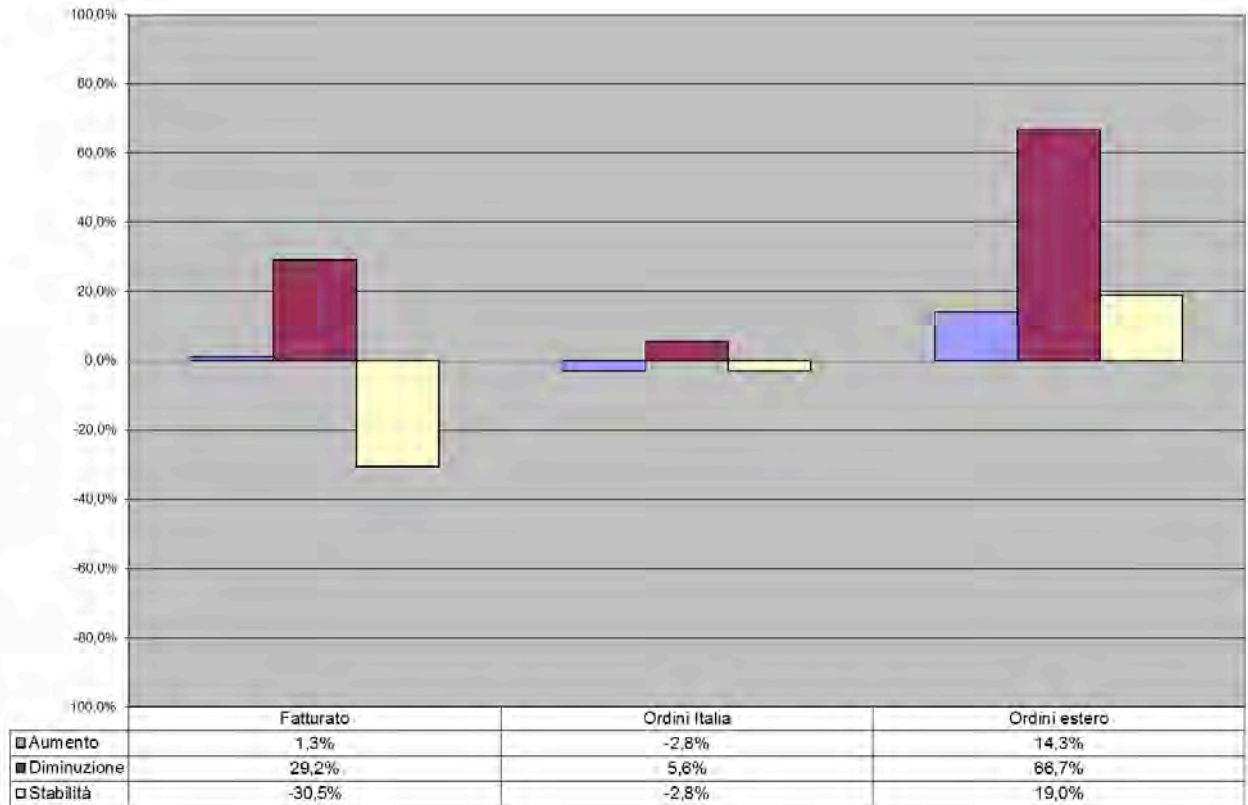
Le imprese che hanno fatto ricorso a piani di formazione sono in aumento rispetto alla rilevazione precedente, sia per la categoria degli impiegati (28,6% contro 26,1%) che per quella degli operai (28,6% contro 4,3%).

Imprese che hanno effettuato progetti di formazione del personale nel II semestre 2013 ripartite per inquadramento contrattuale (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



Effettuando una comparazione tra le previsioni che le imprese di servizi avevano fatto sull'andamento delle principali variabili alla fine del precedente semestre ed i dati effettivi a consuntivo, si evidenzia un peggioramento diffuso, soprattutto in termini di fatturato e di ordini provenienti dall'estero.

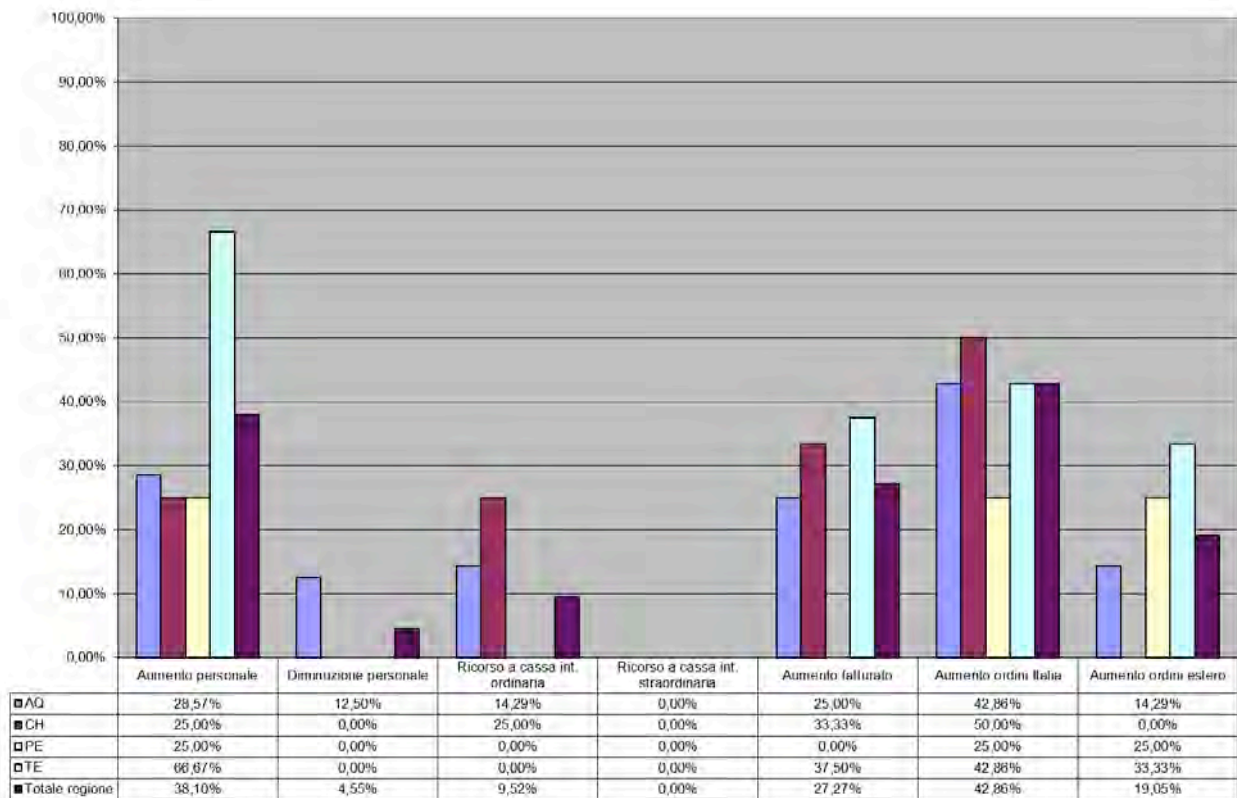
Confronto tra aspettative e consuntivo dei principali indicatori economici nel II semestre 2013 (Fonte: centro Studi Confindustria Abruzzo)



Passando all'esame delle previsioni per il I semestre 2014, gli indicatori commerciali ricalcano quasi completamente le previsioni effettuate nel semestre precedente, sia in termini di fatturato che di ordinativi nazionali; al contrario, circa il 20% degli intervistati prevede una ripresa degli ordini esteri a fronte di attese quasi nulle nel semestre precedente.

A fronte di tali previsioni, il 38,10% degli intervistati prevede un aumento dell'organico, con dati concentrati soprattutto nella provincia di Teramo, dove due terzi delle imprese si attende un incremento di personale per il I semestre 2014. Infine, risulta limitata la percentuale di aziende di servizi che prevede riduzione di personale, così come il ricorso ad ammortizzatori sociali.

Previsione degli indicatori del mercato del lavoro e commerciali per il I semestre 2014 rispetto al precedente (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



**OSSERVATORIO CONGIUNTURALE
SULL'INDUSTRIA
DELLE COSTRUZIONI
IN ABRUZZO**

2^a Semestre 2013

ANDAMENTO DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

• IN ITALIA •

Qualche segnale di rallentamento della caduta dell'economia in Italia.

Dal 2008 al 2013 il PIL diminuito dell'8,6%; nel 2012: -2,5%; stima 2013: -1,8%.

Nelle costruzioni è ancora crisi

Gli investimenti dal 2008 al 2013 sono diminuiti del 30% e, se si esclude il comparto della riqualificazione, la perdita raggiunge il 43%.

Gli effetti sulle imprese e sull'occupazione

Tra il 2009 ed il 2012 si è registrato un calo dell'occupazione del 31,2 % e del 26% per quanto riguarda il numero delle imprese. In questo periodo i posti di lavoro persi nelle costruzioni sono 480.000 che raggiungono i 745.000 considerando i settori collegati.

Continua ad aumentare il ricorso alla cassa integrazione guadagni.

Si è passati dai 40 milioni di ore del 2008 ad oltre i 104 milioni del 2013.

Cresce il numero dei fallimenti.

Complessivamente, dal 2009 al terzo trimestre 2013, i fallimenti nelle costruzioni sono stati circa 12.600 su un totale di circa 55.200 dell'insieme di tutti i settori economici.

Anche nel 2013 forte riduzione degli investimenti.

Nel 2013 si stima una ulteriore flessione del 6,9% in termini reali degli investimenti in costruzioni.

Ulteriore riduzione della nuova edilizia privata.

Continua la forte crisi del comparto dell'edilizia residenziale privata: - 18,4% rispetto all'anno precedente. Edilizia non residenziale privata: - 9,1%; lavori pubblici: - 9,3%.

Continua a tenere solo il comparto della riqualificazione del patrimonio abitativo.

Gli investimenti in tale comparto rappresentano il 37% del valore degli investimenti totali, con una crescita del 2,6% rispetto all'anno precedente.

Costruzioni non residenziali private bloccate da un ciclo economico sfavorevole.

Gli investimenti in tale comparto segnano nel 2013 una ulteriore riduzione del 9,1%. Ad incidere pesantemente su questo comparto c'è la crisi economica generale ed il rilevante razionamento del credito. I mutui erogati alle imprese in tale comparto hanno registrato una riduzione dl 27,9% dopo la forte caduta del 66,6% tra il 2007 ed il 2012.

Le costruzioni non residenziali pubbliche continuano ad essere penalizzate dalle politiche di austerità.

Per gli investimenti in tale settore si stima, per il 2013, una ulteriore flessione del 9,3%. Su questo risultato ha influito la politica di austerità degli ultimi anni, con un forte contenimento delle spese in conto capitale rispetto a quelle correnti. A livello locale la spesa è bloccata dal patto di stabilità che continua anche a penalizzare investimenti in opere pubbliche indispensabili al territorio, come quelli per la difesa del suolo, gli edifici scolastici e per la funzionalità delle città.

PREVISIONI 2014

Scenario tendenziale: la caduta continua.

Si stima per il 2014 ancora un calo del 2,5% in termini degli investimenti complessivi in costruzioni, in rallentamento rispetto agli anni precedenti.

La nuova edilizia abitativa perderà il 9,2%, per gli investimenti in costruzioni non residenziali private e pubbliche, il calo si attesterà, rispettivamente, al 4,3% ed al 5,1% in termini reali. Il recupero abitativo registrerà un ulteriore aumento del 3% rispetto al 2013. Dal 2008 al 2014 il settore delle costruzioni avrà perso il 31,7% degli investimenti pari a circa 60 miliardi di Euro, tornando ai livelli del 1967. Solo il comparto della riqualificazione è aumentato, nello stesso periodo, del 20%.

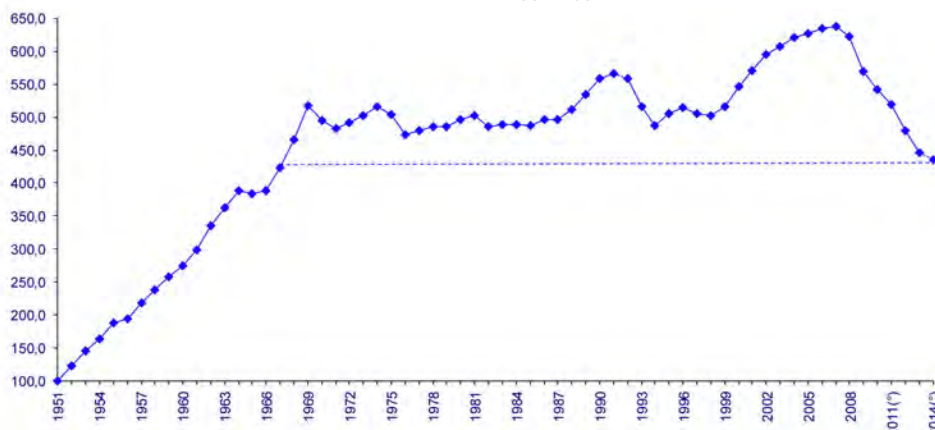
E' possibile una inversione di tendenza ed avviarsi verso una ripresa?

L'ANCE stima che con delle misure di rilancio dei mutui, con la proroga e l'aumento degli incentivi per le ristrutturazioni, con un investimento aggiuntivo di 5 miliardi nelle opere pubbliche e con un allentamento del Patto di Stabilità, si potrebbe ottenere una inversione di tendenza e la realizzazione di infrastrutture in grado di modernizzare e mettere in sicurezza il territorio. Un piano che comprenda interventi di medio – piccole dimensioni, che riguardino la messa in sicurezza del territorio, la riqualificazione del patrimonio scolastico, la riqualificazione delle città. In un simile scenario, i livelli produttivi aumenterebbero del 1,2% rispetto al 2013, in termini reali. L'investimento aggiuntivo consentirebbe di interrompere il trend negativo in atto dal 2005.

Le prime indicazioni del Governo sembrano andare in tale direzione.

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI*

n.i. 1951=100

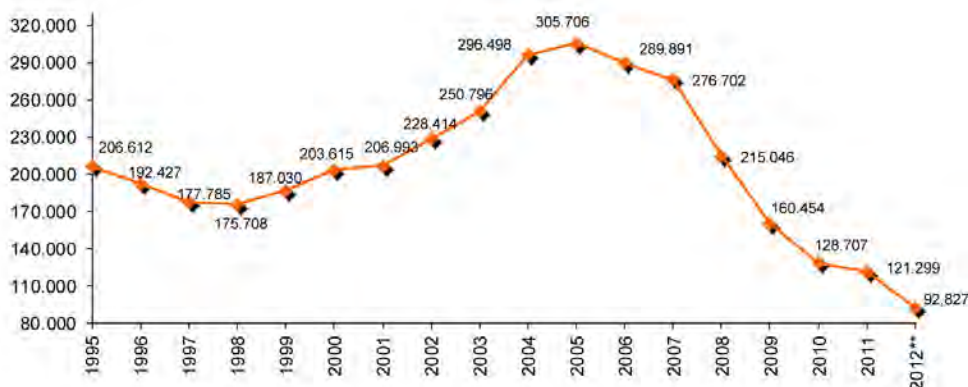


(*) Investimenti in costruzioni a prezzi costanti al netto dei costi per trasferimento di proprietà.

(*) Stima Ance Elaborazione Ance su dati Istat.

ABITAZIONI (NUOVE E AMPLIAMENTI) - PERMESSI DI COSTRUIRE *

NUMERO

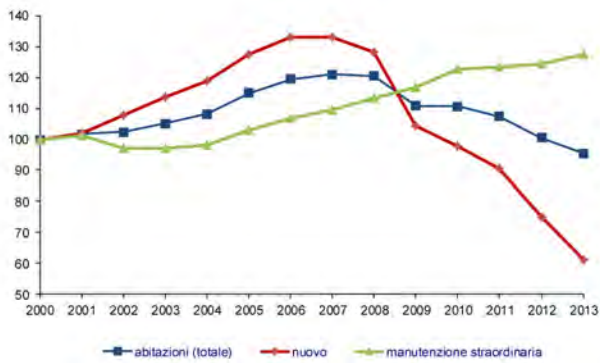


*La rilevazione Istat si riferisce a permessi di costruire, Dia e Scia relativi ai nuovi fabbricati residenziali compresi quelli da ricostruire in caso di totale demolizione del fabbricato preesistente. Il modello di rilevazione non prevede, però, la distinzione per tipologia di intervento.

**stima Ance Elaborazione Ance su dati Istat.

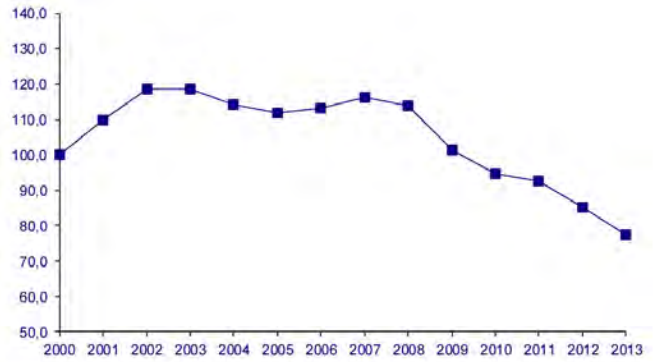
INVESTIMENTI IN ABITAZIONI

n.i. 2000=100



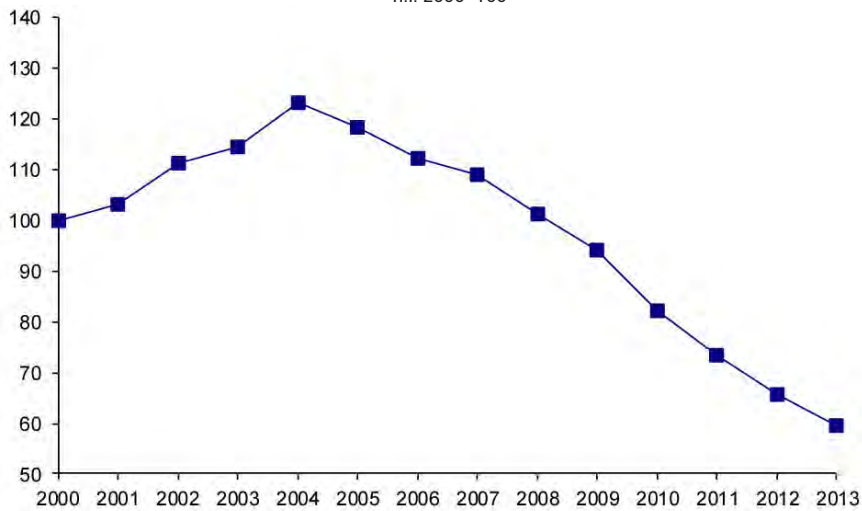
INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI NON RESIDENZIALI PRIVATE

- n.i. 2000=100



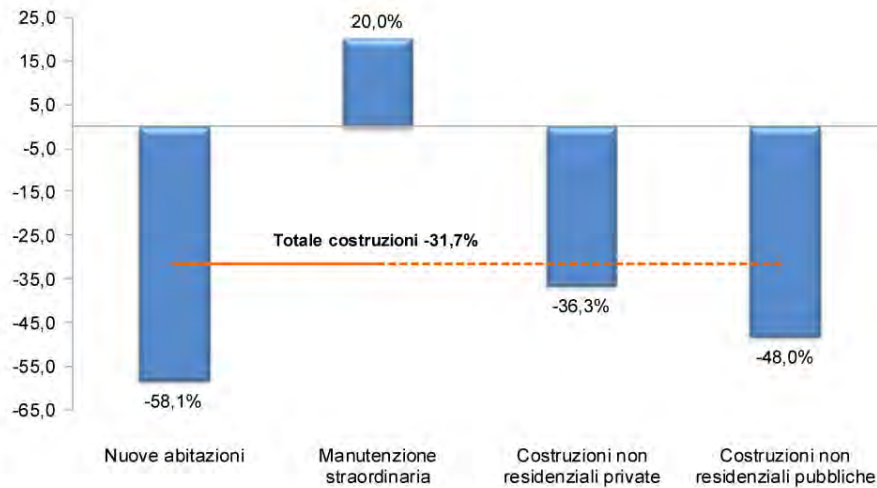
INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI NON RESIDENZIALI PUBBLICHE

n.i. 2000=100



INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI *

Var. % in quantità 2008-2014



Istat(*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà.
Elaborazione Ance su dati Istat.

ANDAMENTO DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI • IN ABRUZZO •

In Abruzzo si registra, dal 2010, un andamento che si discosta, in parte, da quello nazionale; ciò è dovuto, sostanzialmente, agli investimenti connessi con la ricostruzione nelle zone colpite dal sisma.

In tutti i territori della Regione, ad eccezione di quelli ricompresi nel "Cratere", i numeri del comparto ricalcano perfettamente quelli del resto del territorio nazionale, con grave ripercussione sugli investimenti, sulla produzione, sull'occupazione e sulle imprese.

I dati delle Casse Edili forniscono un quadro disarticolato per provincia.

In Provincia dell'Aquila, ed in particolare nella zona del "Cratere", nel 2013 rispetto al 2007, si rileva un incremento, in termini di occupati e produzione anche se, paradossalmente, la CIG è in crescita.

Nelle province di Chieti, Pescara e Teramo si registra, nel 2013 rispetto al 2007, un calo del 50% in termini di occupati e produzione.

Il dato complessivo regionale, in termini di occupazione, evidenza, nel 2013 rispetto al 2012, una diminuzione di circa il 6%.

I grafici seguenti sintetizzano la situazione ed il confronto con i dati nazionali.

Il PIL complessivo delle costruzioni, in Abruzzo, è pari a circa 3 miliardi di Euro (10% del totale), gli occupati diretti sono pari al 10% del totale ed al 32% di quelli del settore industriale, a conferma dell'importanza del settore delle costruzioni nell'economia regionale.

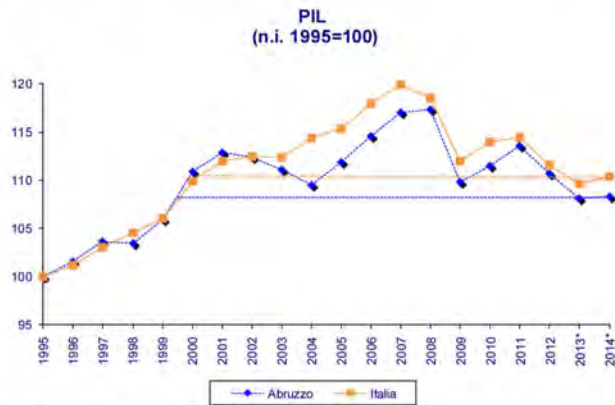
Dai dati emergono alcuni elementi.

L'edilizia privata è in forte crisi, con crollo nella produzione, negli investimenti, nelle compravendite e nei mutui concessi.

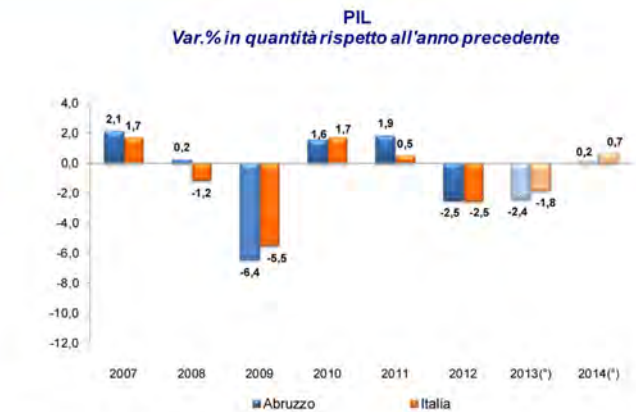
L'Abruzzo ha un territorio ad elevato rischio idrogeologico ed a rischio sismico. Maggiori investimenti nazionali in tali settori, darebbero notevole impulso al settore, garantendo anche maggiore sicurezza e competitività della regione.

Il settore della riqualificazione assume un grande ruolo in quanto in Abruzzo, più dell' 89% delle famiglie risultano proprietarie di abitazione.

ANDAMENTO ECONOMICO



(*) Stime Unioncamere-Prometeia
Elaborazione Ance su dati Istat



(*) Stima Unioncamere-Prometeia
Elaborazione Ance su dati Istat

VALORE AGGIUNTO DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

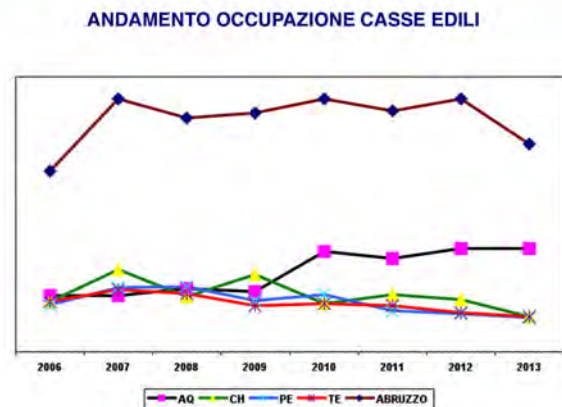
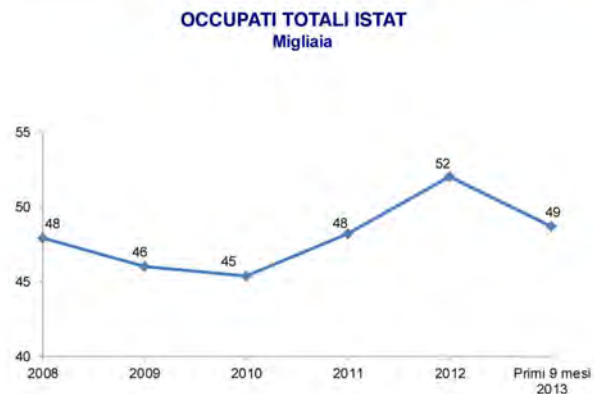


Elaborazione Ance su dati Istat

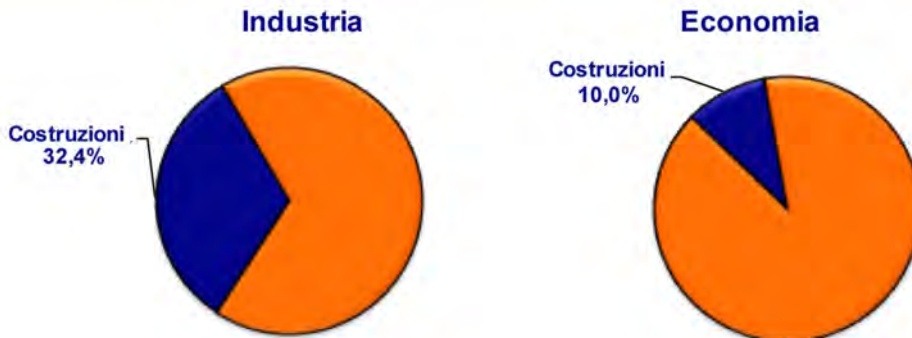


Elaborazione Ance su dati Istat

OCCUPAZIONE NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI



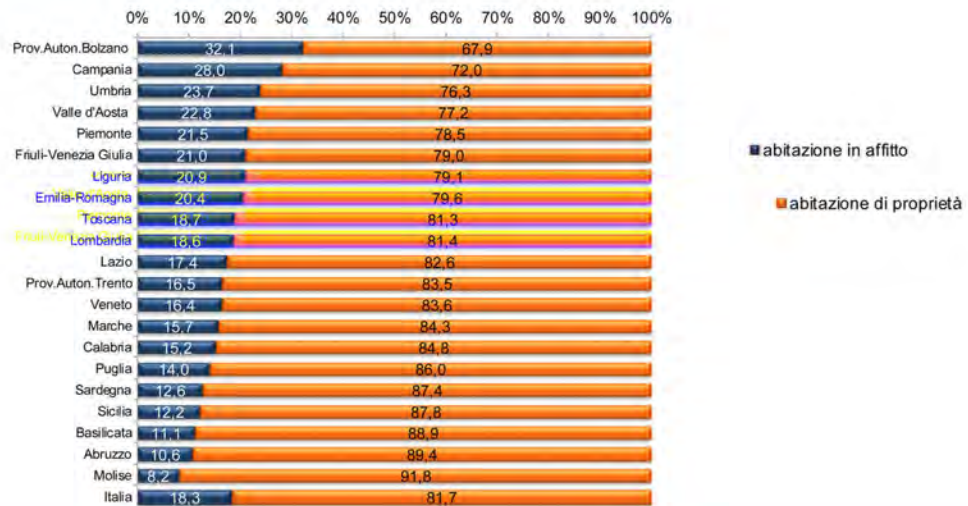
ABRUZZO (PRIMI 9 MESI 2013) % OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI RISPETTO:



Elaborazione Ance su dati Istat

ABITAZIONI PER TITOLO DI GODIMENTO

Anno 2011 - Composizione %



PERMESSI DI COSTRUIRE

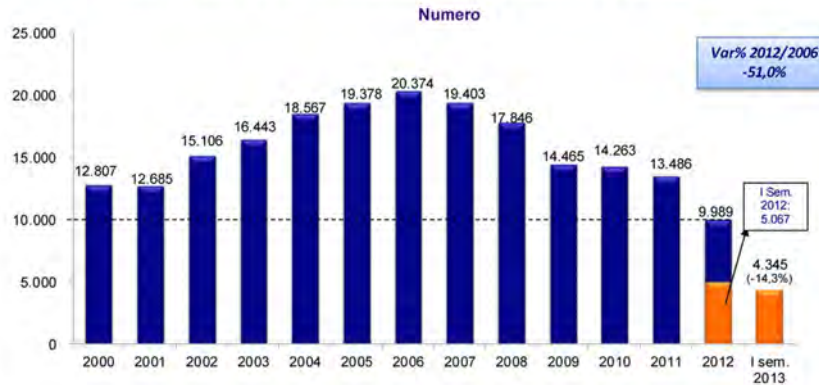


Elaborazione Ance su dati Istat

*La rilevazione Istat si riferisce a permessi di costruire. Dia e Scio relativi ai nuovi fabbricati residenziali compresi quelli da ricostruire in

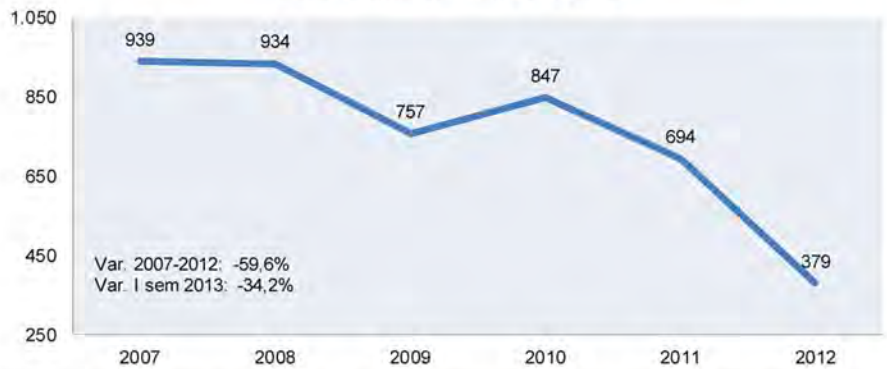
COMPRAVENDITE RESIDENZIALI

COMPRAVENDITE DI UNITA' IMMOBILIARI AD USO ABITATIVO IN ABRUZZO



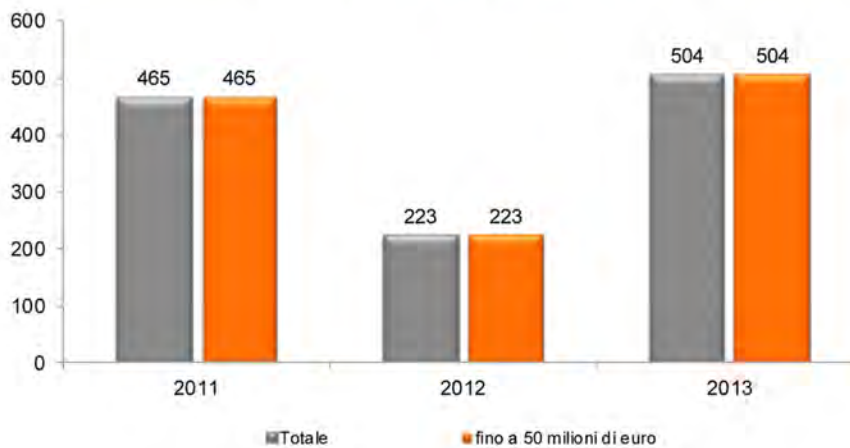
MUTUI EROGATI

FLUSSO DI NUOVI MUTUI PER ACQUISTO DI ABITAZIONI DA PARTE DELLE FAMIGLIE - milioni di euro



BANDI DI GARA

BANDI DI GARA PER LAVORI PUBBLICI PUBBLICATI - ABRUZZO
Importi in milioni di euro correnti



MAPPA DEL RISCHIO

Rischio idrogeologico – Abruzzo

96,4%
% dei **comuni** ad elevata
criticità idrogeologica

99.608
Persone che risiedono in zone ad
elevato rischio (7,6% sul totale)

59.023
Abitazioni nelle aree ad
elevata criticità idrogeologica
(7,8% sul totale)

132
Scuole nelle aree ad elevata
criticità idrogeologica

13
Ospedali nelle aree ad
elevata criticità idrogeologica

Elaborazione Ance su ricerca Ance-Cresme "Rapporto sullo stato del rischio del territorio italiano 2013",
febbraio 2014

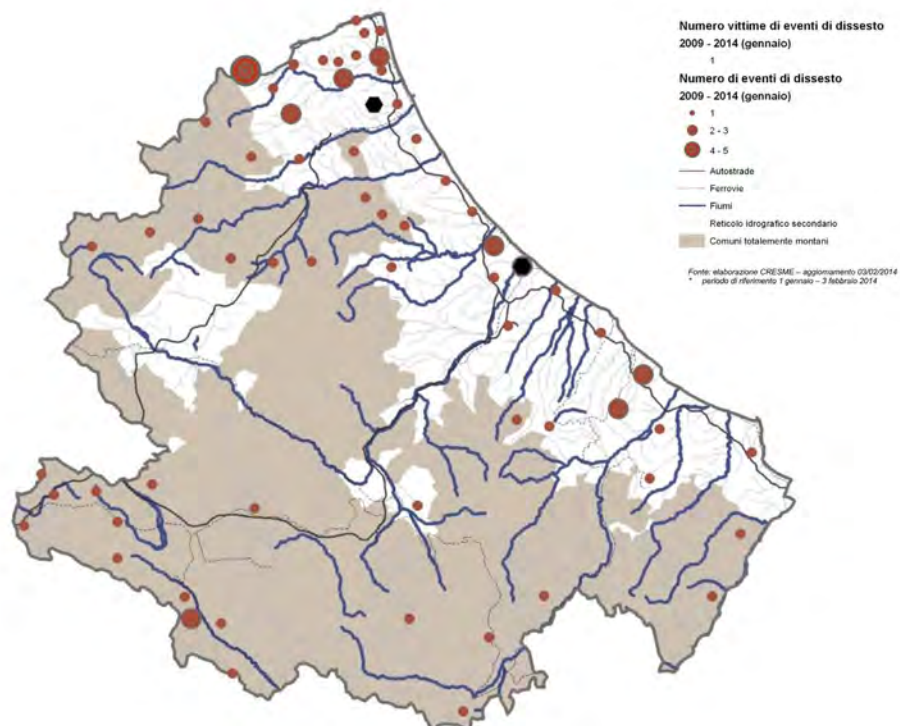
Rischio sismico – Abruzzo

81,6%
% dei **comuni** ad elevato
rischio sismico

703.602
Persone che risiedono in zone ad
elevato rischio sismico
(52,4% sul totale)

Elaborazione Ance su ricerca Ance-Cresme "Lo stato del territorio italiano 2012 - Insediamento e rischio
sismico e idrogeologico", ottobre 2012

EVENTI DI DISSESTO IDROGEOLOGICO NEI COMUNI DELLA REGIONE PERIODO 2009 – 2014*



OCCUPAZIONE ED IMPRESE

Nei grafici seguenti sono riportati i dati delle Casse Edili Abruzzesi relativi alle imprese ed all'occupazione.

Dal 2007 al 2013, su base regionale, si è registrata una diminuzione del 30% degli occupati. In provincia dell'Aquila, il dato è in controtendenza con un aumento del 40% degli occupati. Nelle rimanenti province la diminuzione è stata, mediamente, del 50%.

Il dato positivo riguarda esclusivamente la zona del "Cratere".

Anche i dati dell'Aquila, però, richiedono alcune considerazioni. C'è un continuo aumento delle ore di Cassa Integrazione, gli operai provenienti da fuori regione sono circa il 15% del totale e il 35% hanno un codice fiscale non italiano.

Nello stesso periodo le imprese sono diminuite del 25% con un aumento della presenza di imprese di fuori regione.

Questi dati dimostrano che i lavori connessi con la ricostruzione delle aree colpite dal sisma (circa un miliardo di Euro l'anno) non hanno dato ricadute positive sull'intero tessuto economico ed imprenditoriale abruzzese.

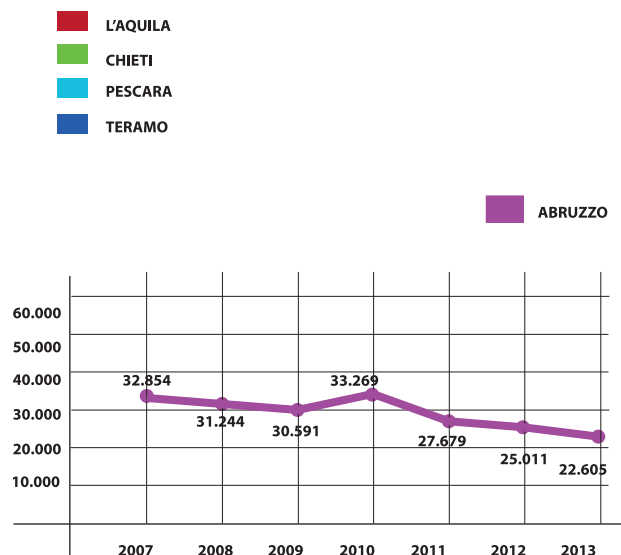
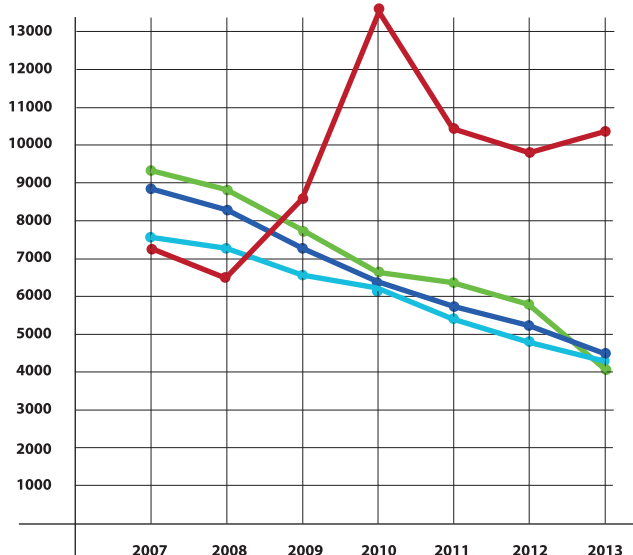
Confrontando i dati regionali del 2007 e del 2013, vediamo che l'incidenza degli operai stranieri è fortemente aumentata, passando dal 20% al 27%.

Emerge un dato positivo: diminuiscono drasticamente le ore indennizzate per infortunio con un'incidenza, sulle ore lavorate, che scende dallo 0,9% allo 0,6%.

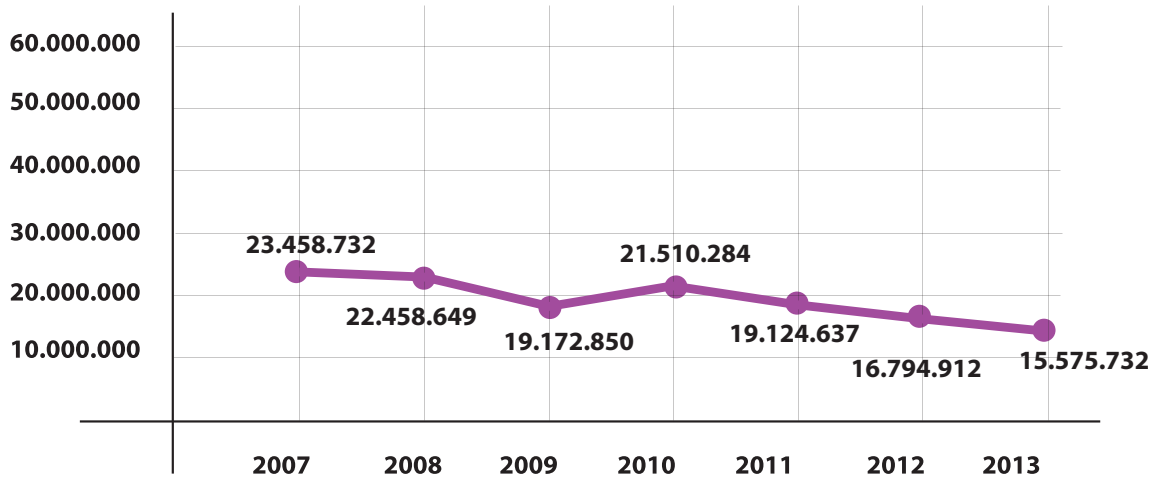
Significa che i cantieri sono meglio organizzati, vengono applicate idonee misure di sicurezza, vengono svolte azioni di prevenzione e informazione anche da parte dagli Enti Bilaterali.

OPERAI ATTIVI

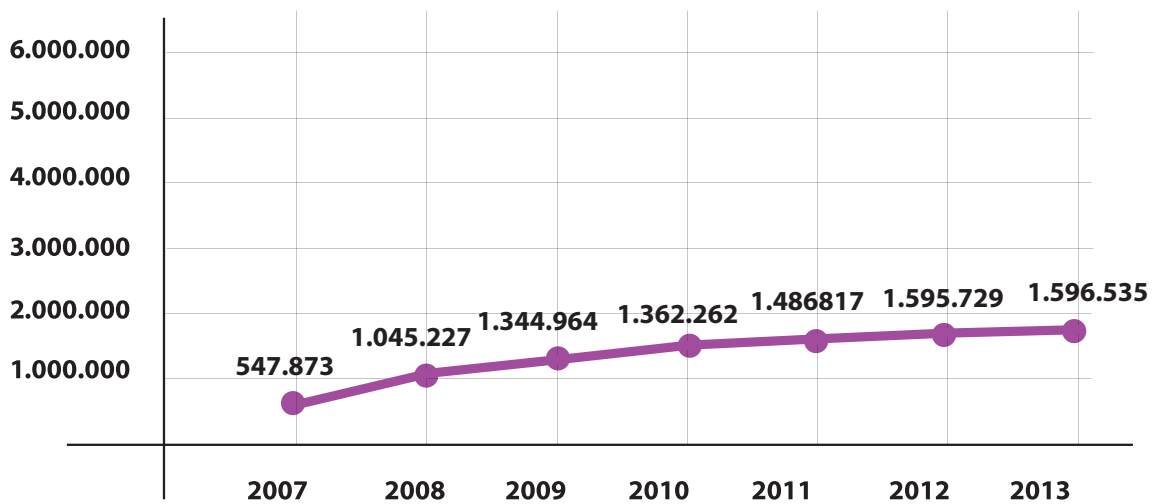
Iscritti in Cassa Edile di L'Aquila, Chieti, Pescara e Teramo



ORE LAVORATE

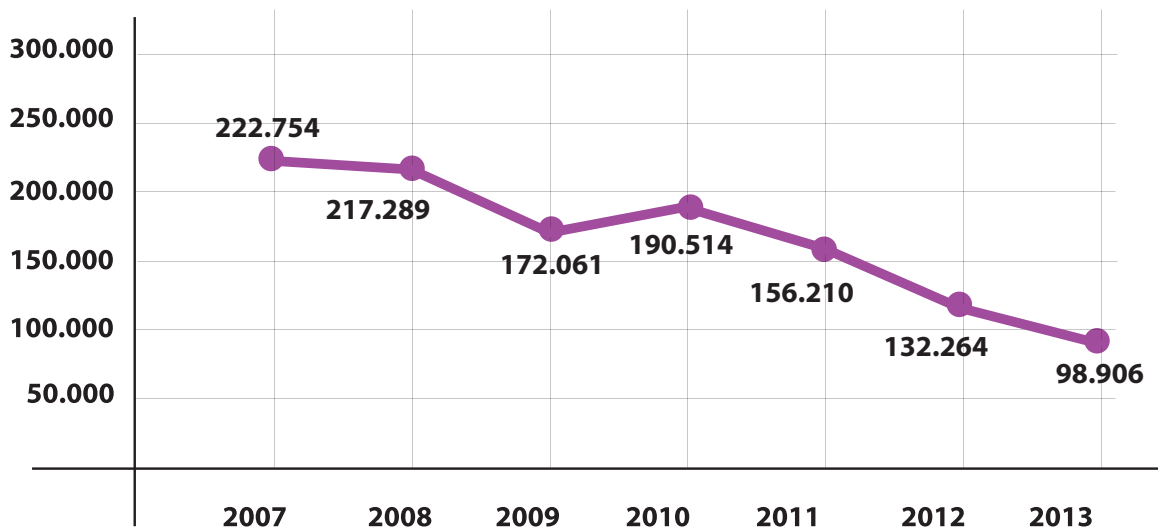


ORE CIG



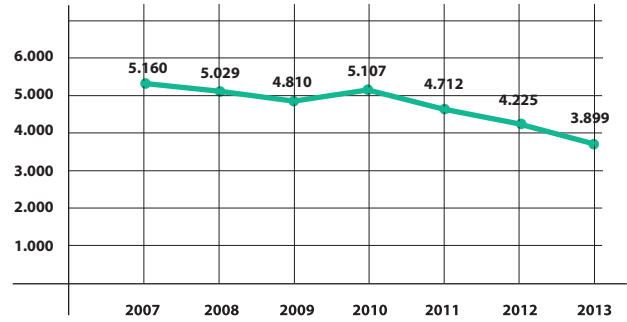
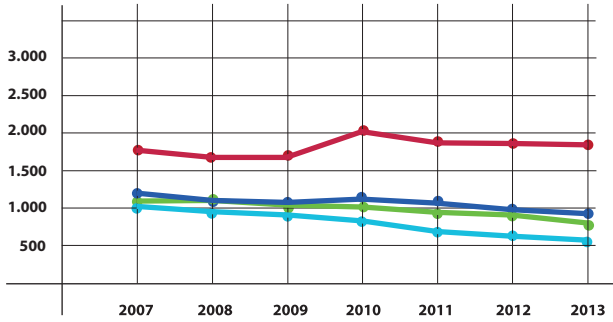
ASSENZE PER INFORTUNIO

Ore indennizzate Abruzzo



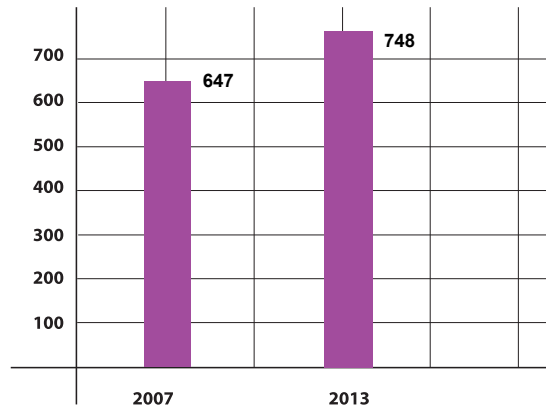
IMPRESE ISCRITTE

Cassa Edile di L'Aquila, Chieti, Pescara e Teramo



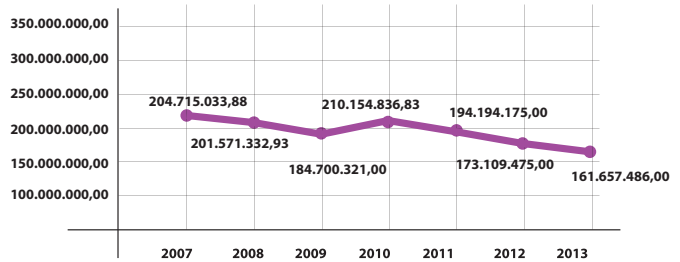
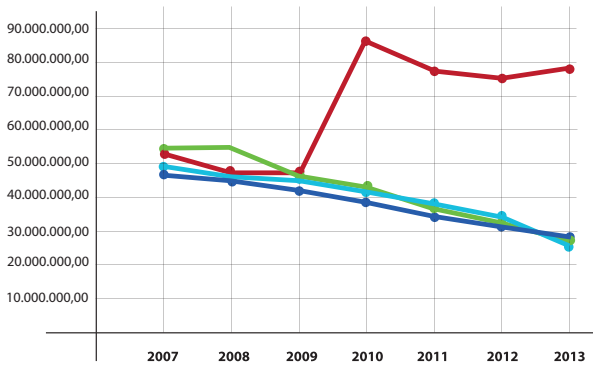
■ L'AQUILA
 ■ CHIETI
 ■ PESCARA
 ■ TERAMO
 ■ TOTALE ABRUZZO

di cui tot. extra regione



MASSA SALARI

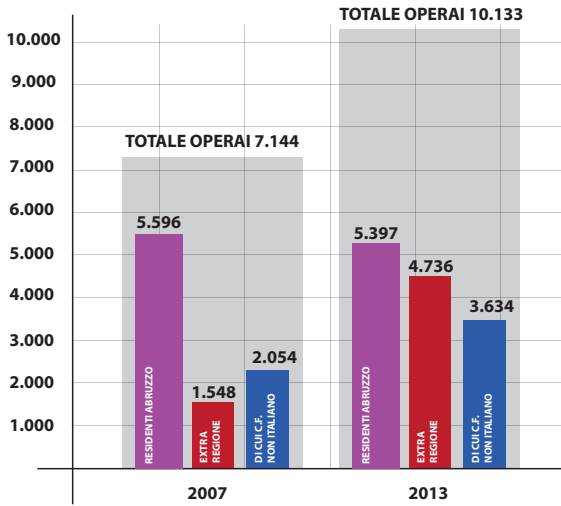
Casse Edili di L'Aquila, Chieti, Pescara e Teramo



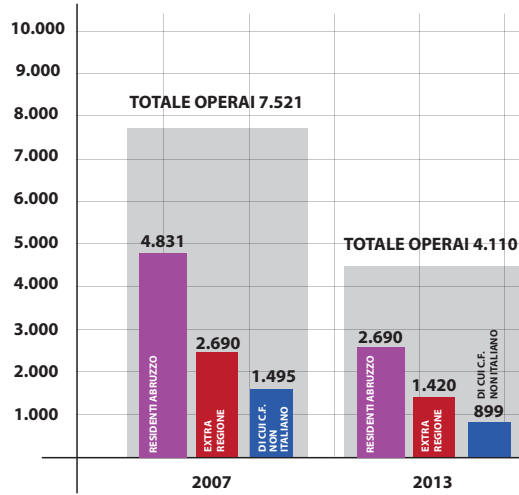
■ L'AQUILA
 ■ CHIETI
 ■ PESCARA
 ■ TERAMO
 ■ ABRUZZO

OPERAI ISCRITTI

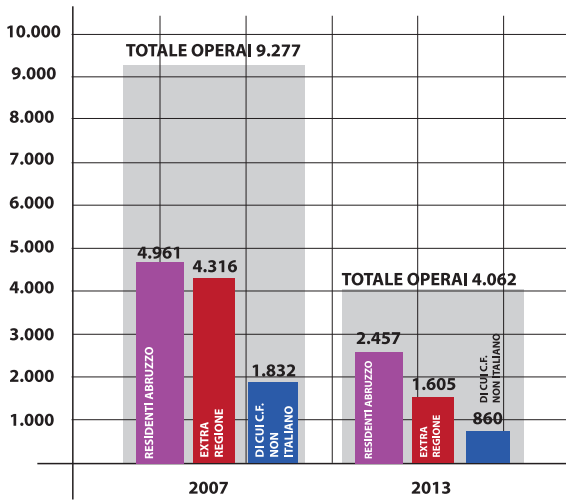
L'Aquila



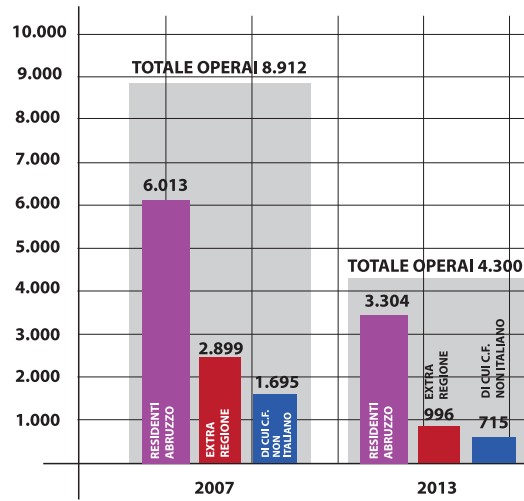
Pescara



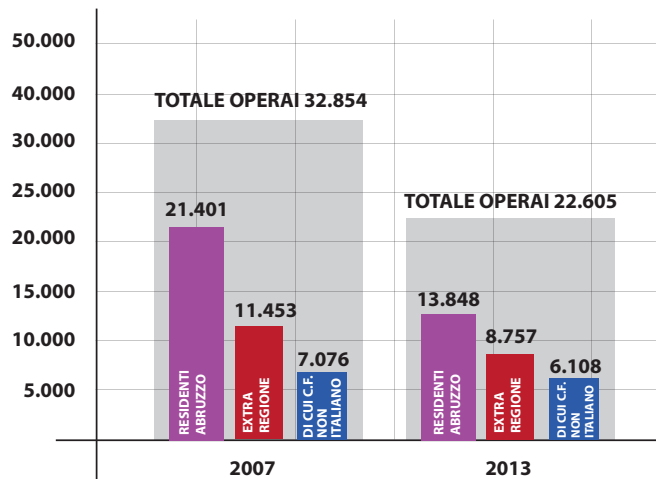
Chieti



Teramo



ABRUZZO



IL SISMA

Il 2013 ha rappresentato l'anno di svolta nella ricostruzione nel comune dell'Aquila ed in quelli del "Cratere".

E' stata definita la Governance e l'esame delle richieste di contributo avviene con speditezza. Anche nel comparto delle opere pubbliche, si registra una certa efferenza di progettazione ed appalti.

Occorre ora garantire, per i prossimi 8 – 10 anni, un finanziamento di circa 1 miliardo l'anno per poter rispettare i crono programmi per la ricostruzione.

I grafici e le tabelle seguenti danno un quadro della situazione per L'Aquila (AQ) e per i comuni del "Cratere".

UFFICIO SPECIALE PER LA RICOSTRUZIONE - L'AQUILA

Consuntivo al 31 dicembre 2013

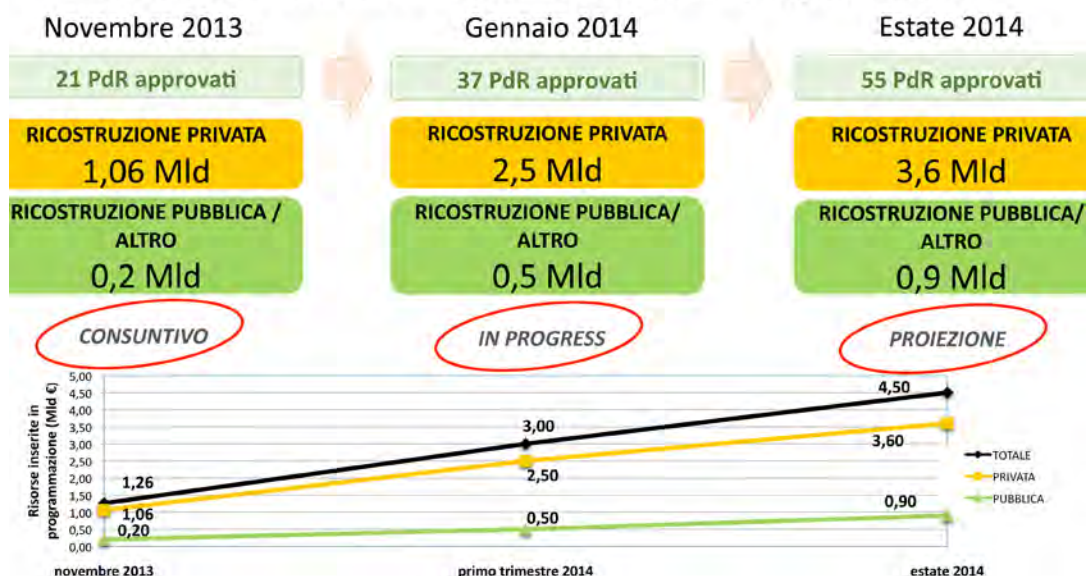
| Tabella costi storici | |
|--|-------------------------|
| | FINO AL 2013 |
| | mln € |
| Ricostruzione privata Centro storico capoluogo e frazioni AQ | 615 |
| Ricostruzione privata Periferie AQ | 2.013 |
| Ricostruzione privata - AQ | 2.628 |
| Ricostruzione privata - Cratere | 1.242 |
| Ricostruzione pubblica (AQ+Cratere) | 1.365 |
| Spese obbligatorie e assistenza tecnica (AQ+Cratere) | 175 |
| Sviluppo | 40 |
| Totale ricostruzione | 5.450 |
| Spese emergenza (AQ+Cratere) | 2.861 |
| Altro (INAIL, Riequilibrio bilanci, CIG ecc.) | 1.374 |
| TOTALE | 9.685 |

Attività istruttoria USRA al 31 dicembre 2013

| | Vecchia procedura | | Nuova procedura | | Totale | |
|----------------------------|-------------------|-------------------|-----------------|-------------------|--------|-------------------|
| | n. | Importo (Milioni) | n. | Importo (Milioni) | n. | Importo (Milioni) |
| Totale consegna USRA | 2.714 | € 1.400 | 1.044 | € 2.640 | 3.758 | € 4.040 |
| istruttorie chiuse da USRA | 486 | € 361 | 77 | € 258 | 563 | € 619 |

UFFICIO SPECIALE PER LA RICOSTRUZIONE - Comuni del cratere

I Piani di Ricostruzione come strumento di programmazione



UTR - Contributi

| UTR | UTR | TOTALE PRESENTATI | TOTALE PRESENTATI IN ZONA PERIMETRATA | PROGETTI PRESENTATI FUORI PERIMETRAZIONE | TOTALE RICHIESTO |
|-----|--------------------|-------------------|---------------------------------------|--|------------------|
| 2 | Barete | 157 | 74 | 83 | € 37.574.639,68 |
| 3 | Montorio Al vomano | 88 | 0 | 88 | € 8.385.044,80 |
| 4 | Castel Del Monte | 47 | 11 | 36 | € 7.293.261,59 |
| 5 | Bussi Sul Tirino | 631 | 290 | 341 | € 146.115.809,10 |
| 6 | Caporciano | 72 | 30 | 42 | € 56.241.186,93 |
| 7 | Goriano Sicoli | 50 | 14 | 36 | € 3.345.801,11 |
| 8 | Barisciano | 290 | 164 | 126 | € 184.074.961,12 |
| 9 | Rocca Di Mezzo | 112 | 54 | 58 | € 63.419.237,81 |
| | TOT. | 1447 | 637 | 810 | € 506.449.942,14 |

La Ricostruzione Pubblica

Programmazione triennio 2013 – 2015

- PROGRAMMAZIONE **188.000.000,00 €** (Delibera CIPE 135/2012):
 - o Euro 56.281.005,02 Interventi su **Edilizia e Infrastrutture Comunali**
 - o Euro 13.442.938,39 **Edilizia Cimiteriale**
 - o Euro 9.777.605,67 **Altre Opere Pubbliche**
 - o Euro 46.948.450,92 Attuazione Piani di Ricostruzione per **Edilizia, Reti, Sotto-servizi, Spazi Pubblici, Viabilità**
 - o Euro 61.550.000,00 **Programma Interventi MiBAC**

↓
 Risorse di cassa 2013: **€ 15.865.883,50** per
 59 Progetti di Ricostruzione e 16 Redazioni di PDR

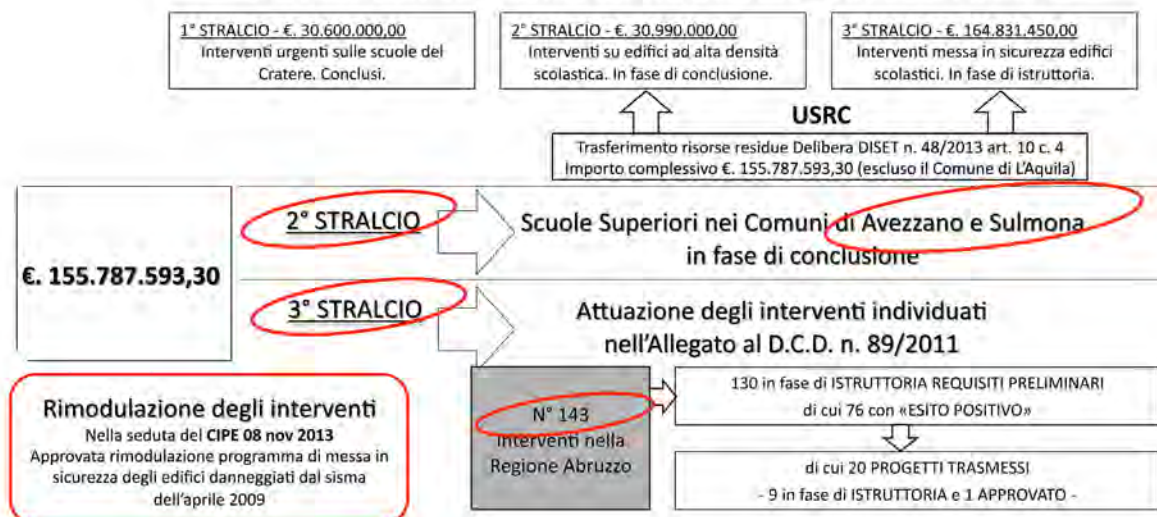
- MONITORAGGIO art. 4 D. MEF 29/10/2012, «Tabella A» del 20/10/2013 **100%** dei Soggetti Attuatori Raggiunti:
 - o 51 Soggetti Attuatori (Comuni, ATER, Province)
 - o **541** Interventi Monitorati

”Scuole d’Abruzzo – Il Futuro in Sicurezza”

Piano straordinario per la messa in sicurezza e la ricostruzione degli edifici scolastici della Regione Abruzzo danneggiati dagli eventi sismici

Fondi Stanziati € 226.421.450,00

- Riprogrammazione risorse con Delibera CIPE n. 47/2009, ai sensi dell’art. 4 comma 4 del D.L. n. 39/2009 convertito in L. n. 77/2009 -



LA PROGRAMMAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

Di seguito si riportano i dati dell'Osservatorio Regionale dei Lavori Pubblici relativi alle programmazioni triennali degli Enti.

Da essi è possibile tracciare lo scenario per gli appalti nel prossimo triennio. A questi dati vanno aggiunti i lavori appaltati dallo Stato e quelli connessi con la ricostruzione.

In conclusione, lo scenario dei prossimi anni sembra essere positivo, occorre, però, mettere in campo azioni che facciano sì che questi investimenti contribuiscano anche ad un rilancio complessivo dell'economia regionale.

La programmazione dei LL.PP. nella Regione Abruzzo

Tabella A.4: sintesi per importi e numero di interventi triennio 2012-2014

| Triennio | Triennio 2011-2012 | | Triennio 2012-2014 | |
|----------------|--------------------|---------------------------|--------------------|---------------------------|
| | numero interventi | importo TOT [€] | numero interventi | importo TOT [€] |
| AQ | 184 | € 230'947'497,17 | 521 | € 631'260'294,12 |
| PE | 489 | € 568'757'882,44 | 275 | € 353'385'726,05 |
| CH | 548 | € 517'831'523,82 | 435 | € 344'734'979,98 |
| TE | 398 | € 380'751'164,20 | 328 | € 312'672'546,70 |
| Abruzzo | 1619 | € 1'698'288'067,63 | 1559 | € 1'642'053'546,85 |

Tabella A.5: distribuzione temporale del costo pro capite triennio 2012-2014

| Triennio | Triennio 2011-2013 | Triennio 2012-2014 |
|----------------|--------------------|--------------------|
| | [€/ab] | [€/ab] |
| AQ | € 745,42 | € 2'037,51 |
| PE | € 1'759,86 | € 1'093,45 |
| CH | € 1'303,96 | € 868,08 |
| TE | € 1'219,42 | € 1'001,39 |
| Abruzzo | € 1'265,34 | € 1'223,25 |

La programmazione dei LL.PP. nella Regione Abruzzo

Tabella A.6: analisi degli interventi dell'elenco annuale (2012): distribuzione per categoria di opera

| ID - CATEGORIA OO.PP. | N | % | € | % IMPORTO | COSTO UNITARIO | SPESA PRO CAPITE | |
|-----------------------|---|------------|----------------|-------------------------|-------------------|------------------------|-----------------|
| A01 01 | STRADALI | 317 | 36,82% | € 183'393'481,12 | 28,99% | € 578'528,33 | € 136,62 |
| A01 02 | AEROPORTUALI | 2 | 0,23% | € 895'000,00 | 0,14% | € 447'500,00 | € 0,67 |
| A01 03 | FERROVIE | 0 | 0,00% | € 0,00 | 0,00% | | € 0,00 |
| A01 04 | MARITTIME LACUALI E FLUVIALI | 6 | 0,70% | € 37'740'000,00 | 5,97% | € 6'290'000,00 | € 28,11 |
| A01 88 | ALTRE MODALITA' DI TRASPORTO | 2 | 0,23% | € 55'000,00 | 0,01% | € 27'500,00 | € 0,04 |
| A02 05 | DIFESA DEL SUOLO | 25 | 2,90% | € 16'196'739,71 | 2,56% | € 647'869,59 | € 12,07 |
| A02 11 | OPERE DI PROTEZIONE AMBIENTE | 16 | 1,86% | € 4'625'351,59 | 0,73% | € 289'084,47 | € 3,45 |
| A02 15 | RISORSE IDRICHE | 4 | 0,46% | € 715'000,00 | 0,11% | € 178'750,00 | € 0,53 |
| A02 99 | ALTRE INFRASTRUTTURE PER AMBIENTE E TERRITORIO | 49 | 5,69% | € 12'954'905,14 | 2,05% | € 264'385,82 | € 9,65 |
| A03 06 | PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA | 10 | 1,16% | € 12'153'000,00 | 1,92% | € 1'215'300,00 | € 9,05 |
| A03 16 | PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA NON ELETTRICA | 4 | 0,46% | € 688'252,00 | 0,11% | € 172'063,00 | € 0,51 |
| A03 99 | ALTRE INFRASTRUTTURE DEL SETTORE ENERGETICO | 8 | 0,93% | € 2'030'000,00 | 0,32% | € 253'750,00 | € 1,51 |
| A04 07 | TELECOMUNICAZIONE E TECNOLOGIE INFORMATICHE | 2 | 0,23% | € 899'395,00 | 0,14% | € 449'697,50 | € 0,67 |
| A04 13 | INFRASTRUTTURE PER L'AGRICOLTURA | 1 | 0,12% | € 10'000,00 | 0,00% | € 10'000,00 | € 0,01 |
| A04 14 | INFRASTRUTTURE PER LA PESCA | 0 | 0,00% | € 0,00 | 0,00% | | € 0,00 |
| A04 39 | INFRASTRUTTURE PER ATTIVITA' INDUSTRIALI | 4 | 0,46% | € 1'296'759,28 | 0,21% | € 324'189,82 | € 0,97 |
| A04 40 | ANNONA, COMMERCIO E ARTIGIANATO | 1 | 0,12% | € 300'000,00 | 0,05% | € 300'000,00 | € 0,22 |
| A05 08 | EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA | 138 | 16,03% | € 76'507'766,60 | 12,10% | € 554'404,11 | € 56,99 |
| A05 09 | ALTRA EDILIZIA PUBBLICA | 90 | 10,45% | € 159'434'790,40 | 25,21% | € 1'771'497,67 | € 118,77 |
| A05 10 | EDILIZIA ABITATIVA | 21 | 2,44% | € 14'172'632,00 | 2,24% | € 674'887,24 | € 10,56 |
| A05 11 | BENI CULTURALI | 12 | 1,39% | € 5'192'428,90 | 0,82% | € 432'702,41 | € 3,87 |
| A05 12 | SPORT E SPETTACOLO | 32 | 3,72% | € 18'233'982,00 | 2,88% | € 569'811,94 | € 13,58 |
| A05 30 | EDILIZIA SANITARIA | 12 | 1,39% | € 14'803'668,79 | 2,34% | € 1'233'639,07 | € 11,03 |
| A05 31 | CULTO | 3 | 0,35% | € 590'000,00 | 0,09% | € 196'666,67 | € 0,44 |
| A05 32 | DIFESA | 0 | 0,00% | € 0,00 | 0,00% | | € 0,00 |
| A05 33 | DIREZIONALE E AMMINISTRATIVO | 4 | 0,46% | € 5'953'994,26 | 0,94% | € 1'488'498,57 | € 4,44 |
| A05 34 | GIUDIZIARIO E PENITENZIARIO | 4 | 0,46% | € 1'221'701,54 | 0,19% | € 305'425,39 | € 0,91 |
| A05 35 | IGIENICO SANITARIO | 14 | 1,63% | € 3'544'800,00 | 0,56% | € 253'200,00 | € 2,64 |
| A05 36 | PUBBLICA SICUREZZA | 4 | 0,46% | € 805'000,00 | 0,13% | € 201'250,00 | € 0,60 |
| A05 37 | TURISTICO | 10 | 1,16% | € 1'212'250,00 | 0,19% | € 121'225,00 | € 0,90 |
| A06 90 | ALTRE INFRASTRUTTURE PUBBLICHE NON ALTROVE CLASSIFICATE | 36 | 4,18% | € 42'866'744,41 | 6,78% | € 1'190'742,90 | € 31,93 |
| E10 40 | STUDI E PROGETTAZIONI | 6 | 0,70% | € 500'000,00 | 0,08% | € 83'333,33 | € 0,37 |
| E10 41 | ASSISTENZA E CONSULENZA | 2 | 0,23% | € 545'000,00 | 0,09% | € 272'500,00 | € 0,41 |
| E10 99 | ALTRO | 22 | 2,56% | € 12'993'564,45 | 2,05% | € 590'616,57 | € 9,68 |
| Totali | | 861 | 100,00% | € 632'531'207,19 | 100,00% | € 734'647,16 | € 471,21 |

La programmazione dei LL.PP. nella Regione Abruzzo

Tabella A.9: analisi degli interventi programmati nel 2012-2014 per categoria di opera

| ID - CATEGORIA OO.PP. | n° | % | € | % IMPORTO | COSTO UNITARIO | SPESA PRO CAPITE | |
|-----------------------|---|-------------|----------------|---------------------------|-------------------|------------------------|-------------------|
| A01 01 | STRADALI | 563 | 36,11% | € 471'993'057,99 | 28,74% | € 838'353,57 | € 351,61 |
| A01 02 | AEROPORTUALI | 3 | 0,19% | € 1'145'000,00 | 0,07% | € 381'666,67 | € 0,85 |
| A01 03 | FERROVIE | 0 | 0,00% | € 0,00 | 0,00% | | € 0,00 |
| A01 04 | MARITTIME LACUALI E FLUVIALI | 9 | 0,58% | € 45'270'511,00 | 2,76% | € 5'030'056,78 | € 33,72 |
| A01 88 | ALTRE MODALITA' DI TRASPORTO | 3 | 0,19% | € 7'075'000,00 | 0,43% | € 2'358'333,33 | € 5,27 |
| A02 05 | DIFESA DEL SUOLO | 46 | 2,95% | € 31'820'988,37 | 1,94% | € 691'760,62 | € 23,71 |
| A02 11 | OPERE DI PROTEZIONE AMBIENTE | 37 | 2,37% | € 20'876'067,39 | 1,27% | € 564'218,04 | € 15,55 |
| A02 15 | RISORSE IDRICHE | 9 | 0,58% | € 5'281'000,00 | 0,32% | € 586'777,78 | € 3,93 |
| A02 99 | ALTRE INFRASTRUTTURE PER AMBIENTE E TERRITORIO | 82 | 5,26% | € 43'019'382,03 | 2,62% | € 524'626,61 | € 32,05 |
| A03 06 | PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA | 18 | 1,15% | € 14'725'710,00 | 0,90% | € 818'095,00 | € 10,97 |
| A03 16 | PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA NON ELETTRICA | 6 | 0,38% | € 1'387'500,68 | 0,08% | € 231'250,11 | € 1,03 |
| A03 99 | ALTRE INFRASTRUTTURE DEL SETTORE ENERGETICO | 16 | 1,03% | € 9'680'000,00 | 0,59% | € 605'000,00 | € 7,21 |
| A04 07 | TELECOMUNICAZIONE E TECNOLOGIE INFORMATICHE | 2 | 0,13% | € 899'395,00 | 0,05% | € 449'697,50 | € 0,67 |
| A04 13 | INFRASTRUTTURE PER L'AGRICOLTURA | 2 | 0,13% | € 310'000,00 | 0,02% | € 155'000,00 | € 0,23 |
| A04 14 | INFRASTRUTTURE PER LA PESCA | 0 | 0,00% | € 0,00 | 0,00% | | € 0,00 |
| A04 39 | INFRASTRUTTURE PER ATTIVITA' INDUSTRIALI | 8 | 0,51% | € 3'416'759,28 | 0,21% | € 427'094,91 | € 2,55 |
| A04 40 | ANNONA, COMMERCIO E ARTIGIANATO | 3 | 0,19% | € 1'650'000,00 | 0,10% | € 550'000,00 | € 1,23 |
| A05 08 | EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA | 242 | 15,52% | € 309'397'815,32 | 18,84% | € 1'278'503,37 | € 230,49 |
| A05 09 | ALTRA EDILIZIA PUBBLICA | 146 | 9,36% | € 289'276'551,94 | 17,62% | € 1'981'346,25 | € 215,50 |
| A05 10 | EDILIZIA ABITATIVA | 34 | 2,18% | € 51'528'032,00 | 3,14% | € 1'515'530,35 | € 38,39 |
| A05 11 | BENI CULTURALI | 33 | 2,12% | € 33'335'587,97 | 2,03% | € 1'010'169,33 | € 24,83 |
| A05 12 | SPORT E SPETTACOLO | 67 | 4,30% | € 38'150'982,00 | 2,32% | € 569'417,64 | € 28,42 |
| A05 30 | EDILIZIA SANITARIA | 19 | 1,22% | € 40'629'539,91 | 2,47% | € 2'138'396,84 | € 30,27 |
| A05 31 | CULTO | 7 | 0,45% | € 2'235'000,00 | 0,14% | € 319'285,71 | € 1,66 |
| A05 32 | DIFESA | 0 | 0,00% | € 0,00 | 0,00% | | € 0,00 |
| A05 33 | DIREZIONALE E AMMINISTRATIVO | 10 | 0,64% | € 10'656'879,26 | 0,65% | € 1'065'687,93 | € 7,94 |
| A05 34 | GIUDIZIARIO E PENITENZIARIO | 7 | 0,45% | € 9'961'701,54 | 0,61% | € 1'423'100,22 | € 7,42 |
| A05 35 | IGIENICO SANITARIO | 24 | 1,54% | € 6'744'800,00 | 0,41% | € 281'033,33 | € 5,02 |
| A05 36 | PUBBLICA SICUREZZA | 10 | 0,64% | € 4'515'806,00 | 0,28% | € 451'580,60 | € 3,36 |
| A05 37 | TURISTICO | 19 | 1,22% | € 14'261'336,23 | 0,87% | € 750'596,64 | € 10,62 |
| A06 90 | ALTRE INFRASTRUTTURE PUBBLICHE NON ALTROVE CLASSIFICATE | 81 | 5,20% | € 115'858'362,09 | 7,06% | € 1'430'350,15 | € 86,31 |
| E10 40 | STUDI E PROGETTAZIONI | 7 | 0,45% | € 1'150'000,00 | 0,07% | € 164'285,71 | € 0,86 |
| E10 41 | ASSISTENZA E CONSULENZA | 2 | 0,13% | € 663'589,40 | 0,04% | € 331'794,70 | € 0,49 |
| E10 99 | ALTRO | 44 | 2,82% | € 55'137'191,45 | 3,36% | € 1'253'117,99 | € 41,07 |
| Totali | | 1559 | 100,00% | € 1'642'053'546,85 | 100,00% | € 1'053'273,60 | € 1'223,25 |

4. Conclusioni

L'indagine relativa al II semestre 2013 viene pubblicata in un momento particolarmente critico per la Regione Abruzzo e per l'Unione Europea. Tra poche settimane, infatti, gli elettori saranno chiamati a votare i propri rappresentanti in questi due fondamentali consessi per il sistema imprenditoriale abruzzese. Inoltre, in questo periodo si sta anche ultimando la programmazione a livello regionale dei fondi comunitari per il settennio 2014-2020, l'unica risorsa esogena al sistema regionale su cui il territorio potrà fare realmente affidamento, viste le ristrettezze della finanza nazionale e, quindi, la non prevedibilità di consistenti trasferimenti dallo Stato.

Allo stesso tempo, il sistema economico abruzzese proviene da un pluriennale periodo di profonda crisi in cui sono state cancellate centinaia di imprese e migliaia di posti di lavoro. Alcuni spiragli di ripresa si profilano all'orizzonte ma si tratta di deboli segnali che vanno preservate da possibili ricadute della crisi e sostenute per illuminare il futuro economico della nostra regione, mai come oggi a rischio di una vera e propria de-industrializzazione, forse anche più di quanto non si registri a livello nazionale. In questi anni imprenditori, imprenditrici, lavoratori e lavoratrici hanno accettato pesanti sacrifici, spesso lavorando fianco a fianco come dimostra l'unità di intenti dimostrata in molte occasioni dal Sistema confindustriale abruzzese e dalle principali organizzazioni sindacali.

Oggi più che mai è però necessario un intervento profondo ed articolato del policy maker, con politiche che consentano di agganciare i seppur timidi segni di ripresa. Per far ciò è assolutamente necessario mettere al centro di tutto l'impresa, in particolare quella manifatturiera, in quanto unico attore del sistema economico in grado di creare valore. La creazione di valore è a sua volta la base per la crescita e lo sviluppo e, quindi, la creazione di posti di lavoro, specialmente per i giovani che oggi rappresentano la principale vittima di questi anni di crisi. Accanto alle imprese manifatturiere, va fatta ripartire l'attività di quelle del comparto dell'edilizia, tradizionale volano dell'economia. In Abruzzo, ed a L'Aquila in particolare, questo secondo obiettivo si lega indissolubilmente con la ricostruzione post-sisma che – a cinque anni da quel tragico 6 Aprile – deve ottenere un nuovo impulso per fare davvero del territorio del cratere il più grande cantiere d'Europa, non più solo a parole. A supporto del ritorno alla crescita dei comparti manifatturiero e dell'edilizia, vanno promosse azioni specifiche per il settore dei servizi innovativi, che tradizionalmente offre tecnologie abilitanti per il resto del sistema economico. Non bisogna poi dimenticare il fondamentale ruolo che per un territorio come quello abruzzese può svolgere – ai fini della crescita e dello sviluppo – il comparto del

turismo, stanti gli inestimabili giacimenti naturalistici, culturali, eno-gastronomici di cui è ricco il nostro territorio.

Nonostante gli anni che sono trascorsi dal 2009 in poi siano stati segnati dalla crisi mondiale e dal sisma locale, anche in questa occasione Confindustria Abruzzo non vuole cedere al pessimismo ma spingere la politica – e per essa i rappresentanti che verranno eletti nelle prossime consultazioni del 24 Maggio – ad agire “presto e bene”, perché non c’è più tempo da aspettare se si vuole evitare la totale e definitiva de-industrializzazione del sistema economico abruzzese. A tal fine, Confindustria Abruzzo chiede i seguenti interventi urgenti a chiunque verrà eletto e sarà chiamato a gestire la nostra Regione:

- a) Semplificazione amministrativa: in questi lunghi anni di crisi, le imprese – e quelle abruzzesi in particolare – hanno dovuto combattere non solo le avverse condizioni economiche, con una caduta senza precedenti dei consumi, ma anche contro una burocrazia che continua ad essere “la madre di tutti i problemi”, un costo che incide sulla competitività delle imprese, in un contesto dove i margini si sono sempre più assottigliati fino a divenire addirittura negativi. Non si può “morire di burocrazia”, non si può perdere tempo dietro ad un sistema normativo che, anche a livello regionale, risulta spesso inestricabile ed incomprensibile;
- b) Infrastrutture: il futuro del sistema economico abruzzese, e del comparto manifatturiero in particolare, non può che basarsi su un serio programma di infrastrutturazione, materiale ed immateriale, del territorio. In questo modo si contribuirebbe in maniera rilevante alla riduzione dei costi per le imprese e, quindi, all’aumento della loro competitività, mettendole nelle condizioni di “agganciare” la ripresa che sembra profilarsi all’orizzonte. In quest’ottica, sarebbe assolutamente necessario realizzare al più presto almeno le c.d. “infrastrutture leggere” e dell’ultimo miglio. Non è possibile, ad esempio, che, ancora oggi, l’area a maggior densità industriale della regione (la Val di Sangro) sia sostanzialmente priva della banda larga, la vera autostrada del business ai giorni nostri;
- c) Credito: è l’elemento che, con la burocrazia, ha maggiormente acuito le già drammatiche conseguenze della crisi economica che dal 2009 – con alti e bassi ma sempre con il segno meno a prevalere – ha caratterizzato il sistema economico abruzzese. La mancanza di adeguate risorse finanziarie è ancora più allarmante in un contesto produttivo in cui la micro e piccola impresa sono ancor più diffuse che nella media nazionale. Per questo l’efficacia e l’efficienza dei Consorzi Fidi sia

incrementata in maniera definitiva ed immediata, superando i particolarismi e gli interessi di singole corporazioni;

- d) Pagamenti della PA: a peggiorare ulteriormente gli effetti della limitatezza delle risorse finanziarie disponibili per le imprese – specialmente quelle di minori dimensioni – vi sono poi i mancati e/o ritardati pagamenti della Pubblica amministrazione, centrale e periferica. Si tenga inoltre presente che queste risorse sono “dovute” – in quanto relative a prodotti e servizi che il cliente pubblico ha già ottenuto - e non rappresentano delle “elargizioni” da concedere al sistema imprenditoriale.

In sintesi, il sistema confindustriale abruzzese è pronto a continuare a fare la propria parte per riagganciare la ripresa che sembra profilarsi all’orizzonte. Tale obiettivo non potrà però essere raggiunto se anche la politica, a livello regionale, nazionale e comunitario, non effettuerà – e soprattutto attuerà – scelte che riportino al centro l’impresa come attore fondamentale dello sviluppo e del benessere economico e sociale.

5. Appendice statistica

Dati statistici - Lo scenario economico di riferimento a livello internazionale ed italiano

Andamento tendenziale PIL (variazioni sul corrispondente trimestre dell'anno precedente) - Italia e principali economie mondiali (Fonte: Ns Elaborazione su dati Eurostat, 2014 – Dati al 14.03.2014) – Valori in Percentuale

| | 2009 | | | | 2010 | | | | 2011 | | | | 2012 | | | | 2013 | | | |
|-------------------------------|-------|-------|-------|--------|-------|-------|-------|-------|------|-------|-------|------|-------|-------|-------|-------|--------|--------|--------|-------|
| | Q1 | Q2 | Q3 | Q4 | Q1 | Q2 | Q3 | Q4 | Q1 | Q2 | Q3 | Q4 | Q1 | Q2 | Q3 | Q4 | Q1 | Q2 | Q3 | Q4 |
| European Union (28 countries) | -7,51 | -6,94 | -5,83 | -2,87 | 3,20 | 4,62 | 4,83 | 4,80 | 4,94 | 3,06 | 2,26 | 2,06 | 1,54 | 2,05 | 2,55 | 2,17 | 0,75 | 0,85 | 0,24 | 1,44 |
| Euro area (18 countries) | -4,01 | -4,43 | -3,70 | -1,75 | 1,57 | 2,93 | 3,15 | 3,09 | 3,74 | 2,97 | 2,65 | 2,09 | 1,14 | 0,76 | 0,57 | 0,35 | 0,39 | 0,99 | 1,07 | 1,64 |
| Italy | -3,98 | -5,02 | -3,19 | -1,99 | 1,34 | 2,24 | 2,21 | 2,52 | 2,19 | 2,12 | 2,11 | 1,33 | 0,23 | -0,73 | -1,42 | -1,47 | -0,69 | -0,63 | -0,50 | 0,10 |
| United States | 12,66 | 10,92 | 1,96 | -10,71 | -3,88 | 11,29 | 15,92 | 13,79 | 5,02 | -8,24 | -5,20 | 4,63 | 9,83 | 17,38 | 18,38 | 7,93 | 2,31 | 1,14 | -2,37 | -0,77 |
| Japan | 17,91 | 15,05 | 14,24 | -7,23 | -0,36 | 15,47 | 25,28 | 20,26 | 9,53 | -3,89 | -1,63 | 6,26 | 10,15 | 16,95 | 10,64 | -1,82 | -15,55 | -19,88 | -23,42 | ND |

Andamento congiunturale PIL (variazioni sul trimestre precedente) - Italia e principali economie mondiali (Fonte: Ns Elaborazione su dati Eurostat, 2014 – Dati al 14.03.2014) – Valori in Percentuale

| | 2009 | | | | 2010 | | | | 2011 | | | | 2012 | | | | 2013 | | | |
|-------------------------------|-------|-------|-------|-------|------|-------|-------|-------|-------|-------|------|-------|-------|-------|-------|-------|--------|-------|-------|-------|
| | Q1 | Q2 | Q3 | Q4 | Q1 | Q2 | Q3 | Q4 | Q1 | Q2 | Q3 | Q4 | Q1 | Q2 | Q3 | Q4 | Q1 | Q2 | Q3 | Q4 |
| European Union (28 countries) | -4,57 | 0,41 | 1,04 | 0,33 | 1,40 | 1,78 | 1,24 | 0,30 | 1,53 | -0,04 | 0,46 | 0,11 | 1,01 | 0,46 | 0,96 | -0,27 | -0,39 | 0,55 | 0,35 | 0,92 |
| Euro area (18 countries) | -2,68 | -0,17 | 0,44 | 0,68 | 0,61 | 1,17 | 0,66 | 0,62 | 1,24 | 0,42 | 0,35 | 0,06 | 0,30 | 0,05 | 0,15 | -0,15 | 0,34 | 0,65 | 0,23 | 0,42 |
| Italy | -2,54 | 0,09 | 0,30 | 0,18 | 0,77 | 0,98 | 0,27 | 0,48 | 0,45 | 0,91 | 0,26 | -0,29 | -0,64 | -0,06 | -0,44 | -0,34 | 0,15 | -0,01 | -0,31 | 0,26 |
| United States | 0,01 | -4,68 | -4,41 | -2,01 | 7,67 | 10,35 | -0,44 | -3,81 | -0,64 | -3,57 | 2,86 | 6,17 | 4,30 | 3,05 | 3,74 | -3,21 | -1,12 | 1,87 | 0,13 | -1,61 |
| Japan | -0,39 | -7,03 | -1,64 | 1,85 | 6,98 | 7,75 | 6,71 | -2,24 | -2,56 | -5,46 | 9,23 | 5,60 | 1,01 | 0,37 | 3,34 | -6,29 | -13,11 | -4,77 | -1,24 | ND |

Andamento congiunturale dell'indice della produzione industriale (variazioni rispetto al trimestre precedente) – Italia e principali economie europee (Fonte: Ns Elaborazione su Dati Eurostat, 2014 - Dati al 18.03.2014) – Valori in Percentuale

| GEO/TIME | 2009 | | | | 2010 | | | | 2011 | | | | 2012 | | | | 2013 | | | |
|-------------------------------|-------|------|------|-----|------|-----|------|-----|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|-----|
| | Q1 | Q2 | Q3 | Q4 | Q1 | Q2 | Q3 | Q4 | Q1 | Q2 | Q3 | Q4 | Q1 | Q2 | Q3 | Q4 | Q1 | Q2 | Q3 | Q4 |
| European Union (28 countries) | -8,7 | -1,2 | 1,8 | 1,3 | 2,0 | 2,7 | 1,0 | 1,9 | 0,9 | -0,3 | 0,3 | -0,9 | -0,6 | -0,6 | 0,1 | -2,0 | 0,4 | 0,6 | 0,3 | 0,5 |
| Euro area (18 countries) | -9,7 | -1,3 | 2,4 | 1,4 | 2,1 | 2,8 | 0,9 | 2,3 | 1,0 | -0,3 | 0,4 | -1,4 | -0,7 | -0,6 | 0,1 | -2,1 | 0,4 | 0,7 | 0,0 | 0,4 |
| Germany | -12,5 | -0,7 | 3,7 | 1,6 | 2,2 | 4,9 | 1,7 | 3,6 | 1,6 | 0,7 | 1,4 | -1,2 | 0,4 | -0,4 | 0,4 | -2,5 | 0,5 | 1,2 | 0,6 | 0,6 |
| Spain | -6,3 | -1,1 | 1,7 | 0,3 | -0,5 | 1,2 | -1,2 | 1,1 | -0,1 | -1,4 | -0,8 | -2,0 | -2,5 | -1,7 | -0,9 | -2,1 | 0,5 | 0,0 | 0,5 | 0,1 |
| France | -8,5 | -1,0 | 1,8 | 1,1 | 1,7 | 1,5 | 0,4 | 1,9 | 1,5 | -1,4 | 0,0 | -0,6 | -1,0 | -1,2 | 0,8 | -1,7 | 0,4 | 1,1 | -1,3 | 0,2 |
| Italy | -10,9 | -2,3 | 1,8 | 2,3 | 2,4 | 1,8 | 1,4 | 0,9 | 0,6 | -0,1 | -1,2 | -2,0 | -2,6 | -1,3 | -0,1 | -2,8 | -0,2 | -0,3 | -0,4 | 0,9 |
| United Kingdom | -5,0 | -0,1 | -0,9 | 0,7 | 1,3 | 1,7 | 0,1 | 0,7 | -1,0 | -1,1 | -0,3 | -0,6 | -0,4 | -1,0 | 0,2 | -2,1 | 0,4 | 0,7 | 0,6 | 0,5 |

Andamento tendenziale delle esportazioni (variazioni sul corrispondente trimestre dell'anno precedente) - Principali paesi europei (Fonte: Ns Elaborazione su Dati Eurostat, 2014 – Dati al 18.03.2014) – Valori in Percentuale

| | 2009 | | | | 2010 | | | | 2011 | | | | 2012 | | | | 2013 | | | |
|----------------|--------|--------|--------|--------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|------|-------|-------|-------|-------|-------|
| | Q1 | Q2 | Q3 | Q4 | Q1 | Q2 | Q3 | Q4 | Q1 | Q2 | Q3 | Q4 | Q1 | Q2 | Q3 | Q4 | Q1 | Q2 | Q3 | Q4 |
| Germany | -20,84 | -24,93 | -18,42 | -8,24 | 10,65 | 23,03 | 19,67 | 19,69 | 19,91 | 11,96 | 10,01 | 5,28 | 5,17 | 3,45 | 3,40 | 1,14 | -1,80 | 0,38 | -0,24 | 0,01 |
| Spain | -20,88 | -19,53 | -16,47 | -0,90 | 14,94 | 18,04 | 17,23 | 20,42 | 25,24 | 16,04 | 13,51 | 5,73 | 2,35 | 2,40 | 5,47 | 7,30 | 2,61 | 9,41 | 15,04 | -1,50 |
| France | -19,88 | -20,73 | -16,33 | -10,26 | 7,81 | 17,07 | 14,04 | 15,15 | 14,98 | 8,34 | 4,97 | 5,95 | 4,88 | 1,72 | 4,68 | 2,04 | -3,05 | 0,33 | 4,34 | -6,19 |
| Italy | -24,57 | -25,20 | -21,17 | -11,98 | 7,46 | 17,60 | 18,14 | 19,09 | 18,11 | 13,40 | 9,68 | 5,52 | 5,85 | 2,98 | 2,56 | 3,90 | -0,74 | -0,45 | 11,63 | -3,54 |
| United Kingdom | -23,40 | -25,20 | -23,18 | -10,54 | 17,89 | 24,57 | 26,38 | 24,08 | 32,52 | 9,17 | 7,82 | 16,19 | -0,88 | 8,30 | 5,95 | -7,40 | 6,08 | 23,93 | 24,10 | 12,50 |
| EU27 | -21,41 | -23,78 | -19,22 | -7,84 | 11,56 | 21,28 | 19,77 | 20,06 | 15,00 | 4,77 | 9,34 | 6,12 | 9,97 | 10,80 | 3,54 | 2,19 | -0,72 | 2,66 | 5,11 | -1,67 |

Andamento tendenziale (variazioni sul corrispondente trimestre dell'anno precedente) degli indici destagionalizzati del fatturato totale per raggruppamenti di industrie (Base 2005=100) – (Fonte: Ns Elaborazione su Dati ISTAT, 2014 – Dati al 20.02.2014)

| Periodo | | beni di consumo | beni di consumo durevoli | beni di consumo non durevoli | beni strumentali | beni intermedi | energia |
|-------------|---------------|-----------------|--------------------------|------------------------------|------------------|----------------|---------|
| 2009 | | -8,0 | -15,6 | -6,5 | -17,6 | -26,0 | -27,9 |
| 2010 | | 3,2 | 3,2 | 3,2 | 6,0 | 14,8 | 24,4 |
| 2011 | | 3,7 | -0,5 | 4,5 | 4,6 | 8,0 | 18,4 |
| 2012 | | -2,7 | -8,1 | -1,7 | -6,0 | -7,1 | 3,7 |
| 2013 | | -0,5 | -1,3 | -0,5 | -3,0 | -3,7 | -15,7 |
| 2013 | I trimestre | -2,7 | -4,9 | -2,4 | -6,5 | -6,4 | -16,2 |
| | II trimestre | -0,9 | -1,8 | -0,7 | -6,1 | -4,6 | -17,4 |
| | III trimestre | -1,7 | -1,7 | -1,8 | 0,8 | -3,1 | -14,7 |
| | IV trimestre | 3,2 | 2,9 | 3,4 | 0,1 | -0,3 | -14,4 |

Andamento del tasso di disoccupazione – Italia e principali economie mondiali – Dati in percentuale (Fonte: Ns Elaborazione su Dati Eurostat, 2014 – Dati al 28.02.2014)

| | 2007 | | | | 2008 | | | | 2009 | | | | 2010 | | | | 2011 | | | | 2012 | | | | 2013 | | | |
|-------------------------------|------|-----|-----|-----|------|-----|-----|-----|------|-----|-----|------|------|------|-----|------|------|-----|-----|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| | Q1 | Q2 | Q3 | Q4 | Q1 | Q2 | Q3 | Q4 | Q1 | Q2 | Q3 | Q4 | Q1 | Q2 | Q3 | Q4 | Q1 | Q2 | Q3 | Q4 | Q1 | Q2 | Q3 | Q4 | Q1 | Q2 | Q3 | Q4 |
| European Union (28 countries) | 7,9 | 7,1 | 7,0 | 7,0 | 7,2 | 6,9 | 6,9 | 7,4 | 8,8 | 8,8 | 9,0 | 9,4 | 10,2 | 9,6 | 9,4 | 9,6 | 9,9 | 9,4 | 9,5 | 10,0 | 10,7 | 10,3 | 10,3 | 10,7 | 11,4 | 10,8 | 10,6 | 10,7 |
| Euro area (18countries) | 8,2 | 7,4 | 7,3 | 7,4 | 7,7 | 7,4 | 7,4 | 8,0 | 9,5 | 9,5 | 9,6 | 10,0 | 10,7 | 10,1 | 9,9 | 10,2 | 10,4 | 9,8 | 9,9 | 10,6 | 11,4 | 11,2 | 11,2 | 11,8 | 12,6 | 11,9 | 11,7 | 12,0 |
| Italy | 6,4 | 5,7 | 5,6 | 6,6 | 7,1 | 6,7 | 6,1 | 7,1 | 7,9 | 7,3 | 7,3 | 8,6 | 9,1 | 8,3 | 7,6 | 8,7 | 8,6 | 7,8 | 7,6 | 9,6 | 10,9 | 10,5 | 9,8 | 11,6 | 12,8 | 12,0 | 11,3 | 12,7 |
| USA | 4,8 | 4,4 | 4,7 | 4,6 | 5,3 | 5,2 | 6,0 | 6,6 | 8,8 | 9,1 | 9,6 | 9,5 | 10,4 | 9,5 | 9,5 | 9,2 | 9,5 | 8,9 | 9,1 | 8,3 | 8,6 | 8,0 | 8,1 | 7,5 | 8,1 | 7,4 | 7,3 | 6,7 |
| Japan | 4,1 | 3,8 | 3,7 | 3,7 | 4,0 | 4,0 | 4,0 | 3,9 | 4,6 | 5,2 | 5,4 | 5,0 | 5,1 | 5,3 | 5,1 | 4,8 | 4,7 | 4,7 | 4,4 | 4,3 | 4,5 | 4,6 | 4,3 | 4,0 | 4,2 | 4,2 | 4,0 | 4,0 |

Dati statistici - Lo scenario economico di riferimento a livello regionale

Clima di fiducia delle imprese manifatturiere per ripartizione territoriale Mezzogiorno (indici destagionalizzati base 2005 = 100 e saldi destagionalizzati) - (Fonte: ns elaborazioni su dati ISTAT) - Dati al 30.12.2013

| Periodo | | Clima di fiducia delle imprese | Variazione su mese precedente | Variazione da Gennaio 2013 |
|-------------|-----------|--------------------------------|-------------------------------|----------------------------|
| 2013 | Gennaio | 85,7 | 2,6 | |
| | Febbraio | 82,0 | -3,7 | -3,7 |
| | Marzo | 82,0 | 0,0 | -3,7 |
| | Aprile | 82,2 | 0,2 | -3,5 |
| | Maggio | 82,4 | 0,2 | -3,3 |
| | Giugno | 83,6 | 1,2 | -2,1 |
| | Luglio | 85,2 | 1,6 | -0,5 |
| | Agosto | 85,8 | 0,6 | 0,1 |
| | Settembre | 87,6 | 1,8 | 1,9 |
| | Ottobre | 90,9 | 3,3 | 5,2 |
| | Novembre | 92,4 | 1,5 | 6,7 |
| | Dicembre | 90,5 | -1,9 | 4,8 |

Clima di fiducia dei consumatori per ripartizione territoriale Mezzogiorno (Indici base 2005=100; dati destagionalizzati) (Fonte: ns elaborazioni su dati ISTAT) - Dati al 23.12.2013

| Periodo | | Clima di fiducia dei consumatori | Variazione su mese precedente | Variazione da Gennaio 2013 |
|-------------|-----------|----------------------------------|-------------------------------|----------------------------|
| 2013 | Gennaio | 84,5 | -1,4 | |
| | Febbraio | 86,2 | 1,7 | 1,7 |
| | Marzo | 85,2 | -1,0 | 0,7 |
| | Aprile | 86,0 | 0,8 | 1,5 |
| | Maggio | 84,8 | -1,2 | 0,3 |
| | Giugno | 96,5 | 11,7 | 12,0 |
| | Luglio | 97,1 | 0,6 | 12,6 |
| | Agosto | 95,9 | -1,2 | 11,4 |
| | Settembre | 99,1 | 3,2 | 14,6 |
| | Ottobre | 95,3 | -3,8 | 10,8 |
| | Novembre | 95,3 | 0,0 | 10,8 |
| | Dicembre | 95,3 | 0,0 | 10,8 |

Confronto PIL Pro-capite Abruzzo, Anni 2000-2012 (valori concatenati anno di riferimento 2005) (Fonte: ISTAT - Conti economici regionali, 21.03.2014)

| | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 |
|------------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Piemonte | 27.084 | 27.520 | 27.418 | 27.253 | 27.332 | 27.357 | 27.806 | 27.792 | 27.013 | 24.655 | 25.430 | 25.639 | 24.910 |
| Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste | 31.869 | 32.294 | 32.154 | 32.319 | 33.012 | 32.672 | 33.232 | 33.547 | 33.027 | 30.877 | 32.194 | 32.076 | 30.843 |
| Liguria | 25.514 | 26.301 | 25.842 | 25.766 | 25.749 | 25.516 | 25.624 | 26.502 | 26.126 | 24.831 | 24.837 | 24.951 | 24.269 |
| Lombardia | 31.086 | 31.590 | 31.709 | 31.315 | 31.283 | 31.220 | 31.560 | 31.848 | 31.670 | 29.426 | 30.382 | 30.274 | 29.434 |
| Trentino-Alto Adige/Südtirol | 31.501 | 31.574 | 30.989 | 30.740 | 30.912 | 30.717 | 31.307 | 31.555 | 30.925 | 29.687 | 30.102 | 30.075 | 29.358 |
| <i>Bolzano/Bozen</i> | <i>33.019</i> | <i>33.116</i> | <i>32.378</i> | <i>32.285</i> | <i>32.960</i> | <i>32.657</i> | <i>33.610</i> | <i>33.677</i> | <i>33.135</i> | <i>32.073</i> | <i>32.543</i> | <i>32.741</i> | <i>32.284</i> |
| <i>Trento</i> | <i>30.026</i> | <i>30.076</i> | <i>29.645</i> | <i>29.252</i> | <i>28.946</i> | <i>28.854</i> | <i>29.094</i> | <i>29.514</i> | <i>28.801</i> | <i>27.396</i> | <i>27.759</i> | <i>27.515</i> | <i>26.547</i> |
| Veneto | 28.756 | 28.782 | 28.330 | 28.303 | 28.684 | 28.753 | 29.201 | 29.488 | 28.303 | 26.538 | 26.808 | 27.044 | 26.232 |
| Friuli-Venezia Giulia | 27.634 | 28.168 | 27.828 | 27.017 | 27.073 | 27.690 | 28.331 | 28.712 | 27.924 | 25.931 | 26.574 | 26.563 | 25.986 |
| Emilia-Romagna | 30.659 | 30.963 | 30.637 | 30.181 | 30.342 | 30.266 | 31.159 | 31.531 | 30.828 | 28.484 | 28.681 | 29.086 | 28.211 |
| Toscana | 26.091 | 26.490 | 26.693 | 26.386 | 26.493 | 26.381 | 26.924 | 27.082 | 26.739 | 25.436 | 25.586 | 25.634 | 25.074 |
| Umbria | 23.550 | 23.953 | 23.680 | 23.364 | 23.410 | 23.265 | 23.627 | 23.709 | 23.183 | 21.207 | 21.434 | 21.181 | 20.462 |
| Marche | 24.190 | 24.528 | 25.066 | 24.599 | 24.777 | 24.829 | 25.426 | 25.738 | 24.862 | 23.450 | 23.680 | 23.555 | 22.793 |
| Lazio | 27.447 | 28.280 | 28.972 | 28.675 | 29.466 | 29.397 | 29.352 | 29.293 | 28.365 | 27.228 | 27.259 | 27.191 | 26.198 |
| Abruzzo | 20.644 | 21.010 | 20.815 | 20.378 | 19.899 | 20.166 | 20.578 | 20.868 | 20.724 | 19.281 | 19.525 | 19.841 | 19.316 |
| Molise | 18.227 | 18.600 | 18.720 | 18.410 | 18.724 | 18.893 | 19.491 | 19.774 | 18.977 | 18.005 | 17.769 | 17.441 | 17.035 |
| Campania | 15.265 | 15.654 | 15.940 | 15.802 | 15.786 | 15.809 | 16.077 | 16.304 | 16.029 | 15.113 | 14.881 | 14.718 | 14.422 |
| Puglia | 16.313 | 16.494 | 16.401 | 16.232 | 16.381 | 16.346 | 16.697 | 16.769 | 16.520 | 15.604 | 15.647 | 15.609 | 15.162 |
| Basilicata | 16.580 | 16.724 | 16.636 | 16.403 | 16.685 | 16.547 | 17.133 | 17.417 | 17.181 | 16.298 | 16.022 | 16.243 | 15.692 |
| Calabria | 14.858 | 15.336 | 15.261 | 15.473 | 15.806 | 15.516 | 15.844 | 15.987 | 15.655 | 14.957 | 14.977 | 14.837 | 14.383 |
| Sicilia | 15.138 | 15.709 | 15.755 | 15.673 | 15.625 | 16.132 | 16.338 | 16.420 | 16.065 | 15.346 | 15.293 | 15.077 | 14.521 |
| Sardegna | 17.734 | 18.036 | 17.883 | 18.140 | 18.283 | 18.380 | 18.576 | 18.799 | 18.737 | 17.812 | 17.736 | 17.755 | 17.162 |
| <i>Nord-ovest</i> | <i>29.365</i> | <i>29.886</i> | <i>29.888</i> | <i>29.603</i> | <i>29.616</i> | <i>29.561</i> | <i>29.914</i> | <i>30.184</i> | <i>29.818</i> | <i>27.646</i> | <i>28.467</i> | <i>28.477</i> | <i>27.687</i> |
| <i>Nord-est</i> | <i>29.585</i> | <i>29.777</i> | <i>29.374</i> | <i>29.080</i> | <i>29.327</i> | <i>29.381</i> | <i>30.031</i> | <i>30.358</i> | <i>29.449</i> | <i>27.491</i> | <i>27.790</i> | <i>28.043</i> | <i>27.241</i> |
| <i>Centro</i> | <i>26.282</i> | <i>26.874</i> | <i>27.314</i> | <i>26.987</i> | <i>27.418</i> | <i>27.346</i> | <i>27.619</i> | <i>27.701</i> | <i>26.995</i> | <i>25.706</i> | <i>25.821</i> | <i>25.771</i> | <i>24.969</i> |
| <i>Centro-Nord</i> | <i>28.505</i> | <i>28.953</i> | <i>28.968</i> | <i>28.668</i> | <i>28.875</i> | <i>28.848</i> | <i>29.261</i> | <i>29.488</i> | <i>28.861</i> | <i>27.017</i> | <i>27.473</i> | <i>27.536</i> | <i>26.739</i> |
| <i>Mezzogiorno</i> | <i>16.009</i> | <i>16.396</i> | <i>16.438</i> | <i>16.350</i> | <i>16.390</i> | <i>16.511</i> | <i>16.805</i> | <i>16.966</i> | <i>16.692</i> | <i>15.812</i> | <i>15.743</i> | <i>15.647</i> | <i>15.197</i> |
| Italia | 24.021 | 24.453 | 24.486 | 24.285 | 24.463 | 24.509 | 24.905 | 25.140 | 24.659 | 23.165 | 23.451 | 23.469 | 22.807 |

Confronto PIL Pro-capite Abruzzo, Anni 2000-2012 (valori concatenati anno di riferimento 2005, variazioni percentuali) (Fonte: ISTAT - Conti economici regionali, 21.03.2014)

| | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 |
|------------------------------|-------------|-------------|--------------|--------------|--------------|-------------|-------------|-------------|--------------|--------------|-------------|-------------|--------------|
| Piemonte | 3,13 | 1,61 | -0,37 | -0,60 | 0,29 | 0,09 | 1,64 | -0,05 | -2,80 | -8,73 | 3,14 | 0,82 | -2,84 |
| Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste | -2,42 | 1,33 | -0,43 | 0,51 | 2,14 | -1,03 | 1,71 | 0,95 | -1,55 | -6,51 | 4,26 | -0,36 | -3,84 |
| Liguria | 5,19 | 3,08 | -1,74 | -0,29 | -0,07 | -0,90 | 0,42 | 3,43 | -1,42 | -4,96 | 0,03 | 0,46 | -2,74 |
| Lombardia | 3,40 | 1,62 | 0,38 | -1,24 | -0,10 | -0,20 | 1,09 | 0,91 | -0,56 | -7,08 | 3,25 | -0,36 | -2,77 |
| Trentino-Alto Adige/Südtirol | 3,10 | 0,23 | -1,85 | -0,80 | 0,56 | -0,63 | 1,92 | 0,79 | -2,00 | -4,00 | 1,40 | -0,09 | -2,39 |
| Bolzano/Bozen | 3,72 | 0,30 | -2,23 | -0,29 | 2,09 | -0,92 | 2,92 | 0,20 | -1,61 | -3,20 | 1,46 | 0,61 | -1,39 |
| Trento | 2,46 | 0,17 | -1,43 | -1,33 | -1,04 | -0,32 | 0,83 | 1,45 | -2,42 | -4,88 | 1,32 | -0,88 | -3,52 |
| Veneto | 4,48 | 0,09 | -1,57 | -0,10 | 1,34 | 0,24 | 1,56 | 0,98 | -4,02 | -6,24 | 1,02 | 0,88 | -3,01 |
| Friuli-Venezia Giulia | 5,44 | 1,93 | -1,21 | -2,92 | 0,21 | 2,28 | 2,32 | 1,34 | -2,75 | -7,14 | 2,48 | -0,04 | -2,17 |
| Emilia-Romagna | 5,03 | 0,99 | -1,05 | -1,49 | 0,53 | -0,25 | 2,95 | 1,19 | -2,23 | -7,60 | 0,69 | 1,41 | -3,01 |
| Toscana | 3,54 | 1,53 | 0,77 | -1,15 | 0,41 | -0,42 | 2,06 | 0,59 | -1,27 | -4,87 | 0,59 | 0,19 | -2,19 |
| Umbria | 3,49 | 1,71 | -1,14 | -1,34 | 0,20 | -0,62 | 1,56 | 0,35 | -2,22 | -8,53 | 1,07 | -1,18 | -3,39 |
| Marche | 2,62 | 1,40 | 2,19 | -1,86 | 0,72 | 0,21 | 2,41 | 1,23 | -3,40 | -5,68 | 0,98 | -0,53 | -3,24 |
| Lazio | 2,68 | 3,03 | 2,45 | -1,03 | 2,76 | -0,24 | -0,15 | -0,20 | -3,17 | -4,01 | 0,11 | -0,25 | -3,65 |
| Abruzzo | 4,66 | 1,78 | -0,93 | -2,10 | -2,35 | 1,34 | 2,04 | 1,41 | -0,69 | -6,96 | 1,27 | 1,62 | -2,64 |
| Molise | 3,64 | 2,04 | 0,65 | -1,65 | 1,70 | 0,91 | 3,16 | 1,45 | -4,03 | -5,12 | -1,31 | -1,85 | -2,33 |
| Campania | 3,88 | 2,55 | 1,83 | -0,87 | -0,10 | 0,14 | 1,69 | 1,41 | -1,69 | -5,71 | -1,54 | -1,10 | -2,01 |
| Puglia | 3,07 | 1,11 | -0,56 | -1,03 | 0,92 | -0,21 | 2,15 | 0,43 | -1,49 | -5,54 | 0,27 | -0,24 | -2,86 |
| Basilicata | 1,33 | 0,87 | -0,52 | -1,40 | 1,72 | -0,83 | 3,54 | 1,66 | -1,36 | -5,14 | -1,69 | 1,38 | -3,39 |
| Calabria | 1,52 | 3,22 | -0,49 | 1,38 | 2,15 | -1,83 | 2,12 | 0,90 | -2,08 | -4,46 | 0,13 | -0,93 | -3,06 |
| Sicilia | 2,70 | 3,77 | 0,30 | -0,52 | -0,30 | 3,24 | 1,28 | 0,50 | -2,16 | -4,47 | -0,35 | -1,41 | -3,69 |
| Sardegna | 2,64 | 1,70 | -0,85 | 1,44 | 0,79 | 0,53 | 1,07 | 1,20 | -0,33 | -4,94 | -0,43 | 0,11 | -3,34 |
| Nord-ovest | 3,46 | 1,77 | 0,01 | -0,95 | 0,04 | -0,19 | 1,19 | 0,90 | -1,21 | -7,29 | 2,97 | 0,03 | -2,78 |
| Nord-est | 4,67 | 0,65 | -1,35 | -1,00 | 0,85 | 0,18 | 2,21 | 1,09 | -2,99 | -6,65 | 1,09 | 0,91 | -2,86 |
| Centro | 2,99 | 2,26 | 1,64 | -1,20 | 1,60 | -0,26 | 1,00 | 0,30 | -2,55 | -4,77 | 0,45 | -0,20 | -3,11 |
| Centro-Nord | 3,70 | 1,57 | 0,05 | -1,04 | 0,72 | -0,09 | 1,43 | 0,77 | -2,13 | -6,39 | 1,69 | 0,23 | -2,90 |
| Mezzogiorno | 3,11 | 2,42 | 0,26 | -0,54 | 0,25 | 0,74 | 1,78 | 0,96 | -1,62 | -5,27 | -0,44 | -0,60 | -2,88 |
| Italia | 3,61 | 1,80 | 0,14 | -0,82 | 0,73 | 0,19 | 1,62 | 0,94 | -1,91 | -6,06 | 1,23 | 0,08 | -2,82 |

Esportazioni per ripartizione territoriale (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2014 - Dati al 20.03.2014)

| Anno | Trimestre | Abruzzo | | | Italia | | | Peso % Abruzzo |
|------|-----------|-----------------|---------------------|-------------------|-------------------|---------------------|-------------------|-------------------|
| | | Valore | Var. trim. prec. | Var anno prec. | Valore | Var. trim. prec. | Var anno prec. | |
| 2009 | I | € 1.298.405.645 | | | € 71.011.869.575 | | | 1,8% |
| | II | € 1.197.550.403 | -7,77% | | € 72.941.748.681 | 2,72% | | 1,6% |
| | III | € 1.350.801.979 | 12,80% | | € 71.438.076.951 | -2,06% | | 1,9% |
| | IV | € 1.382.148.467 | 2,32% | | € 76.341.422.210 | 6,86% | | 1,8% |
| 2010 | I | € 1.484.125.167 | 7,38% | 14,30% | € 76.310.463.317 | -0,04% | 7,46% | 1,9% |
| | II | € 1.659.360.737 | 11,81% | 38,56% | € 85.782.929.870 | 12,41% | 17,60% | 1,9% |
| | III | € 1.526.509.025 | -8,01% | 13,01% | € 84.334.416.912 | -1,69% | 18,05% | 1,8% |
| | IV | € 1.667.859.812 | 9,26% | 20,67% | € 90.918.473.098 | 7,81% | 19,09% | 1,8% |
| 2011 | I | € 1.803.217.386 | 8,12% | 21,50% | € 90.127.743.110 | -0,87% | 18,11% | 2,0% |
| | II | € 1.930.900.925 | 7,08% | 16,36% | € 97.273.804.283 | 7,93% | 13,40% | 2,0% |
| | III | € 1.715.934.347 | -11,13% | 12,41% | € 92.567.112.868 | -4,84% | 9,76% | 1,9% |
| | IV | € 1.796.101.664 | 4,67% | 7,69% | € 95.935.171.592 | 3,64% | 5,52% | 1,9% |
| 2012 | I | € 1.719.807.354 | -4,25% | -4,63% | € 95.284.773.122 | -0,68% | 5,72% | 1,8% |
| | II | € 1.843.782.530 | 7,21% | -4,51% | € 99.999.148.986 | 4,95% | 2,80% | 1,8% |
| | III | € 1.642.394.166 | -10,92% | -4,29% | € 94.600.569.213 | -5,40% | 2,20% | 1,7% |
| | IV | € 1.690.682.571 | 2,94% | -5,87% | € 99.840.545.262 | 5,54% | 4,07% | 1,7% |
| 2013 | I | € 1.715.318.726 | 1,46% | -0,26% | € 94.694.610.082 | -5,15% | -0,62% | 1,8% |
| | II | € 1.777.984.273 | 3,65% | -3,57% | € 99.724.141.444 | 5,31% | -0,28% | 1,8% |
| | III | € 1.547.868.629 | -12,94% | -5,76% | € 95.094.407.219 | -4,64% | 0,52% | 1,6% |
| | IV | € 1.693.073.696 | 9,38% | 0,14% | € 100.341.009.272 | 5,52% | 0,50% | 1,7% |

Variazione % dei prestiti alle imprese rispetto all'anno precedente (Fonte: Ns Elaborazioni su dati Banca d'Italia, 2014 – Dati al 20.03.2014)

| Anno | Mese | CHIETI | L'AQUILA | PESCARA | TERAMO |
|-------------|------------------|---------------|-----------------|----------------|---------------|
| 2009 | Gennaio | 10,51% | 7,52% | 5,60% | 7,46% |
| | Febbraio | 6,79% | 7,61% | 2,47% | 5,98% |
| | Marzo | 5,59% | 6,04% | 2,58% | 4,98% |
| | Maggio | 4,57% | 3,46% | 1,06% | 3,53% |
| | Giugno | 1,88% | 4,74% | -1,80% | 2,82% |
| | Luglio | 0,25% | 2,82% | -2,78% | 1,51% |
| | Agosto | -1,74% | 1,67% | -2,80% | 0,99% |
| | Settembre | -4,59% | 1,73% | -4,27% | 0,10% |
| | Ottobre | -3,23% | 1,54% | -2,12% | -0,21% |
| | Novembre | -4,65% | 1,38% | -2,46% | -1,77% |
| | Dicembre | -5,29% | 1,19% | -4,03% | -3,41% |
| 2010 | Gennaio | -7,32% | 2,69% | -3,49% | -2,74% |
| | Febbraio | -6,08% | 2,54% | -2,09% | -2,03% |
| | Marzo | -7,29% | 3,87% | -1,80% | -3,24% |
| | Aprile | -2,52% | 8,91% | 0,04% | 0,47% |
| | Maggio | -10,28% | 4,04% | -0,53% | -3,45% |
| | Giugno | -7,33% | 4,73% | -0,20% | -0,77% |
| | Luglio | -8,66% | 3,96% | 0,22% | 1,02% |
| | Agosto | -9,78% | 4,45% | -0,03% | 1,55% |
| | Settembre | -6,46% | 2,93% | 1,35% | 3,04% |
| | Ottobre | -10,61% | -0,10% | -0,68% | 2,19% |
| | Novembre | -8,59% | 1,09% | 1,87% | 4,49% |
| 2011 | Dicembre | -6,91% | -0,14% | 3,11% | 5,04% |
| | Gennaio | -4,29% | -0,69% | 3,04% | 5,72% |
| | Febbraio | -1,24% | -0,07% | 2,97% | 4,41% |

| | | | | | |
|-------------|------------------|---------|--------|--------|--------|
| | Marzo | -2,15% | -0,10% | 3,54% | 5,42% |
| | Aprile | -1,53% | 0,64% | 3,87% | 4,69% |
| | Maggio | 5,80% | 1,52% | 4,96% | 6,71% |
| | Giugno | 1,08% | 1,35% | 4,26% | 5,42% |
| | Luglio | 2,18% | 0,69% | 4,62% | 3,35% |
| | Agosto | 6,62% | 1,20% | 5,76% | 3,04% |
| | Settembre | 5,03% | 3,74% | 4,91% | 0,39% |
| | Ottobre | 9,04% | 5,19% | 6,78% | 1,49% |
| | Novembre | 7,89% | 4,11% | 5,32% | 0,37% |
| | Dicembre | 4,02% | 5,58% | 3,22% | -1,13% |
| 2012 | Gennaio | 2,62% | 5,49% | 2,75% | -1,49% |
| | Febbraio | -0,81% | 4,69% | 2,33% | -0,93% |
| | Marzo | 2,67% | 3,32% | 0,55% | -2,23% |
| | Aprile | 3,36% | 4,70% | 1,52% | -1,83% |
| | Maggio | -0,21% | 3,72% | -1,30% | -3,54% |
| | Giugno | 2,35% | 1,44% | -2,01% | -4,93% |
| | Luglio | 0,73% | 1,66% | -5,38% | -6,23% |
| | Agosto | -2,17% | 0,47% | -6,63% | -6,55% |
| | Settembre | -3,31% | -1,62% | -7,53% | -6,17% |
| | Ottobre | -6,79% | -1,14% | -8,10% | -5,91% |
| | Novembre | -7,65% | -2,75% | -8,45% | -6,84% |
| | Dicembre | -6,45% | -5,53% | -7,02% | -6,19% |
| 2013 | Gennaio | -4,59% | -6,44% | -7,77% | -7,35% |
| | Febbraio | -6,30% | -7,16% | -8,28% | -8,45% |
| | Marzo | -8,84% | -6,98% | -8,22% | -8,10% |
| | Aprile | -9,00% | -8,74% | -9,63% | -7,69% |
| | Maggio | -11,93% | -9,45% | -9,36% | -7,56% |
| | Giugno | -15,01% | -9,30% | -8,86% | -9,26% |
| | Luglio | -10,13% | -9,41% | -5,90% | -7,18% |

| | | | | |
|------------------|---------|---------|--------|---------|
| Agosto | -10,31% | -9,51% | -6,29% | -8,00% |
| Settembre | -15,13% | -9,13% | -5,53% | -8,76% |
| Ottobre | -10,52% | -10,06% | -6,23% | -9,67% |
| Novembre | -10,78% | -9,88% | -7,47% | -10,08% |
| Dicembre | -13,04% | -8,80% | -7,53% | -10,16% |

Andamento trimestrale sofferenze relativi a prestiti nel settore produttivo – Dati in milioni di Euro (Fonte: Ns Elaborazioni su dati Banca d'Italia, 2014 – Dati al 20.03.2014)

| | | CHIETI | L'AQUILA | PESCARA | TERAMO |
|-------------|-----------------|---------------|-----------------|----------------|---------------|
| 2009 | I Trim | 110 | 110 | 213 | 214 |
| | II Trim | 126 | 111 | 223 | 224 |
| | III Trim | 139 | 126 | 239 | 255 |
| | IV Trim | 151 | 128 | 241 | 279 |
| 2010 | I Trim | 281 | 141 | 257 | 292 |
| | II Trim | 294 | 145 | 269 | 303 |
| | III Trim | 295 | 201 | 279 | 311 |
| | IV Trim | 306 | 222 | 295 | 319 |
| 2011 | I Trim | 306 | 237 | 302 | 322 |
| | II Trim | 362 | 264 | 355 | 353 |
| | III Trim | 383 | 275 | 361 | 364 |
| | IV Trim | 406 | 279 | 374 | 388 |
| 2012 | I Trim | 417 | 260 | 336 | 383 |
| | II Trim | 442 | 269 | 382 | 399 |
| | III Trim | 447 | 279 | 383 | 414 |
| | IV Trim | 528 | 287 | 407 | 476 |
| 2013 | I Trim | 548 | 276 | 391 | 493 |
| | II Trim | 761 | 285 | 430 | 529 |
| | III Trim | 790 | 292 | 500 | 606 |

Peso % delle sofferenze su prestiti per cassa alle imprese (Fonte: Ns Elaborazioni su dati Banca d'Italia, 2014 – Dati al 20.03.2014)

| | | CHIETI | L'AQUILA | PESCARA | TERAMO |
|-------------|-----------------|---------------|-----------------|----------------|---------------|
| 2009 | I Trim | 1,95% | 5,54% | 4,91% | 4,36% |
| | II Trim | 2,23% | 5,59% | 5,14% | 4,55% |
| | III Trim | 2,47% | 6,24% | 5,53% | 5,21% |
| | IV Trim | 2,74% | 6,13% | 5,66% | 5,76% |
| 2010 | I Trim | 5,31% | 6,78% | 6,08% | 6,07% |
| | II Trim | 5,23% | 7,10% | 6,30% | 6,78% |
| | III Trim | 5,24% | 10,11% | 6,69% | 6,97% |
| | IV Trim | 5,45% | 11,38% | 6,97% | 7,29% |
| 2011 | I Trim | 5,48% | 12,12% | 7,17% | 7,29% |
| | II Trim | 6,46% | 13,32% | 8,25% | 7,93% |
| | III Trim | 6,89% | 14,00% | 8,63% | 8,30% |
| | IV Trim | 7,52% | 14,61% | 9,13% | 9,00% |
| 2012 | I Trim | 7,92% | 13,91% | 8,40% | 9,03% |
| | II Trim | 8,54% | 14,68% | 9,76% | 9,72% |
| | III Trim | 8,92% | 15,65% | 10,28% | 10,25% |
| | IV Trim | 11,05% | 16,46% | 11,17% | 12,37% |
| 2013 | I Trim | 11,68% | 16,14% | 11,00% | 13,09% |
| | II Trim | 17,06% | 17,05% | 12,35% | 14,43% |
| | III Trim | 18,24% | 17,77% | 14,59% | 17,10% |

Iscrizioni e cessazioni presso le CCIAA Abruzzesi (Ns Elaborazioni su dati Movimprese, 2014) – Dati al 20.03.2014

| I semestre 2010 | | | | | | | | | | | | |
|-------------------------|--|-------------------|--------------|--------------------------------|-------------------|--------------|--------------------|-------------------|--------------|-------------------|-------------------|--------------|
| Settore | Agricoltura, silvicoltura pesca | | | Attività manifatturiere | | | Costruzioni | | | Totale | | |
| Provincia | Iscrizioni | Cessazioni | Saldo | Iscrizioni | Cessazioni | Saldo | Iscrizioni | Cessazioni | Saldo | Iscrizioni | Cessazioni | Saldo |
| AQ | 90 | 338 | -248 | 46 | 81 | -35 | 314 | 194 | 120 | 450 | 616 | -166 |
| CH | 206 | 614 | -408 | 87 | 154 | -67 | 228 | 254 | -26 | 521 | 1.024 | -503 |
| PE | 78 | 177 | -99 | 79 | 120 | -41 | 182 | 182 | 0 | 339 | 480 | -141 |
| TE | 130 | 178 | -48 | 153 | 231 | -78 | 217 | 234 | -17 | 500 | 643 | -143 |
| Totale | 504 | 1.307 | -803 | 365 | 586 | -221 | 941 | 864 | 77 | 1.810 | 2.763 | -953 |
| II semestre 2010 | | | | | | | | | | | | |
| Settore | Agricoltura, silvicoltura pesca | | | Attività manifatturiere | | | Costruzioni | | | Totale | | |
| Provincia | Iscrizioni | Cessazioni | Saldo | Iscrizioni | Cessazioni | Saldo | Iscrizioni | Cessazioni | Saldo | Iscrizioni | Cessazioni | Saldo |
| AQ | 44 | 131 | -87 | 30 | 37 | -7 | 156 | 101 | 55 | 230 | 269 | -39 |
| CH | 64 | 245 | -181 | 54 | 84 | -30 | 154 | 126 | 28 | 272 | 455 | -183 |
| PE | 36 | 83 | -47 | 61 | 74 | -13 | 118 | 103 | 15 | 215 | 260 | -45 |
| TE | 59 | 88 | -29 | 100 | 132 | -32 | 149 | 140 | 9 | 308 | 360 | -52 |
| Totale | 203 | 547 | -344 | 245 | 327 | -82 | 577 | 470 | 107 | 1.025 | 1.344 | -319 |
| I semestre 2011 | | | | | | | | | | | | |
| Settore | Agricoltura, silvicoltura pesca | | | Attività manifatturiere | | | Costruzioni | | | Totale | | |
| Provincia | Iscrizioni | Cessazioni | Saldo | Iscrizioni | Cessazioni | Saldo | Iscrizioni | Cessazioni | Saldo | Iscrizioni | Cessazioni | Saldo |
| AQ | 210 | 193 | 17 | 41 | 70 | -29 | 193 | 184 | 9 | 444 | 447 | -3 |
| CH | 370 | 569 | -199 | 96 | 173 | -77 | 207 | 229 | -22 | 673 | 972 | -299 |
| PE | 146 | 190 | -44 | 58 | 178 | -120 | 165 | 241 | -76 | 369 | 609 | -240 |
| TE | 210 | 237 | -27 | 139 | 164 | -25 | 208 | 246 | -38 | 557 | 647 | -90 |
| Totale | 936 | 1.189 | -253 | 334 | 585 | -251 | 773 | 900 | -127 | 2.043 | 2.675 | -632 |
| II semestre 2011 | | | | | | | | | | | | |
| Settore | Agricoltura, silvicoltura pesca | | | Attività manifatturiere | | | Costruzioni | | | Totale | | |
| Provincia | Iscrizioni | Cessazioni | Saldo | Iscrizioni | Cessazioni | Saldo | Iscrizioni | Cessazioni | Saldo | Iscrizioni | Cessazioni | Saldo |
| AQ | 35 | 157 | -122 | 31 | 56 | -25 | 133 | 149 | -16 | 199 | 362 | -163 |
| CH | 64 | 277 | -213 | 48 | 85 | -37 | 138 | 152 | -14 | 250 | 514 | -264 |
| PE | 31 | 81 | -50 | 42 | 82 | -40 | 75 | 129 | -54 | 148 | 292 | -144 |
| TE | 57 | 124 | -67 | 99 | 134 | -35 | 82 | 131 | -49 | 238 | 391 | -153 |

| | | | | | | | | | | | | |
|-------------------------|--|-------------------|--------------|--------------------------------|-------------------|--------------|--------------------|-------------------|--------------|-------------------|-------------------|---------------|
| Totale | 187 | 639 | -452 | 220 | 357 | -137 | 428 | 561 | -133 | 835 | 1.559 | -724 |
| I semestre 2012 | | | | | | | | | | | | |
| Settore | Agricoltura, silvicoltura pesca | | | Attività manifatturiere | | | Costruzioni | | | Totale | | |
| Provincia | Iscrizioni | Cessazioni | Saldo | Iscrizioni | Cessazioni | Saldo | Iscrizioni | Cessazioni | Saldo | Iscrizioni | Cessazioni | Saldo |
| AQ | 74 | 170 | -96 | 38 | 104 | -66 | 156 | 251 | -95 | 268 | 525 | -257 |
| CH | 213 | 555 | -342 | 61 | 136 | -75 | 216 | 253 | -37 | 490 | 945 | -455 |
| PE | 95 | 227 | -132 | 77 | 121 | -44 | 137 | 228 | -91 | 309 | 579 | -270 |
| TE | 163 | 237 | -74 | 127 | 247 | -120 | 141 | 333 | -192 | 432 | 817 | -385 |
| Totale | 545 | 1.189 | -644 | 303 | 608 | -305 | 650 | 1.065 | -415 | 1.499 | 2.866 | -1.367 |
| II semestre 2012 | | | | | | | | | | | | |
| Settore | Agricoltura, silvicoltura pesca | | | Attività manifatturiere | | | Costruzioni | | | Totale | | |
| Provincia | Iscrizioni | Cessazioni | Saldo | Iscrizioni | Cessazioni | Saldo | Iscrizioni | Cessazioni | Saldo | Iscrizioni | Cessazioni | Saldo |
| AQ | 28 | 103 | -75 | 29 | 63 | -34 | 98 | 168 | -70 | 155 | 334 | -179 |
| CH | 64 | 207 | -143 | 53 | 101 | -48 | 96 | 197 | -101 | 213 | 505 | -292 |
| PE | 26 | 59 | -33 | 41 | 69 | -28 | 97 | 106 | -9 | 164 | 234 | -70 |
| TE | 54 | 88 | -34 | 106 | 139 | -33 | 86 | 164 | -78 | 246 | 392 | -146 |
| Totale | 172 | 457 | -285 | 229 | 372 | -143 | 377 | 635 | -258 | 778 | 1.465 | -687 |
| I semestre 2013 | | | | | | | | | | | | |
| Settore | Agricoltura, silv., pesca | | | Attività manifatturiere | | | Costruzioni | | | Totale | | |
| Provincia | Iscrizioni | Cessazioni | Saldo | Iscrizioni | Cessazioni | Saldo | Iscrizioni | Cessazioni | Saldo | Iscrizioni | Cessazioni | Saldo |
| AQ | 79 | 203 | -124 | 53 | 88 | -35 | 131 | 279 | -148 | 263 | 570 | -307 |
| CH | 236 | 730 | -494 | 63 | 165 | -102 | 127 | 338 | -211 | 426 | 1.233 | -807 |
| PE | 85 | 170 | -85 | 65 | 130 | -65 | 125 | 209 | -84 | 275 | 509 | -234 |
| TE | 142 | 214 | -72 | 157 | 193 | -36 | 128 | 276 | -148 | 427 | 683 | -256 |
| Totale | 542 | 1.317 | -775 | 338 | 576 | -238 | 511 | 1.102 | -591 | 1.391 | 2.995 | -1.604 |
| II semestre 2013 | | | | | | | | | | | | |
| Settore | Agricoltura, silv., pesca | | | Attività manifatturiere | | | Costruzioni | | | Totale | | |
| Provincia | Iscrizioni | Cessazioni | Saldo | Iscrizioni | Cessazioni | Saldo | Iscrizioni | Cessazioni | Saldo | Iscrizioni | Cessazioni | Saldo |
| AQ | 31 | 133 | -102 | 16 | 63 | -47 | 72 | 133 | -61 | 119 | 329 | -210 |
| CH | 75 | 364 | -289 | 37 | 85 | -48 | 101 | 162 | -61 | 213 | 611 | -398 |
| PE | 39 | 150 | -111 | 39 | 66 | -27 | 78 | 98 | -20 | 156 | 314 | -158 |
| TE | 40 | 151 | -111 | 82 | 118 | -36 | 88 | 137 | -49 | 210 | 406 | -196 |

| | | | | | | | | | | | | |
|--------|-----|-----|------|-----|-----|------|-----|-----|------|-----|-------|------|
| Totale | 185 | 798 | -613 | 174 | 332 | -158 | 339 | 530 | -191 | 698 | 1.660 | -962 |
|--------|-----|-----|------|-----|-----|------|-----|-----|------|-----|-------|------|

Variazione del numero di occupati rispetto al trimestre precedente - (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2014, Dati al 20.03.2014)

| | | Abruzzo | Centro Italia | Mezzogiorno | Italia |
|------|----------|---------|---------------|-------------|--------|
| 2008 | I Trim | 2,61% | 1,27% | -2,65% | -0,67% |
| | II Trim | -0,56% | 0,30% | 3,81% | 1,77% |
| | III Trim | 0,84% | -0,26% | -1,22% | -0,27% |
| | IV Trim | -2,49% | 0,15% | -1,76% | -0,72% |
| 2009 | I Trim | -2,97% | -1,10% | -2,51% | -1,64% |
| | II Trim | -1,82% | 1,43% | 1,34% | 1,02% |
| | III Trim | 2,80% | -1,24% | -0,05% | -0,82% |
| | IV Trim | -0,34% | 0,37% | -1,78% | -0,39% |
| 2010 | I Trim | -1,32% | -0,59% | -1,72% | -0,71% |
| | II Trim | -1,11% | 1,63% | 2,20% | 1,09% |
| | III Trim | 1,43% | -1,45% | -0,80% | -0,95% |
| | IV Trim | 2,66% | 0,47% | 0,61% | 0,64% |
| 2011 | I Trim | -1,48% | -0,38% | -1,69% | -0,27% |
| | II Trim | 2,21% | 1,43% | 2,43% | 0,96% |
| | III Trim | 0,20% | -1,39% | -0,76% | -0,63% |
| | IV Trim | -0,59% | -0,61% | -0,32% | 0,02% |
| 2012 | I Trim | -1,38% | -0,11% | -1,55% | -0,70% |
| | II Trim | 1,40% | 2,08% | 2,08% | 1,11% |
| | III Trim | 0,20% | -1,29% | -0,59% | -0,41% |
| | IV Trim | 1,57% | -0,64% | -0,93% | -0,64% |
| 2013 | I Trim | -3,10% | -1,69% | -3,22% | -1,85% |
| | II Trim | -3,00% | 1,15% | -0,71% | 0,34% |
| | III Trim | -1,65% | -0,67% | -0,59% | -0,13% |
| | IV Trim | 4,82% | 1,23% | -0,29% | -0,11% |

Tasso di disoccupazione – Dati in percentuale (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2014, Dati al 20.03.2014)

| | | Abruzzo | Centro Italia | Mezzogiorno | Italia |
|-------------|-----------------|----------------|----------------------|--------------------|---------------|
| 2008 | I Trim | 6,9 | 6,1 | 13,0 | 7,1 |
| | II Trim | 7,1 | 6,4 | 11,8 | 6,7 |
| | III Trim | 5,7 | 5,7 | 11,1 | 6,1 |
| | IV Trim | 6,6 | 6,3 | 12,3 | 7,1 |
| 2009 | I Trim | 9,7 | 7,6 | 13,2 | 7,9 |
| | II Trim | 7,6 | 6,7 | 11,9 | 7,3 |
| | III Trim | 7,7 | 6,5 | 11,7 | 7,3 |
| | IV Trim | 7,1 | 8,1 | 13,2 | 8,6 |
| 2010 | I Trim | 8,3 | 8,4 | 14,3 | 9,1 |
| | II Trim | 9,4 | 7,1 | 13,4 | 8,3 |
| | III Trim | 8,4 | 7,0 | 12,1 | 7,6 |
| | IV Trim | 9,1 | 7,9 | 13,6 | 8,7 |
| 2011 | I Trim | 8,8 | 7,5 | 14,1 | 8,6 |
| | II Trim | 7,9 | 6,6 | 13,1 | 7,8 |
| | III Trim | 7,8 | 7,2 | 12,4 | 7,6 |
| | IV Trim | 9,6 | 9,2 | 14,9 | 9,6 |
| 2012 | I Trim | 12,8 | 9,6 | 17,7 | 10,9 |
| | II Trim | 10,9 | 8,9 | 17,1 | 10,5 |
| | III Trim | 9,5 | 8,8 | 15,5 | 9,8 |
| | IV Trim | 10,1 | 10,8 | 18,3 | 11,6 |
| 2013 | I Trim | 11,5 | 11,3 | 20,1 | 12,8 |
| | II Trim | 10,7 | 10,8 | 19,8 | 12,0 |
| | III Trim | 11,8 | 10,2 | 18,5 | 11,3 |
| | IV Trim | 11,8 | 11,2 | 20,5 | 12,7 |

Tasso di disoccupazione per provincia – Dati in percentuale (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2014, Dati al 20.03.2014)

| | L'Aquila | Teramo | Pescara | Chieti |
|-------------|-----------------|---------------|----------------|---------------|
| 2004 | 8,35 | 6,08 | 8,45 | 8,59 |
| 2005 | 5,87 | 6,55 | 9,80 | 8,80 |
| 2006 | 5,80 | 6,46 | 8,15 | 5,94 |
| 2007 | 7,68 | 5,66 | 5,84 | 5,81 |
| 2008 | 8,56 | 5,29 | 6,46 | 6,04 |
| 2009 | 9,85 | 6,00 | 7,91 | 8,46 |
| 2010 | 7,05 | 8,58 | 9,18 | 10,11 |
| 2011 | 8,30 | 8,19 | 8,82 | 8,70 |
| 2012 | 9,36 | 9,73 | 12,77 | 11,27 |
| 2013 | 12,54 | 8,98 | 11,84 | 12,23 |

Ore di cassa integrazione Totali autorizzate in Abruzzo (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2014)

| | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 |
|------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| Gennaio | 2.104.741 | 2.399.063 | 1.507.941 | 4.091.182 |
| Febbraio | 1.342.241 | 2.289.011 | 2.139.416 | 2.206.548 |
| Marzo | 4.171.383 | 3.485.144 | 2.436.036 | 3.453.700 |
| Aprile | 3.785.493 | 2.423.656 | 2.221.034 | 3.319.958 |
| Maggio | 3.129.771 | 2.591.211 | 4.339.023 | 2.144.069 |
| Giugno | 2.144.909 | 2.560.624 | 3.009.300 | 5.091.039 |
| Luglio | 1.615.642 | 1.955.211 | 3.360.827 | 2.303.870 |
| Agosto | 2.740.976 | 1.701.021 | 2.737.354 | 1.514.621 |
| Settembre | 4.507.115 | 3.036.950 | 2.576.062 | 3.697.611 |
| Ottobre | 2.077.309 | 2.483.615 | 2.118.464 | 2.415.576 |
| Novembre | 2.231.380 | 1.960.705 | 3.044.095 | 3.527.775 |
| Dicembre | 3.427.729 | 2.467.760 | 2.819.733 | 3.290.124 |
| Totale | 33.278.689 | 29.353.971 | 32.309.285 | 37.056.073 |

Ore di cassa integrazione Ordinaria autorizzate in Abruzzo (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2014)

| | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 |
|------------------|-------------------|------------------|-------------------|-------------------|
| Gennaio | 989.333 | 704.750 | 734.477 | 1.320.601 |
| Febbraio | 453.957 | 1.053.837 | 557.763 | 993.413 |
| Marzo | 1.330.736 | 931.819 | 1.327.090 | 1.012.019 |
| Aprile | 1.452.378 | 512.140 | 1.179.541 | 1.323.887 |
| Maggio | 1.043.633 | 822.296 | 1.242.684 | 1.298.908 |
| Giugno | 606.228 | 763.450 | 1.291.117 | 1.033.736 |
| Luglio | 434.143 | 610.767 | 1.079.287 | 751.058 |
| Agosto | 431.578 | 249.697 | 324.273 | 217.368 |
| Settembre | 1.548.443 | 1.469.627 | 1.244.173 | 1.660.840 |
| Ottobre | 468.768 | 407.595 | 915.903 | 1.269.898 |
| Novembre | 748.334 | 1.035.457 | 970.384 | 778.309 |
| Dicembre | 769.730 | 742.293 | 717.765 | 868.524 |
| Totale | 10.277.261 | 9.303.728 | 11.584.457 | 12.528.561 |

Ore di cassa integrazione Straordinaria autorizzate in Abruzzo (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2014)

| | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 |
|------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| Gennaio | 775.755 | 298.104 | 256.231 | 2.451.096 |
| Febbraio | 351.715 | 207.704 | 594.368 | 1.013.432 |
| Marzo | 1.746.452 | 961.631 | 819.572 | 1.733.316 |
| Aprile | 1.888.712 | 1.312.281 | 561.781 | 866.209 |
| Maggio | 1.637.636 | 1.025.291 | 2.032.527 | 775.918 |
| Giugno | 695.196 | 953.473 | 1.203.696 | 2.312.502 |
| Luglio | 817.929 | 975.815 | 944.636 | 867.250 |
| Agosto | 1.886.637 | 879.463 | 1.299.153 | 421.910 |
| Settembre | 1.788.492 | 798.857 | 798.211 | 1.816.438 |
| Ottobre | 908.079 | 1.550.266 | 737.482 | 1.023.479 |
| Novembre | 904.875 | 648.061 | 1.365.922 | 560.612 |
| Dicembre | 1.540.722 | 1.470.981 | 1.515.035 | 2.155.993 |
| Totale | 14.942.200 | 11.081.927 | 12.128.614 | 15.998.155 |

Ore di cassa integrazione in Deroga autorizzate in Abruzzo (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2014)

| | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 |
|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| Gennaio | 339.653 | 1.396.209 | 517.233 | 319.485 |
| Febbraio | 536.569 | 1.027.470 | 987.285 | 199.703 |
| Marzo | 1.094.195 | 1.591.694 | 289.374 | 708.365 |
| Aprile | 444.403 | 599.235 | 479.712 | 1.129.862 |
| Maggio | 448.502 | 743.624 | 1.063.812 | 69.243 |
| Giugno | 843.485 | 843.701 | 514.487 | 1.744.801 |
| Luglio | 363.570 | 368.629 | 1.336.904 | 685.562 |
| Agosto | 422.761 | 571.861 | 1.113.928 | 875.343 |
| Settembre | 1.170.180 | 768.466 | 533.678 | 220.333 |
| Ottobre | 700.462 | 525.754 | 465.079 | 122.199 |
| Novembre | 578.171 | 277.187 | 707.789 | 2.188.854 |
| Dicembre | 1.117.277 | 254.486 | 586.933 | 265.607 |
| Totale | 8.059.228 | 8.968.316 | 8.596.214 | 8.529.357 |

Domande e registrazioni di brevetti per invenzioni (Fonte: Nostra elaborazione su dati Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, 2014 – Dati al 21.03.2014)

| Periodo di riferimento | Chieti | | L'Aquila | | Pescara | | Teramo | | Altre Regioni | | Totale | |
|------------------------|--------|-----|----------|-----|---------|-----|--------|-----|---------------|-----|-----------|------------|
| | Dom | Reg | Dom | Reg | Dom | Reg | Dom | Reg | Dom | Reg | Dom | Reg |
| 2008 I sem | 16 | 0 | 9 | 0 | 11 | 0 | 10 | 0 | 47 | 38 | 93 | 38 |
| 2008 II sem | 8 | 18 | 6 | 6 | 5 | 15 | 3 | 5 | 28 | 15 | 50 | 59 |
| 2009 I sem | 17 | 18 | 1 | 7 | 11 | 23 | 6 | 10 | 40 | 88 | 75 | 146 |
| 2009 II sem | 19 | 16 | 3 | 14 | 5 | 1 | 8 | 6 | 35 | 48 | 70 | 85 |
| 2010 I sem | 18 | 36 | 10 | 14 | 21 | 14 | 6 | 15 | 39 | 66 | 94 | 145 |
| 2010 II sem | 9 | 1 | 3 | 0 | 5 | 9 | 2 | 2 | 37 | 69 | 56 | 81 |
| 2011 I sem | 7 | 21 | 5 | 9 | 9 | 36 | 1 | 8 | 39 | 40 | 61 | 114 |
| 2011 II sem | 9 | 14 | 4 | 9 | 6 | 2 | 2 | 6 | 46 | 16 | 67 | 47 |
| 2012 I sem | 11 | 2 | 3 | 0 | 9 | 0 | 2 | 0 | 47 | 19 | 72 | 21 |
| 2012 II sem | 5 | 7 | 5 | 0 | 13 | 2 | 1 | 0 | 35 | 27 | 59 | 36 |
| 2013 I sem | 4 | 5 | 3 | 3 | 8 | 4 | 3 | 3 | 37 | 29 | 55 | 44 |
| 2013 II sem | 5 | 2 | 2 | 2 | 9 | 1 | 2 | 1 | 44 | 39 | 62 | 45 |

Domande e registrazioni di marchi (Fonte: Nostra elaborazione su dati Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, 2014 – Dati al 21.03.2014)

| Periodo di riferimento | Chieti | | L'Aquila | | Pescara | | Teramo | | Altre Regioni | | Totale | |
|------------------------|--------|-----|----------|-----|---------|-----|--------|-----|---------------|-----|------------|-------------|
| | Dom | Reg | Dom | Reg | Dom | Reg | Dom | Reg | Dom | Reg | Dom | Reg |
| 2008 I sem | 76 | 165 | 37 | 52 | 166 | 247 | 95 | 143 | 118 | 169 | 492 | 776 |
| 2008 II sem | 72 | 157 | 50 | 52 | 129 | 15 | 55 | 8 | 98 | 196 | 404 | 428 |
| 2009 I sem | 90 | 157 | 30 | 91 | 131 | 463 | 59 | 241 | 145 | 127 | 455 | 1079 |
| 2009 II sem | 115 | 188 | 23 | 57 | 106 | 3 | 47 | 1 | 94 | 185 | 385 | 434 |
| 2010 I sem | 152 | 60 | 31 | 21 | 126 | 353 | 82 | 204 | 129 | 310 | 520 | 948 |
| 2010 II sem | 117 | 324 | 37 | 132 | 134 | 456 | 58 | 194 | 115 | 374 | 461 | 1480 |
| 2011 I sem | 120 | 262 | 51 | 69 | 139 | 282 | 80 | 172 | 133 | 213 | 523 | 998 |
| 2011 II sem | 106 | 99 | 31 | 43 | 124 | 99 | 91 | 172 | 115 | 116 | 467 | 529 |
| 2012 I sem | 150 | 102 | 45 | 20 | 146 | 118 | 94 | 76 | 127 | 122 | 562 | 438 |
| 2012 II sem | 116 | 126 | 31 | 45 | 123 | 131 | 56 | 85 | 111 | 99 | 437 | 486 |
| 2013 I sem | 143 | 121 | 58 | 28 | 137 | 102 | 77 | 70 | 146 | 102 | 561 | 423 |
| 2013 II sem | 96 | 109 | 36 | 49 | 108 | 99 | 77 | 46 | 101 | 110 | 418 | 413 |

Domande e registrazioni di disegni (Fonte: Nostra elaborazione su dati Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, 2014 – Dati al 21.03.2014)

| Periodo di riferimento | Chieti | | L'Aquila | | Pescara | | Teramo | | Altre Regioni | | Totale | |
|------------------------|--------|-----|----------|-----|---------|-----|--------|-----|---------------|-----|-----------|-----------|
| | Dom | Reg | Dom | Reg | Dom | Reg | Dom | Reg | Dom | Reg | Dom | Reg |
| 2008 I sem | 4 | 5 | 0 | 2 | 5 | 9 | 3 | 0 | 5 | 4 | 17 | 20 |
| 2008 II sem | 6 | 7 | 2 | 1 | 8 | 7 | 3 | 2 | 6 | 3 | 25 | 20 |
| 2009 I sem | 3 | 4 | 1 | 0 | 5 | 7 | 2 | 3 | 5 | 7 | 16 | 21 |
| 2009 II sem | 6 | 1 | 1 | 1 | 3 | 3 | 1 | 2 | 2 | 4 | 13 | 11 |
| 2010 I sem | 7 | 4 | 3 | 0 | 1 | 6 | 3 | 3 | 5 | 5 | 19 | 18 |
| 2010 II sem | 7 | 7 | 5 | 1 | 5 | 2 | 2 | 1 | 2 | 5 | 21 | 16 |
| 2011 I sem | 2 | 2 | 2 | 2 | 7 | 3 | 2 | 1 | 6 | 0 | 19 | 8 |
| 2011 II sem | 3 | 2 | 0 | 1 | 3 | 1 | 3 | 1 | 7 | 7 | 16 | 12 |
| 2012 I sem | 12 | 7 | 1 | 2 | 1 | 8 | 3 | 6 | 1 | 8 | 18 | 31 |
| 2012 II sem | 6 | 8 | 1 | 0 | 3 | 4 | 2 | 1 | 0 | 2 | 12 | 15 |
| 2013 I sem | 11 | 7 | 7 | 3 | 2 | 3 | 3 | 2 | 5 | 1 | 28 | 16 |
| 2013 II sem | 4 | 5 | 0 | 3 | 1 | 0 | 3 | 5 | 6 | 3 | 14 | 16 |

Domande e registrazioni di modelli di utilità (Fonte: Nostra elaborazione su dati Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, 2014 – Dati al 21.03.2014)

| Periodo di riferimento | Chieti | | L'Aquila | | Pescara | | Teramo | | Altre Regioni | | Totale | |
|------------------------|--------|-----|----------|-----|---------|-----|--------|-----|---------------|-----|-----------|-----------|
| | Dom | Reg | Dom | Reg | Dom | Reg | Dom | Reg | Dom | Reg | Dom | Reg |
| 2008 I sem | 2 | 0 | 6 | 0 | 5 | 1 | 10 | 0 | 9 | 0 | 32 | 1 |
| 2008 II sem | 7 | 4 | 4 | 2 | 11 | 6 | 6 | 3 | 7 | 21 | 35 | 36 |
| 2009 I sem | 5 | 5 | 1 | 2 | 16 | 0 | 6 | 0 | 8 | 15 | 36 | 22 |
| 2009 II sem | 7 | 0 | 1 | 0 | 5 | 5 | 7 | 8 | 5 | 2 | 25 | 15 |
| 2010 I sem | 5 | 0 | 2 | 2 | 10 | 1 | 6 | 0 | 10 | 8 | 33 | 11 |
| 2010 II sem | 3 | 11 | 1 | 16 | 12 | 23 | 2 | 10 | 4 | 6 | 22 | 66 |
| 2011 I sem | 5 | 8 | 4 | 1 | 10 | 11 | 2 | 12 | 6 | 3 | 27 | 35 |
| 2011 II sem | 2 | 15 | 2 | 10 | 4 | 50 | 2 | 15 | 12 | 3 | 22 | 93 |
| 2012 I sem | 7 | 9 | 1 | 2 | 7 | 18 | 4 | 3 | 9 | 12 | 28 | 44 |
| 2012 II sem | 5 | 0 | 4 | 0 | 9 | 3 | 1 | 4 | 7 | 1 | 26 | 8 |
| 2013 I sem | 8 | 5 | 6 | 3 | 2 | 6 | 5 | 4 | 5 | 8 | 26 | 26 |
| 2013 II sem | 9 | 5 | 2 | 1 | 9 | 3 | 0 | 2 | 8 | 8 | 28 | 19 |